La Federazione di Enna ha raggiunto il 100% dell'obiettivo nella sottoscrizione per l'Unità, avendo versato complessivamente la somma di 800 mila lire.

*Compagni, sottoscrivete e fate sottoscrivere per l'UNITÀ*

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Lucania ha superato l'obiettivo nella sottoscrizione per l'Unità avendo raggiunto il 100,66% per complessive 2.013.000 lire su 2 milioni di obiettivo.

*Compagni, avanti per raggiungere e superare gli obiettivi della sottoscrizione*

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 298 | GIOVEDI' 27 OTTOBRE 1955 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## La legge sul petrolio

Gli emendamenti al disegno di legge sugli idrocarburi presentati dal governo rappresentano una sconfessione netta delle posizioni sostenute dal precedente governo e dallo schieramento di destra (vi compresi gli esponenti confindustriali della D.C.). Essi denunciano ufficialmente la irresponsabilità di coloro che volevano far approvare al più presto, senza tanto discutere, il vecchio disegno di legge. Con questi emendamenti il governo Segni dichiara implicitamente che quel disegno di legge era privo di qualsiasi consistenza ed efficacia e ad esso sostituisce, di fatto, un nuovo progetto, che rappresenta un sensibile passo avanti sul terreno delle garanzie giuridiche e della determinazione chiara e precisa dei diritti e degli obblighi. Salutiamo questo fatto come un successo della lotta che le forze di sinistra — dai comunisti agli «Amici del Mondo» — hanno condotto contro la politica della resa senza condizioni al Cartello internazionale. Se si fosse fatto presto — come a gran voce si chiedeva da destra — sarebbe stato forse assai arduo per il governo Segni rinnegare una legge già approvata per volontà del governo Scelba. Ma fino a che punto il nuovo disegno di legge può considerarsi indice e strumento di una politica nuova?

Senza dubbio, delle «condizioni» vengono ora poste dallo Stato ai privati: ma sono esse tali da scongiurare la resa — sia pure a lunga scadenza — nelle mani del Cartello? Non lo crediamo.

Ripetiamo che qui il problema non è di libera concorrenza, ma di lotta contro i monopoli. Di fronte a questo problema lo Stato deve assumere una posizione attiva. Altrimenti ogni norma giuridica, anche la più sottile e particolareggiata, diventa ambigua e finisce col fare il gioco dei sottilissimi avvocati delle compagnie del Cartello.

Con gli emendamenti proposti, il governo non sceglie una strada: si ferma al bivio fra il Cartello e l'azienda di Stato e guarda ad una terza via che non esiste, quella della libera iniziativa privata. In altri termini, lo Stato fissa le regole del gioco, ma si limita a tenere banco e far da arbitro. Le regole sono anacronistiche, perchè riferite a un'astratta ipotesi di concorrenza perfetta: nella situazione concreta, le carte favorevoli alla libera iniziativa vengono giocate dai monopoli. Le esenzioni e agevolazioni accordate all'ENI non sono mezzi adeguati per attribuire alla azienda di Stato una funzione prevalente, ai fini di una politica nazionale del petrolio italiano per lo sviluppo economico delle regioni petrolifere e di tutto il paese. *E' inammissibile che lo Stato metta se stesso al livello dei monopoli privati*, sia pure concedendosi alcuni privilegi.

Perciò noi ribadiamo che solo la politica di nazionalizzazione può mettere l'ENI in condizione di operare come azienda di Stato, cioè come strumento di utilizzazione delle risorse petrolifere nazionali non a scopi fiscali o di profitto, ma per il generale progresso economico e civile. Solo la politica di nazionalizzazione può consentire all'azienda di Stato di contribuire efficacemente alla industrializzazione delle regioni petrolifere, che sono tra quelle più «depresse», e aprire prospettive nuove alla politica di sviluppo del Mezzogiorno.

Gli emendamenti governativi confermano che la nazionalizzazione costituisce tecnicamente e economicamente valida al problema della utilizzazione del petrolio italiano. Essi dimostrano che ogni tentativo di compromesso si rivela in contraddizione con gli stessi fini che dichiara di voler perseguire: nella migliore delle ipotesi, esso non fa che lasciare aperta la strada verso la soluzione che non ha osato proporre. Per nostra fortuna, vi sono le forze decise a percorrere quella strada fino in fondo.

ANTONIO GIOLITTI

ACCOMPAGNATI DALLE SPERANZE E DALLA VOLONTA' DI PACE DEI POPOLI

# I "quattro,, riuniti da oggi a Ginevra per far progredire la distensione

**L'arrivo dei ministri degli esteri - Molotov auspica che lo «spirito di Ginevra» domini i lavori - L'ambasciatore Bova Scoppa dichiara che l'Italia intende seguire direttamente la situazione nel Mediterraneo**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 26. — *Tutti e quattro i ministri degli esteri sono arrivati a Ginevra nel corso della giornata di oggi.*

*Molotov, che proveniva da Berlino, dove ieri egli si è incontrato con i dirigenti del governo della Repubblica democratica tedesca, è giunto all'aeroporto di Cointrin alle 12,30 circa. Foster Dulles, MacMillan e Pinay, che provenivano da Parigi, dove ieri avevano partecipato alla riunione del Consiglio della NATO, sono arrivati uno dopo l'altro durante le prime ore della sera.*

*Il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, che appariva in ottimo stato di salute, tranquillo e affabile come al solito, è stato ricevuto da un folto gruppo di personalità, fra le quali si [illegible] a Ginevra e l'ambasciatore a Varsavia della Repubblica popolare cinese, Uan Pin-nan, il quale, come è noto, partecipa alle trattative cino-americane che si tengono da varie settimane a Ginevra.*

*Avvicinatosi ai microfoni, di fronte ai quali decine di fotografi avevano piazzato gli obiettivi delle loro macchine, Molotov ha rilasciato la dichiarazione seguente:*

*«La Conferenza dei quattro ministri degli esteri si apre domani. Io sono lieto di incontrarmi nuovamente a Ginevra con i miei colleghi di Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Domani, dovremo discutere gravi problemi. Per incarico dei nostri capi di governo, esamineremo la questione della sicurezza europea e della Germania, il disarmo, gli scambi tra Oriente e Occidente.*

*«Dopo la conferenza dei quattro capi di governo si è cominciato a parlare spesso dello spirito di Ginevra. E' ben comprensibile che se ne parli spesso, e un'azione nello spirito di Ginevra significa una collaborazione tendente alla diminuzione della tensione internazionale, al rafforzamento della pace. Si attende, dai partecipanti alla conferenza, che essi si sforzino di trovare soluzioni concertate per i problemi che preoccupano tutti coloro i quali aspirano sinceramente a mettere fine alla guerra fredda e ad instaurare la reciproca fiducia nelle relazioni tra gli Stati.*

*«Da parte sua, la delegazione sovietica farà tutto ciò che è in suo potere per contribuire a trovare soluzioni positive le quali corrispondano alle aspirazioni dei popoli. Permettetemi — ha concluso Molotov — di salutare cordialmente la popolazione e le autorità di Ginevra, come pure il governo elvetico».*

*Dopo di che, accompagnato dai suoi collaboratori, fra i quali abbiamo notato la figura ormai familiare di Gromiko, e quella del maresciallo Sokolowski, capo di S.M. dell'esercito sovietico, Molotov ha preso posto in una lunga «Zis» nera che l'ha condotto alla sua abitazione in Rue de la Paix.*

*La cerimonia si è ripetuta senz'alcuna variante, salvo, naturalmente, i personaggi, all'arrivo degli altri tre ministri degli esteri, che hanno rilasciato dichiarazioni analoghe.*

*La giornata di vigilia è così trascorsa senza imprevisti, ad eccezione di una dichiarazione ufficiale rilasciata alle agenzie di stampa dall'osservatore italiano, ambasciatore Bova-Scoppa, che era giunto a Ginevra nella giornata di ieri. In essa si sottolinea, prima di tutto, il significato della presenza di un osservatore ufficiale italiano, caso unico fra tutti i paesi membri della NATO non direttamente interessati alla conferenza. Si afferma, poi, che ciò riflette il sincero desiderio del governo italiano di portare un contributo alla causa del consolidamento della pace e, infine, la decisione di Palazzo Chigi viene così motivata: «E' logico che nella situazione piuttosto confusa che interessa, in particolar modo, il*

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 7. pag. 9 col.)

GINEVRA — Molotov parla all'arrivo all'aeroporto di Cointrin (Telefoto)

## Incertezza a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Alla vigilia della conferenza di Ginevra, la Germania occidentale si presenta come una nave senza timoniere e senza bussola. Assente Adenauer, costretto a letto da una malattia che si rivela di una durata molto più lunga di quella prevista in un primo tempo, il governo di Bonn praticamente non esiste più. Ci sono dei ministri, cioè, ma manca un governo e manca una concezione politica.

Tre mesi fa, quando si riunirono i quattro grandi, Bonn cercò di sparare le ultime cartucce della politica di forza, e il *Bundestag* fu costretto ad approvare in quattro e quattr'otto la legge sui volontari. Il risultato di quella conferenza fu però tale da far crollare in poche ore il restante ottimismo di Bonn sulla possibilità di evitare un cambiamento di rotta. Il colpo di grazia avvenne a Mosca qualche settimana dopo, quando Adenauer dovette trarre le conseguenze pratiche di quello che è stato per la Germania occidentale il fatto più importante del 1955: la scoperta che il mondo non finisce all'Elba, ma che esistono ancora una Unione Sovietica, una Cina, una Cecoslovacchia ecc.

Poi, vennero la malattia del Cancelliere, il trattato tra Mosca e Berlino, gli articoli del *Times*, il *referendum* nella Saar. Benchè siano tratti di fatti non interdipendenti fra loro, nell'insieme essi hanno reso più debole la posizione di Bonn anche agli occhi degli occidentali; e la conseguenza di tutto questo è che per due grandi quotidiani, come il *Welt* e la *Frankfurter Rundschau*, il problema di fondo è dato ora dalla successione di Adenauer, mentre altri organi di stampa altrettanto importanti, incominciano a chiedersi se non sarebbe meglio dissociare i problemi della sicurezza e della riunificazione, dare la precedenza al primo e arrivare così per questa via al ristabilimento dell'unità tedesca.

Per tutta la stampa, senza distinzione di corrente, una cosa almeno, è ora perfettamente chiara: con i trattati di Parigi non si arriverà mai alla riunificazione, ed è quindi tempo di cercare una via più propizia.

Ci si trova di fronte, cioè, a una prospettiva di lunga durata, come ha ancora sottolineato oggi Walter Ulbricht, esponendo al Comitato Centrale del SED i principi che ispirano l'azione della Repubblica democratica. Il compito dei quattro grandi, ha detto Ulbricht, risiede nella preparazione delle condizioni per la riunificazione, ciò che si potrà ottenere con la liquidazione graduale dei raggruppamenti militari o la loro sostituzione con un sistema di sicurezza collettivo.

Al termine del suo rapporto, Ulbricht ha annunciato la prossima convocazione della terza conferenza del SED

SERGIO SEGRE

ALLE 2,25 DI QUESTA NOTTE

# Vile attentato alla sede della CGIL

**Una bomba al tritolo deposta davanti alla porta di via Pinciana - Una giovane ferita leggermente - Gravi danni all'edificio - L'esplosione si è sentita fino al centro della città**

Un vile attentato teppista è stato compiuto alle 2,25 di questa notte contro la sede centrale della CGIL. Ignoti dinamitardi hanno gettato una bomba contro il portone di via di Porta Pinciana, che costituisce l'ingresso secondario degli uffici confederali, situato nella parte posteriore del palazzo di Corso d'Italia. Evidentemente i teppisti hanno compiuto la loro azione criminale su questo lato dell'edificio per eludere la sorveglianza che normalmente viene esercitata nei pressi dell'entrata principale.

Lo scoppio è stato fortissimo e il boato si è udito fin nel centro della città. L'ordigno esplosivo, probabilmente una carica di tritolo ad altissimo potenziale, è scoppiata su un gradino del portone e ha provocato danni ingenti. La porta in legno è stata completamente polverizzata e ridotta in minutissime schegge. Tutti i mobili esistenti nel corridoio adiacente alla porta sono stati sconquassati, o rovesciati o violentemente spostati per parecchi metri. Tutte le porte delle stanze che affacciano sul corridoio sono state anche esse sfondate: anche nell'interno di tali stanze lo scoppio ha portato la devastazione. I vetri delle finestre sono stati tutti frantumati. Da notare, per valutare l'entità dell'esplosione, che la rottura dei vetri non si è verificata soltanto nel piano terra, ma in tutti i cinque piani del palazzo della CGIL, nelle finestre sovrastanti il portone posteriore. Numerose finestre dei palazzi vicini hanno avuto anch'esse i vetri infranti dalla violenza dello scoppio.

Per puro caso ai gravi danni non si sono aggiunte conseguenze peggiori. Un serio pericolo hanno corso infatti le persone che tranquillamente dormivano nei locali devastati. Si tratta della famiglia del compagno Antonio Riccardi, autista del compagno Di Vittorio, famiglia composta della moglie Antonietta e di tre figli, uno dei quali è stato lievemente ferito. Insieme ad essi abitano tre famiglie di sfrattati, delle quali fanno parte donne e bambini. Alcuni di essi, al momento dell'esplosione, dormivano su tre brande situate proprio nei pressi del punto dove la bomba è scoppiata.

Sul posto sono accorsi immediatamente carabinieri, reparti di polizia e vigili del fuoco. Più tardi è giunto il dott. Piccolo, capo della squadra politica della Questura. Le prime testimonianze, raccolte sul posto parlano di una misteriosa macchina che si sarebbe fermata pochi minuti dopo il passaggio del normale «pattuglione» di polizia. Poco dopo l'auto sarebbe ripartita e, immediatamente dopo, si sarebbe verificato lo scoppio.

I funzionari della Questura, a questo proposito, hanno interrogato a lungo tutti i componenti del «pattuglione», il quale, al momento dell'esplosione, aveva appena oltrepassato l'angolo del palazzo.

Sul luogo dell'esplosione, nonostante l'ora assai tarda, si è subito raccolta una piccola folla di cittadini. Alle 3 sono giunti anche il senatore Bitossi, segretario della CGIL, e l'on. Ingrao.

Non vi è dubbio che questo miserando attentato farà sì che tutti i lavoratori di Roma e di tutta Italia si stringano sempre più attorno alla gloriosa Confederazione Generale Italiana del Lavoro in un plebiscito di affetto e di solidarietà.

CON UN RESPONSABILE VOTO DELLE SINISTRE A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

# Sventata una manovra clericale e fascista per aggravare le norme sui tribunali militari

**Fascisti, monarchici e la destra democristiana hanno tentato di mantenere ai T. M. anche i reati di "vilipendio,, - Respinte le proposte dell'opposizione tendenti a correggere gli emendamenti Moro - La dichiarazione di Gullo**

*La giornata conclusiva della battaglia parlamentare sui tribunali militari, ancora una volta ha dimostrato il grave stato di pericolosa divisione esistente nella democrazia cristiana. La destra democristiana ieri mattina ha operato una netta convergenza con la destra fascista, votando due emendamenti, l'uno presentato da un missino, l'altro da un democristiano, tendenti entrambi a peggiorare notevolmente la legge, infirmandone l'unica parte positiva, quella inerente alla sottrazione dei reati «di opinione» e di «vilipendio» alla magistratura militare, strappata al governo dalla pressione dell'opinione pubblica.*

*Questi due emendamenti, che chiedevano il ripristino della giurisdizione militare, il primo per il «vilipendio alla Nazione» ed il secondo per il «vilipendio alla bandiera», sono stati respinti dalla Camera; ma il primo ha ottenuto 181 voti, il secondo addirittura 222 voti favorevoli. Se si tiene conto che in aula non erano presenti più di una quarantina di deputati fascisti e monarchici, il conto è presto fatto: prima 140, poi 180 deputati democristiani hanno votato a favore, allineandosi con le tesi fasciste più avanzate.*

*La manovra è apparsa chiara immediatamente: la collusione tra la destra dc e la destra fascista è esplosa in pieno, rivelando l'obiettivo di gettare a mare una legge in cui, grazie agli sforzi delle sinistre, gli stessi ministri fanfaniani erano stati costretti ad introdurre emendamenti che bloccano la via degli arresti indiscriminati di cittadini, chiamati fino a ieri a rispondere secondo il codice militare per reati di «vilipendio» e di «opinione». La conseguenza politica e pratica immediata di un rigetto della legge, nelle condizioni volute dalle due destre unitesi per l'occasione, sarebbe stata l'immediata riapertura delle procedure speciali della procura militari. All'ondata di arresti di Bologna, altre ondate sarebbero fatalmente seguite. Lo «statu quo», che la legge in una certa misura modificava, sarebbe ritornato in vigore, come prima e peggio di prima. Questo volevano i fascisti, questo volevano gli elementi della destra democristiana sempre tesi alla ricerca di un motivo di divisione, di discordia, di ripresa maccartista.*

*La posizione delle sinistre di fronte al profilarsi non ipotetico, ma già in via di realizzazione di questa manovra, è stata pronta e responsabile. Le dichiarazioni di voto di De Martino e Gullo, e le successive dichiarazioni di Nenni, parlano chiaro. La legge nel suo insieme resta quella che è, una legge che non rispetta il dettato costituzionale, che non risolve il problema dell'aderenza all'articolo 103; riaffermato quindi in modo vigoroso il principio della opposizione alla legge nel suo insieme, le sinistre hanno tuttavia usato la loro forza per sbarrare la strada alla manovra diversiva delle destre. La legge così è passata, col voto contrario di larga parte della destra che fino all'ultimo ha tenuto fede alla impostazione maccartista.*

*Nel votare per la legge, le sinistre hanno dunque votato non già per lo spirito antidemocratico di cui, per gran parte, essa è ancora permeata: esse hanno votato per consolidare, in misura concreta, il successo che gli avevano registrato quando costrinsero Moro e Taviani a rinnegare la primitiva impostazione scelbiana e a introdurre nella legge, a denti stretti, la parte che oggi elimina lo scempio delle ondate di arresti di giornalisti e cittadini, contro i quali s'era mobilitata tutta l'opinione pubblica.*

*Resta in piedi, non c'è dubbio, la questione costituzionale; su di essa le sinistre continueranno a sviluppare la battaglia, nel Parlamento e nel Paese.*

## La seduta

Con un appassionante dibattito, durato per tutta la giornata, la Camera è terminata ieri all'esame delle competenze dei tribunali militari approvando, dopo una lunga, accanita e talvolta accesa discussione, le proposte del governo. Come si ricorderà, nella precedente seduta dedicata alla questione, la maggioranza — formata per l'occasione da democristiani, fascisti e monarchici — aveva approvato respingendo la proposta firmata da comunisti, liberali, socialisti e repubblicani, il principio secondo cui anche i cittadini in congedo illimitato sono sottoposti alla giurisdizione dei tribunali militari. Restavano da stabilire quali fossero i reati di competenza, in questo caso, della autorità militare. Il ministro Moro aveva preparato in proposito una fitta casistica, escludendo — a parziale modifica del codice militare fascista — solo i cosiddetti reati di opinione: cioè il vilipendio al Presidente della Repubblica, alle FF. AA., alla bandiera, ecc.

Dopo la discussione di ieri alla Camera, i reati di cui i civili dovranno rispondere di fronte ai tribunali militari risultano essere i seguenti: alto tradimento; istigazione all'alto tradimento, cospirazione e banda armata; intelligenza con lo straniero; soppressione o falsificazione di documenti sulla difesa militare dello Stato; rivelazioni di segreti militari a scopo di spionaggio; procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio; esecuzione di disegni ed introduzione clandestina in luoghi di interesse militare a scopo di spionaggio; corrispondenza con Stato estero per tradimento o spionaggio militare; istigazione a commettere reati tipicamente militari; procurata infermità o simulazione di infermità per sottrarsi al servizio militare; omessa presentazione alla chiamata di controllo.

Per i militari in servizio attivo sono stati precisati i seguenti reati e le seguenti pene: da cinque a quindici anni di reclusione per il militare che offenda il prestigio del Presidente della Repubblica; da due a sette anni per offese alla Repubblica, alle Assemblee legislative, al governo, alle Forze armate o a una parte di esse, o alle Forze armate della Liberazione. Sono stati poi approvati anche gli altri articoli del progetto Moro riguardanti, disposizioni minori per militari in servizio o congedati da breve tempo (quelli che stanno aggravanti, connessione, ecc.).

Durante tutto lo svolgimento delle due sedute, quella mattutina e quella pomeridiana, lo schieramento democratico della Camera, con alla testa i comunisti ed i socialisti, è costato punto per punto per impedire maggiori limitazioni alle competenze della magistratura militare, mentre dall'altra parte democristiani e destre difendevano tali competenze e in qualche caso tentavano delle manovre per ampliare perfino oltre i limiti fissati dal progetto Moro.

La prima manovra in questo senso avviene proprio in apertura di seduta quando il missino FORMICHELLA, insieme al democristiano FU-

RICEVENDO I DELEGATI DEL CONSIGLIO REGIONALE SARDO

# Il Presidente Gronchi riafferma la necessità di attuare la Costituzione

*Gli incontri della delegazione con i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati*

Ieri una delegazione del Consiglio regionale sardo ha presentato al Presidente della Repubblica e ai presidenti della Camera e del Senato, copia dell'ordine del giorno recentemente approvato dal Consiglio, con il quale si esprimono voti per una sollecita elezione, da parte dei due rami del Parlamento, dei cinque giudici della Corte costituzionale, e quindi per il funzionamento dell'alto consesso.

La delegazione — composta dal presidente del Consiglio regionale Corrias, dai vice presidenti Asquer e Muletti e da Sanna (PSI), Covacivich (DC), Frau (PNM), Lunzu (MSI) e Lay (PCI) in rappresentanza dei vari gruppi parlamentari — è stata ricevuta nella mattinata dagli onorevoli Leone e Merzagora, e alle ore 18 al Quirinale dal Presidente Gronchi. I parlamentari sardi, nel consegnare copia dell'ordine del giorno, hanno fatto presente al Capo dello Stato e ai presidenti delle due Assemblee legislative l'urgenza che riveste, per i rapporti della regione sarda con lo Stato, l'attuazione della Corte costituzionale.

Rispondendo al saluto del Dr. Corrias il Presidente della Repubblica ha dichiarato: «La ringrazio della visita e del saluto che ella mi ha presentato a nome dell'intera popolazione sarda. Nessuno più di me sente il valore morale di questo omaggio, dico morale più che politico, perchè esso ha il significato di testimonianza di quella unità nazionale, che non può essere sottovalutata da quanti hanno responsabilità nel dirigere la cosa pubblica.

«Non so se sia numerosa la schiera di coloro i quali ritengono che gli esperimenti di autogoverno regionale abbiano un valore positivo. Ma io personalmente, e non solo per antica convinzione, sono di questo parere. E credo che uno sviluppo, per quanto prudente e graduale, un cammino in avanti delle autonomie regionali sia collegato al problema nazionale dello Stato.

«Bisogna infatti prospettarsi forme coraggiose di decentramento. La esperienza fatta è una prova obiettiva, che gli esperimenti razionali non creano fratture per l'unità del Paese.

«Mi rendo conto della importanza attuale che il problema riveste per la vostra regione, la quale tende legittimamente a salvaguardare i propri interessi ed insieme ad evitare attriti colle autorità centrali dello Stato.

«E' evidente che io non posso dirvi quale sia la situazione della Corte costituzionale sul piano parlamentare e se le prospettive siano oggi più decisamente favorevoli che nel passato; ma è certo che io farò tutto quanto sta in me perchè essa sia un fatto compiuto entro il più breve tempo.

«Intanto la Costituzione o la si attua o la si modifica nelle forme e procedure previste. Non è ammissibile la pratica di mettere in frigorifero alcune norme, siano esse di maggiore o minore rilievo. Ecco la mia doverosa posizione di fronte a questo problema.

«Io vi ringrazio e torno ad augurarvi un buon lavoro, un lavoro concorde ed obiettivo, ispirato al superiore interesse della popolazione che voi amministrate, ed alle esigenze alle quali bisogna rispondere.

«Se anche i risultati della vostra opera non potranno essere rapidi, come la vostra e la mia speranza vorrebbero, essi saranno benefici ed effettivi se regnerà la concordia nelle classi dirigenti dell'Isola».

A loro volta gli onorevoli Leone e Merzagora hanno assicurato la delegazione circa gli sforzi che saranno compiuti per la elezione dei giudici della Corte costituzionale.

In merito alla elezione dei giudici della Corte costituzionale, il presidente del Consiglio dei ministri, Segni, ha ieri mattina avuto un colloquio col presidente della Camera Leone, al termine della seduta antimeridiana. Il problema, secondo quanto è trapelato negli ambienti politici, sarebbe stato oggetto anche del colloquio che ieri mattina il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha avuto con l'onorevole Enrico Molè, vice presidente del Senato.

## Il silenzio di Pastore

*Anche ieri il Popolo ha taciuto sulle elezioni all'Ilva di Bagnoli. La cosa comincia a diventare seria, anche perchè, proprio ieri, il quotidiano d.c. prendendo in prestito i dati di una agenzia notoriamente screditata ha dato conto di risultati elettorali di piccole e piccolissime fabbriche. Il silenzio sull'Ilva non si spiega dunque se non per il fatto che il Popolo, e naturalmente Pastore, sono stati colti con le mani nel sacco. In fondo aver perso alcune decine di voti all'Ilva di Bagnoli potrebbe anche essere poca cosa per la CISL; il guaio è che queste perdite sono avvenute dopo uno di quei tanto magnificati accordi separati di Pastore. Ammettere che alla Ilva si è perso equivale ad ammettere che Pastore ha sbagliato, che il suo accordo è stato più che mai del tipo «truffa». Ma noi siamo pazienti, e aspetteremo finchè Pastore non si deciderà a parlare, per dire cosa intenderà fare all'Ilva.*

## Il dito nell'occhio

**Relazioni umane**

*Racconta l'Europeo:* «Il barometro Nanà Trabonella, di Caltanissetta, cerca di applicare la teoria delle relazioni umane nella maniera del barone suo padre offrendo il caffè agli operai e portandoli in marcia. Ma quando l'operaio Stefano Galla ha rivendicato pubblicamente i diritti dei lavoratori, gli ha offerto 100 000 lire perchè sparisse senza rumore».

*E perchè senza rumore? Almeno un rumorino piccolo piccolo dovrebbe lasciarselo fare.*

**Costituzioni**

*Informa il Popolo* che uno studio di ministri, sottosegretari e personalità varie della D.C. ha discusso con grande interesse di una conferenza sulla Costituzione degli Stati Uniti.

*Tutta sete di sapere e di lezione. Ma non sarebbe il caso di dare una mano per loro, ora, quella che governano, alla Costituzione italiana?*

**Il fesso del giorno**

«E' stato annunciato che, essendo ancora ignoti gli effetti di un viaggio fuori dei confini del mondo, nel primo satellite artificiale che verrà lanciato non prenderanno posto uomini, ma animali. Così se nel misterioso spazio che fra la terra e la luna ci sono gli angeli, i primi a vederli saranno le scimmie e i topi». Giovanni Mosca, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

MAGALLI, chiede che vengano sottoposti alla competenza dei giudici militari anche i reati di vilipendio alla bandiera, vilipendio alla nazione, procacciamento di notizie a carattere riservato (non segrete) e istigazione ai militari a disobbedire alle leggi. Queste ultime due proposte vengono respinte a grande maggioranza; per le altre due i fascisti chiedono lo scrutinio segreto, fidando evidentemente nel voto favorevole di molti democristiani. La votazione mostra ancora una volta, in realtà, quale sia la situazione e l'orientamento politico dei vari gruppi: larga parte dei democristiani blocca infatti con i fascisti ed i monarchici; comunque contro queste proposte lo schieramento democratico della Camera è assai largo ed esse vengono respinte: 266 voti contrari e 181 favorevoli per il vilipendio alla nazionale e 248 contrari e 222 favorevoli per il vilipendio alla bandiera. Hanno votato insieme ai fascisti da 140 a 180 deputati democristiani!

Vengono poi messe in votazione, dopo molti interventi, alcune proposte delle sinistre: CAPALOZZA (PCI) ha chiesto che venisse sottratto alla magistratura militare il reato di esecuzione di disegni e di introduzione clandestina in luoghi di interesse militare, quello di istigazione a commettere reati militari e quello di generica istigazione a commettere reati. Come è chiaro possono verificarsi in proposito una serie di distorsioni: *bisterà non accorgersi di un cartello che avverte trattarsi di zona militare, per essere trascinati di fronte ai giudici militari; e del reato di istigazione potranno essere accusati con estrema facilità oratori o giornalisti.* Anche qui si tratterebbe di reati di opinione e non si capisce perchè il governo non li escluda dalle competenze della magistratura militare, come ha fatto per gli altri.

Altri oratori della sinistra illustrano altri emendamenti. MARTUSCELLI (PCI), AMADEI (PSI), BERLINGUER (PSI), CAVALLARI (PCI), LOPARDI (PSI) illustrano le loro proposte tendenti a limitare la giurisdizione dei tribunali militari. Anche il monarchico DEGLI OCCHI — in contrasto con le tesi del suo gruppo — propone limitazioni. L'estrema destra, attraverso il missino VILLELLI, insiste invece sulla attribuzione di più larghe competenze. Quando si tratta di votare le proposte delle sinistre, la votazione avviene per divisione: i democristiani si recano a prendere posto sui banchi dei fascisti e della destra e lo schieramento politico appare a questo punto in tutta la sua evidenza anche al pubblico che affolla le tribune, dalle quali si levano mormorii e commenti. Dovendo prendere apertamente posizione, anche i più squalificati esponenti socialdemocratici e liberali si seggono sui banchi di destra: il socialdemocratico ministro Rossi siede accanto al monarchico Cottone, Vigorelli accanto a Covelli, Bertinelli accanto al fascista Villelli; e così i liberali Cortese, Colitto, De Caro. Coerentemente, insieme alle sinistre votano invece La Malfa Villabruna, Chiaramello, Saragat si è « squagliato », i fratelli Matteotti non si sono nemmeno presentati. Cionostante lo scarto col quale vengono respinti gli emendamenti delle sinistre non è alto. L'Opposizione riesce però — dopo una serie di appassionati interventi — ad ottenere una importante precisazione circa il reato di istigazione: giacchè il testo governativo non è chiaro, è stato votato dalle sinistre e dai d.c. un nuovo testo — sul quale concorda anche Moro — con cui si precisa che il reato di istigazione, per essere di competenza dei giudici militari, deve riferirsi a reati tipicamente militari.

Nel pomeriggio la discussione si fa più accesa: la Camera è ormai totalmente gremita, e così le tribune del pubblico e della stampa. Su ogni articolo del progetto Moro si levano a parlare più deputati dell'Opposizione, ogni volta osteggiati dai missini, dai d.c., dal ministro Moro. AMADEI, CAPALOZZA, BERLINGUER, chiedono che venga soppressa la competenza dei Tribunali militari sui reati, commessi da militari in servizio attivo, di vilipendio al Presidente della Repubblica e al governo, o, in linea subordinata, la diminuzione delle pene previste. Questi reati possono essere giudicati dalla magistratura ordinaria. A questo punto avviene un grave episodio che non si tramuta in violento incidente solo per la serenità e la responsabilità delle sinistre: il presidente Leone indice la votazione per alzata di mano su questi emendamenti e il responso dice inequivocabilmente che le sinistre hanno la maggioranza. Ma Leone reputa opportuno far ripetere la votazione per divisione poichè — dirà più tardi a giustificazione — uno dei segretari di presidenza era incerto sull'esito del voto. A questo punto i deputati d.c., vista la possibilità di mutare il voto a loro favore, perdono tempo, si spostano lentamente, mentre i soliti attivisti corrono per tutto Montecitorio radunando i ritardatari. Le sinistre protestano a gran voce, e chiedono che Leone faccia chiudere — come è nell'uso — le porte d'accesso all'aula. Ma Leone, tra altissimi clamori, si rifiuta, mentre fascisti e democristiani applaudono freneticamente. Il compagno PAJETTA chiede sinetutamente la parola e Leone gliela concede. Pajetta, pacatamente ma con fermezza fa presente al presidente che l'indignazione delle sinistre è dovuta al fatto che praticamente la votazione era già avvenuta e che, comunque, viste le manovre ostruzionistiche dei democristiani per mutare il risultato di un voto già acquisito, il presidente della Camera aveva il dovere di difendere il voto stesso. Dopo che Leone si è giustificato brevemente, si procede nuovamente al voto; ma ormai i banchi della destra si sono riempiti, sono arrivati anche gli ultimi ritardatari i quali votano senza capire bene di che cosa si tratti; gli emendamenti delle sinistre sono respinti tra le ironiche congratulazioni dei deputati socialisti e comunisti.

Successivamente vengono approvati altri articoli del progetto governativo: nuove minuziose battaglie oratorie si accendono sull'articolo 7 il quale stabilisce aumenti di pena — a modifica di quanto stabilito dal codice ordinario — per quei cittadini in congedo i quali offendano le Forze armate, il presidente della Repubblica, la bandiera e che sono giudicati per questi reati dai tribunali ordinari. Gli emendamenti di Capalozza, Berlinguer, Cavallari, Martuscelli, propongono la completa abolizione di questo articolo, ma ancora una volta la unione tra destre e d. c. prevale e gli emendamenti vengono respinti a scrutinio segreto: 210 a favore e 259 contrari.

Si giunge così, infine, alla votazione su tutto il complesso delle proposte Moro. E in questa sede si profila un serio pericolo: monarchici e fascisti sperano infatti di poter bocciare le proposte di Moro, con il concorso di molti voti democristiani, per ripristinare completamente il codice militare fascista. Alle proposte Moro sono infatti contrarie anche le sinistre, poichè esse non attuano la Costituzione e modificano solo in parte la legislazione fascista. Esse possono quindi essere respinte, ma ciò significherebbe che per almeno un altr'anno — come stabilisce la Costituzione — non potrà essere presentata alcuna nuova legge sulla questione. E' così che, per sventare l'ultima gravissima manovra della destra monarchico-fascista e di quella democristiana, le sinistre annunciano, in sede di dichiarazione di voto, il loro voto favorevole alle proposte Moro. De MARTINO (P.S.I.) e GULLO (P.C.I.) precisano questa posizione.

*Tengo a dichiarare a nome del mio gruppo — dice il compagno Gullo — che un tale problema non doveva nemmeno sorgere nella nostra Repubblica. Solo un'insidiosa interpretazione delle norme costituzionali può sostenere — come voi avete fatto — che non esistono norme già fissate per disciplinare democraticamente il problema delle competenze dei Tribunali militari. Questa Camera non ha avuto nemmeno il modesto coraggio democratico di richiamare in vita il codice prefascista. Lato positivo di tutta la questione: è rappresentato dal grande moto di indignazione popolare che ha costretto il governo a prendere posizione. Infatti non è vero ciò che voi affermate, che cioè la D.C. abbia fatto il possibile per risolvere il problema: i tre progetti di legge che sono stati lasciati sotto la polvere per tanto tempo presso la Commissione sono un'indicazione sufficiente. Ciò significa che si voleva insabbiare il problema e lasciare in vita la legislazione fascista. E' stata dunque la indignazione popolare a costringervi a fare qualcosa. Il governo, comunque, ha ceduto solo in parte, dimostrando una sordità che rende più acute le incertezze e le contraddizioni governative: Segni che afferma di volere la integrale applicazione della Costituzione. Moro che autorizza gli arresti ed i giudizi della magistratura militare. Noi abbiamo lottato con fermezza per il principio fondamentale: che cioè i Tribunali militari non sono competenti a giudicare chi militare non è; però oggi ci troviamo di fronte alla dura alternativa di scegliere tra questa legge o il ritorno alla integrale legge fascista: posti in questa dolorosa situazione, noi siamo costretti a scegliere, e scegliamo il male minore. Consideriamo questa legge del governo solo un primo, limitato passo e voteremo a favore. Non intendiamo però abbandonare la lotta perchè siamo convinti che è possibile giungere alla nostra mèta: l'integrale applicazione del dettato costituzionale.*

A questo punto si fa delicata la posizione dei monarchici e dei missini: se votassero contro sarebbero completamente isolati e la loro manovra apparirebbe ancora più evidente: annunciano perciò voto favorevole. Il compagno LA MALFA afferma che, nonostante comprenda la delusione dei compagni della sinistra non darà il suo voto favorevole. La votazione a scrutinio segreto dà il seguente risultato: 377 « sì » e 67 « no ». Evidentemente una parte di monarchici di missini e di democristiani hanno mantenuto il loro voto contrario in difesa del mantenimento integrale del codice militare fascista.

## Il processo Montesi si svolgerà fuori Roma?

Secondo quanto apprendeva ieri un quotidiano della sera comune la Procura romana dopo la Repubblica avrebbe presentato istanza alla Procura Generale chiedendo che il processo Montesi venga celebrato fuori Roma « per ragioni di ordine pubblico »

IMPONENTE MOVIMENTO DI LOTTA PER L'INDENNITA' DI MENSA

# 15 mila lavoratori hanno scioperato a Genova Oggi si fermano i metallurgici del Livornese

*Scioperi all'Azienda Tramviaria di Milano, alla Breda e in decine di fabbriche di Bergamo, Como e Pavia - Cortei di lavoratori - Domani in sciopero unitario i 7000 della Dalmine*

GENOVA, 26. — *La zona industriale di Genova presentava oggi l'aspetto delle grandi giornate di lotta. Terminato l'ultimo turno di notte, alle ore 6 del mattino, oltre 15.000 lavoratori sono scesi contemporaneamente in sciopero, abbandonando le fabbriche.*

*Si sono astenuti dal lavoro, fino alla mezzanotte, con altissime percentuali, 13.000 lavoratori di tutti i complessi Ansaldo genovesi e 2.000 degli Stabilimenti ILVA della provincia. Al Cantiere navale l'astensione dal lavoro ha raggiunto oggi percentuali del 97 per cento, al « 24 aprile » (costruzioni ferroviarie) del 95 per cento; all'Ansaldo meccanico del 95 per cento; alla Fonderia Ansaldo del 94 per cento; all'Ansaldo servizio ausiliare del 96 per cento. Gli impiegati hanno scioperato nella misura del 55 per cento, una percentuale raramente raggiunta.*

*Non meno imponente lo sciopero nei complessi ILVA di Voltri, di Sestri e di Cogoleto con percentuali che oscillano dal 95 al 100 per cento.*

*La lotta per l'indennità di mensa e l'applicazione delle certe rivendicative, presentate dalle Commissioni interne dei singoli stabilimenti, va sempre più estendendosi nella provincia di Genova: domani giovedì scenderanno in sciopero per 4 ore, dalle 14 alle 18, i lavoratori delle « Officine meccaniche rivaloresi » e dell'Elettrotecnico Ansaldo Sangiorgio di Campi, nonchè del Marconi di Genova Sestri* me pure le maestranze della Triplex e della Filso Magnete.

A Bergamo hanno scioperato i 1600 della Magrini e i 600 della Fervet, affiancandosi ai compagni della Cottinovis, Cesari e Mazzacurati che proseguono gli scioperi e sospensioni ad intermittenza. Colonne di operai hanno attraversato la città recandosi in prefettura per sollecitare lo accoglimento delle loro rivendicazioni. Venerdì sempre a Bergamo i 7000 lavoratori della Dalmine scenderanno in sciopero per due ore in segno di protesta contro la direzione che non ha accettato di corrispondere gli arretrati dell'indennità di mensa. Lo sciopero è stato deciso unitariamente dalla C.I.

A Como e in provincia compatte astensioni dal lavoro si sono verificate alla Tintoria Bernasconi di Cernobbio, alla Stamperia Comense e alla Tessitura Costa di Albate. A Brescia ha scioperato la Redaelli di Gardone

giovedì 27, uno sciopero di categoria in tutta la provincia. L'astensione dal lavoro sarà di quattro ore per i grandi complessi e di due ore per le piccole e medie aziende a ogni fine di turno.

I lavoratori del Cantiere Ansaldo, si asterranno dal lavoro per 24 ore, dalle ore 6 del 27, alle ore 6 del 28. Questa azione si è resa necessaria per rimuovere la posizione di intransigenza degli industriali sul pagamento dell'indennità di mancata mensa.

## La lotta a Milano e nella Lombardia

MILANO, 26. — La lotta per l'indennità di mensa a Milano e in Lombardia sta assumendo proporzioni sempre più notevoli.

Per questa rivendicazione principale e per altre di carattere aziendale, domani tutti i tram e i filobus milanesi si fermeranno dalle 9 alle 16.

Nelle fabbriche, per la stessa rivendicazione, alla Breda si sono fermati oggi i 700 operai dei reparti forgia e macchinario per 4 ore. Alla Pracchi è proseguito lo sciopero che dura ormai da tre giorni. A Monza 1000 dipendenti della CGS hanno nuovamente scioperato per un'ora, co-

## Oggi i metallurgici in sciopero nel Livornese

LIVORNO, 26. — La segreteria provinciale della FIOM, ha proclamato per domani

## Domenica i primi congressi dell'Ass. Italia-U.R.S.S.

**Domenica, 30 ottobre, si svolgeranno in alcune città i congressi provinciali dell'Associazione Italia-URSS per discutere il problema delle relazioni italo-sovietiche e per eleggere i delegati al 2. Congresso nazionale, che si terrà a Roma il 25-26-27 novembre. Eccone l'elenco:**

**TARANTO: on. Orazio Barbieri;**
**AOSTA: dottoressa Gloria Barca;**
**GORIZIA: prof. Rino Dal Sasso;**
**PIOMBINO: avv. Umberto Cerroni;**
**EMPOLI: Paolo Robotti;**
**TERNI: Renato Nicolai.**

**Nello stesso giorno in Ancona la professoressa Giovanna Barcellona parlerà nel corso di una manifestazione di apertura del Mese dell'amicizia italo-sovietica.**

## Modalità per l'iscrizione dei pensionati all'INAM

**Sono in corso presso l'Istituto Nazionale Assistenza Malattie (INAM) le operazioni per la iscrizione dei pensionati di invalidità e vecchiaia, in applicazione della legge 1 agosto 1955.**

**I pensionati — informa un comunicato — possono provvedere alla loro iscrizione rivolgendosi a tutti gli uffici periferici dell'INAM, presentandosi muniti del proprio libretto o certificato di pensione e dello stato di famiglia nel caso abbiano familiari conviventi a carico; oppure inviando i documenti stessi agli uffici dell'INAM, direttamente o per altro tramite ordinario. In ogni caso la scelta del medico curante deve essere effettuata personalmente dal pensionato o da un suo familiare a ciò delegato.**

IMPOSTARE SUBITO UNA POLITICA NAZIONALE DEGLI IDROCARBURI

# Una mozione comunista per il petrolio abruzzese

*La proposta presentata alla Camera da Longo, Di Vittorio e dai parlamentari abruzzesi - La conferenza all'Aquila e le dichiarazioni del sindaco Colagrande*

I compagni Luigi Longo, Di Vittorio, Spallone, Coroi, Giaiotti, Natoli, Amiconi, Di Paolantonio, Sciorilli Borrelli e Laconi hanno presentato la seguente mozione alla Camera:

*« La Camera — premesso che, con il ritrovamento di importanti giacimenti petroliferi, l'Abruzzo dispone di importanti risorse energetiche, che si aggiungono a quelle, già notevolissime, idroelettriche e metanifere;*

*« premesso altresì che la regione abruzzese dispone anche di notevoli quantità di materie prime (bauxite, zolfo, bitumi, legname, prodotti agricoli), che potrebbero dar vita a sane aziende industriali;*

*« considerato che, ciò nonostante, la regione occupa, come risulta da inchieste e statistiche, uno degli ultimi posti nella graduatoria nazionale delle attività economiche della industria, del commercio e della agricoltura;*

*« ravvisa la necessità che il governo disponga, a mezzo dell'Ente nazionale idrocarburi, la immediata coltivazione di tutti i giacimenti scoperti in Abruzzo e che quanto di questa fonte di energia occorre per un vasto ed organico piano di sviluppo industriale ed agrario della regione, sia a tale piano destinato;*

*« pertanto invita il governo:*

*« 1) a disporre contemporaneamente alla messa in coltivazione del petrolio di Abruzzo da parte dell'Azienda di Stato, misure idonee alla elaborazione e realizzazione di tale piano, con il particolare concorso dell'ENI, dell'IRI, della Cassa del Mezzogiorno, degli istituti industriali nei quali sia una compartecipazione dello Stato e degli istituti di credito di diritto pubblico e con l'attivo contributo della iniziativa privata opportunamente stimolata dall'intervento statale, specie mediante una [illegible] politica del credito, e da condizioni di particolare favore nell'acquisto degli idrocarburi liquidi e gassosi;*

*« 2) ad elaborare detto piano, in modo da tenere particolarmente conto delle materie prime di cui dispone la regione, le quali consentono la costituzione e il potenziamento di industrie metallurgiche, petrochimiche, raccarifere, conserviere e del legno;*

*« 3) ad avvalersi, per la elaborazione di tale piano e al fine di garantirne una rapida esecuzione — in attesa della creazione dell'Ente Regione, come previsto dalla Costituzione — della collaborazione delle popolazioni più direttamente interessate, mediante la costituzione di una apposita Consulta regionale, composta di parlamentari della Regione, di rappresentanti dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali dei capoluoghi di provincia, di rappresentanti delle Camere di commercio dell'Abruzzo e del Molise ».*

Il significato e gli scopi di questa mozione erano stati illustrati lunedì scorso dai deputati comunisti abruzzesi, durante una conferenza stampa tenuta all'Aquila, nella « sala rossa » del Teatro comunale. Erano presenti: oltre ai giornalisti aquilani, il sindaco liberale del capoluogo, avv. Colagrande, il deputato socialista Lopardi, esponenti politici della città, i compagni Spallone, Corbi, Di Paolantonio, Sciorilli Borrelli, Amiconi e i membri delle segreterie di tutte le Federazioni comuniste della regione.

Dopo brevi parole di saluto dell'on. Corbi, ha preso la parola il compagno Spallone. Egli ha affermato che con la mozione presentata alla Camera, i deputati comunisti si propongono di contribuire alla impostazione di una politica nazionale del petrolio, che è già possibile avviare in Abruzzo in seguito agli importanti ritrovamenti compiuti. A mano a mano che nuove ricerche e la scoperta di nuovi giacimenti lo renderà possibile, questa politica nazionale dovrà estendersi ed approfondirsi, costituendo la base fondamentale per uno sviluppo continuo della nostra industria e in particolare per l'industrializzazione dell'Abruzzo e delle altre regioni meridionali.

Ha quindi preso la parola il sindaco dell'Aquila, avvocato Colagrande, il quale ha detto di concordare con le proposte contenute nella mozione dei parlamentari comunisti, non solo per un convincimento personale, ma anche perchè questa posizione è espressa in un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale aquilano.

## 10 banditi in Lucania assaltano una masseria

POTENZA, 26 — Una decina di individui armati di fucili hanno fatto irruzione in una masseria isolata in contrada Terre a 10 km. da Oppido Lucano, costringendo nove persone, di cui tre donne, ad entrare in una stanza che essi hanno successivamente chiusa a chiave. Gli sconosciuti, dopo aver caricato su di un camion sacchi di grano per complessivi 6 q.li e sei sacchi di sale da 1 q.le ciascuno, si sono allontanati rapidamente. Sono in corso indagini.

# Il 100 per cento dei voti alla CGIL nella compagnia dei portuali di Genova

*Alla Galileo di Firenze il 70 per cento degli operai ha votato per la F.I.O.M. Le liste unitarie passano dall'80 all'86,90 per cento fra i tramvieri di Cagliari*

GENOVA, 26. — La CGIL ha conquistato un'altra grande vittoria ottenendo il 100 per cento dei voti nelle elezioni del « console » della compagnia unica merci varie del porto di Genova. Il compagno Mattia Rolla ha ottenuto infatti 2135 voti, pari al 90% circa dei voti espressi. I pochi voti dispersi sono andati ad altri iscritti alla CGIL, per cui l'affermazione del sindacato unitario è stata completa.

Questo grande successo riveste un significato che non può sfuggire a nessuno. Non si può dimenticare infatti che il padronato sferrò dal 20 gennaio al 18 febbraio scorso un duro attacco contro i portuali di Genova per istaurare la « libera scelta » nelle calate e sulle banchine. In quel periodo tutto fu fatto dai padroni per rompere la unità dei lavoratori e per debellare il sindacato unitario, ma quella manovra fallì per l'eroica resistenza dei portuali. I grandi armatori non rinunciarono però ai loro piani e le elezioni del « console » della compagnia unica hanno offerto loro il destro per riprendere l'offensiva di ricatti e calunnie: anche questa è stata però clamorosamente respinta e una dura lezione è stata nuovamente impartita dai portuali di Genova ai nemici dell'unità dei lavoratori.

## Netto successo della CGIL alla « Galileo » di Firenze

FIRENZE, 26 — Il piano d'attacco del monopolio SADE contro i lavoratori dell'officina Galileo si è spezzato nello scontro con la volontà unitaria degli operai che, nella stragrande maggioranza, hanno riconfermato la loro fiducia alla FIOM.

Ecco l'esito delle elezioni della nuova commissione interna (tra parentesi i risultati dello scorso anno): hanno votato 2114 operai e 380 impiegati; operai: CGIL 1.489 (1786), pari al 70,4%; CISL-UIL 625 (378 più 92, uguale 470), pari al 29,6%. Impiegati: FIOM 115 (165), pari al 30%; CISL-UIL 265 (124 più 68, uguale 186), pari al 70%. I seggi sono stati così ripartiti: CGIL 6 (7); CISL-UIL 3 (2). La CISL e l'UIL, che lo scorso anno si erano presentate con liste separate, quest'anno hanno presentato una lista unica, sia per gli operai che per gli impiegati.

Recentemente la direzione aveva licenziato o messo in pensione 72 dipendenti, per la quasi totalità tra quelli di orientamento unitario, e aveva assunto 114 nuovi operai e impiegati con i noti metodi di discriminazione. Inoltre, aveva sferrato un violento attacco contro la FIOM relegando nel reparto distaccato di Doccia i più attivi dirigenti sindacali unitari, a cominciare dal segretario della stessa Commissione Interna, Carlo Bartalesi. Infine aveva rotto ogni rapporto con la Commissione Interna a maggioranza unitaria e aveva allacciato trattative separate, sulle rivendicazioni aziendali, con i due rappresentanti della minoranza, cercando con questo di ridurre le concessioni che pure si vedeva costretta a fare, sotto la pressione operaia, e di diffondere nello stesso tempo lo scetticismo fra le maestranze circa la validità della lotta.

L'intento della SADE di passare con l'arbitrio e il terrorismo, è stato però frustrato dal voto di ieri.

## Schiacciante vittoria unitaria fra i tranvieri di Cagliari

CAGLIARI, 26. — Una schiacciante vittoria è stata ottenuta dalla CGIL nelle elezioni della C.I. alla « Società tramvie della Sardegna ». La lista del Sindacato unitario ha riscosso l'86,90 per cento dei suffragi, mentre lo scorso anno aveva riscosso l'80 per cento. La CISL è retrocessa dal 20 per cento al 13,10 per cento. Ecco i risultati: votanti 431, voti validi 398, CGIL 346 (66,90 per cento), CISL 52 (13,10 per cento). Nel 1954 l'esito era stato invece il seguente: votanti 310, voti validi 286, CGIL 229 (60 per cento), CISL 57 (20 p. c.). Dei 7 seggi, cinque sono assegnati alla CGIL e due alla CISL.

## Il lancio della campagna di proselitismo alla C.G.I.L.

Il 29 e 30 ottobre si svolgerà A Torino un convegno indetto dalla CGIL, con il quale verrà aperta la campagna nazionale del tesseramento e del proselitismo per il biennio 1956-1957.

Al Convegno parteciperà l'attivo della Camera del Lavoro e dei Sindacati provinciali di Torino e numerose delegazioni delle organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori e delle fabbriche dell'Italia settentrionale e centrale.

Ai lavori sarà dato inizio nella sede camerale, da un discorso del segretario confederale responsabile per l'Organizzazione on. Secondo Pessi.

Domenica mattina, nel corso di una grande manifestazione al cinema Capitol, il Segretario generale della CGIL, onorevole Giuseppe Di Vittorio, concluderà i lavori del Convegno.

IL CONGLOBAMENTO PER I PUBBLICI DIPENDENTI

# Di Vittorio contrario alla proposta di Cappugi

**La nuova proposta della C.I.S.L. lascerebbe aperta la questione del premio d'interessamento ai ferrovieri e ai PP.TT.**

Anche ieri, il problema del conglobamento del premio di interessamento per i ferrovieri e i postelegrafonici è stato al centro dell'attività governativa e sindacale. Numerosi sono stati i colloqui che si sono svolti in proposito fra l'on. Cappugi, il presidente del Consiglio e il ministro Gonella.

Dopo l'incontro di Segni con Cappugi, quest'ultimo ha dichiarato ai giornalisti:

*« L'unica alternativa possibile alla attuazione della recente proposta della corresponsione per l'anno finanziario 1955-56 dell'intero premio di interessamento, fermo restando il conglobamento dell'indennità di presenza, e nella chiara intesa che per la fase finale i sindacati insisterebbero per ottenere il conglobamento totale del premio di interessamento, potrebbe essere costituita dalla seguente: Noi siamo disposti ad accettare la formula di compromesso secondo la quale il conglobamento totale venga attuato dal 1. luglio 1955 al 30 giugno 1956, intendendo, con quest'ultima scadenza, lasciare assolutamente impregiudicata la questione ».*

Fra tanti impegni e promesse per l'avvenire, ciò che traspare di concreto è che il sindacalista della CISL poggia tutta la sua azione sulla provvisorietà della soluzione, la quale in pratica dovrà essere affrontata definitivamente il 10 gennaio, termine ultimo entro il quale il governo dovrà emanare tutti i decreti delegati.

Dopo un colloquio, protrattosi a Montecitorio per circa mezz'ora, con il ministro Gonella, il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, si è così espresso:

*« Se ne avessi la possibilità, sconsiglierei l'on. Cappugi dall'insistere sulla sua proposta. Non è accettabile, infatti, il principio di risolvere il problema del conglobamento per ferrovieri e postelegrafonici soltanto per un anno teorico. Così facendo, noi arriveremmo al 10 gennaio con un problema aperto, intorno al quale dovrebbero ricominciare le discussioni. Secondo me, l'unica soluzione adottabile è quella prospettata dalla CGIL: gli oneri che essa comporta sono, secondo più di un riconoscimento, moderati e incidono sul bilancio dello Stato solo in prospettiva, diluiti negli anni. Ciò che noi chiediamo — è noto — i lavoratori interessati lo hanno già: solo che esso non gioca sulla pensione perchè attualmente non conglobato nello stipendio ».*

In serata a Montecitorio si è avuto un altro incontro di Segni con Gava e Taviani per discutere l'altra questione dell'« indennità militare ».

## Avellino senz'acqua per i danni del maltempo

AVELLINO, 26 — A causa del maltempo che è imperversato fino a ieri in tutta la provincia di Avellino, l'acqua è mancata in tutta la città da ieri mattina alle otto fino a questa mattina.

# Assolto il compagno Leone dall'accusa di "vilipendio,,

**Aveva definito Scelba e Saragat « facce di bronzo »**

VERCELLI, 26 — Il tribunale di Vercelli ha assolto oggi, perchè il fatto non sussiste, il compagno on. Francesco Leone, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione di Vercelli, e il direttore dell'« Amico del popolo » Ermenegildo Bellomo, accusati di « vilipendio al governo ». La denuncia contro i due compagni prese origine da un articolo che il compagno Leone scrisse sul settimanale della federazione comunista vercellese a proposito delle elezioni siciliane. In tale articolo il compagno Leone denunciando i brogli e la corruzione instaurati dai partiti della maggioranza durante le elezioni, definiva Scelba e Saragat « facce di bronzo ».

## Dichiarazioni di Segni e Nenni dopo il voto della Camera

Il presidente del Consiglio, on. Segni, dopo il voto della Camera, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « Con piacere ho constatato che intorno alla tesi del governo si è raccolto il voto di quasi tutta la Camera, perchè ciò dimostra che la tesi sostenuta è equilibrata e capace di soddisfare gli interessi essenziali di libertà personale e di garanzia delle esigenze collettive. Capisco le riserve che i vari gruppi hanno avanzato e che hanno da parte nostra avuto la dovuta considerazione. Nel complesso, però, malgrado le riserve stesse, della legge vi sono aspetti positivi che hanno permesso il voto favorevole di partiti diversi ».

Il compagno Nenni ha invece dichiarato ai giornalisti: « Sugli emendamenti fascisti nella mattinata si era delineato uno schieramento di destra che, se voleva, poteva approfittare della nostra astensione per respingere la legge e riaprire ai cittadini le porte della guerra militare per reati di opinione. Abbiamo voluto evitare questo rischio. Continueremo la nostra battaglia per l'applicazione dell'art. 103 della Costituzione »

AL TEATRO LIRICO DI MILANO

# Wanda Osiris si ferisce cadendo dalla passerella

**L'attrice è stata trasportata all'ospedale — Lo spettacolo sospeso**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 26. — *Wanda Osiris, la popolare « Wandissima », riapparsa lunedì sera sul palcoscenico del Lirico, nei panni della « Granduchessa », e che il pubblico milanese predilige per il suo fascino ancor vivo, fra le altre attrici della rivista italiana, è rimasta questa sera infortunata piuttosto seriamente, alla fine del primo tempo della rivista di Garinei e Giovannini « La granduchessa e i camerieri ».*

*Sul palcoscenico sfavillante di luci e di splendidi costumi, fra i quali spiccava la preziosa crinolina della « Wandissima », si stava snodando l'infuocato « finalino » del primo tempo e la soubrette stava per terminare la rituale passeggiata sulla « passerella » tra lo scrosciare di entusiastici applausi: improvvisamente, per aver inciampato col piede nello strascico del suo rapaoroso abito, all'altezza della curva della passerella, la « Wandissima » cadeva fra gli orchestrali, rimanendo malamente impigliata fra alcuni strumenti e qualche leggio rovesciato.*

*Un mormorio si levava dal pubblico, scattato in piedi, in preda a viva impressione, mentre immediatamente l'attrice, che perdeva sangue da una ferita alla testa, veniva soccorsa e trasportata alla infermeria del teatro. Lo spettacolo veniva immediatamente sospeso.*

*Nella caduta Wanda Osiris aveva battuto il capo contro uno strumento e aveva riportato una profonda e piuttosto lunga ferita dietro un orecchio.*

*Subito dopo, a mezzo di una auto, l'attrice veniva trasportata alla casa di cura del Policlinico, in via Dezza, dove i sanitari procedevano alla sutura della ferita, praticandole numerosi punti. I medici hanno assicurato che, sebbene presenti una certa serietà, la ferita non è tale da destare preoccupazioni. Essi hanno fatto la seguente dichiarazione: « Si tratta di una ferita lacero contusa al cuio capelluto, con lieve stato di schoc, che obiettivamente non presenta altra complicazione. Le condizioni sono buone e non destano preoccupazioni. Tuttavia soltanto l'esame radiologico, che verrà effettuato domattina, potrà stabilire se non esistano lesioni interne ».*

*Gli spettacoli della rivista « La granduchessa e i camerieri » sono stati sospesi e non si sa quando potranno riprendere.*

La « Wandissima »

## Una trentina di case allagate a Zambana

TRENTO, 26. — L'accertamento dei gravi danni causati dallo allagamento a Zambana, è tuttora in corso. La popolazione lavora alacremente per svuotare dalle acque, dal fango e dai detriti le cantine di una trentina di case.

# Il bisonte di Rebecchini mette a soqquadro lo Zoo

**L'animale, regalato al giardino di Torino, ha fatto accorrere Celere e pompieri**

TORINO, 26 — « Romolo », il bisonte regalato dal sindaco di Roma al nuovo zoo torinese, è stato protagonista questa mattina di una movimentata scena conclusasi con un bagno. Forse disturbato dal rumore dei colpi di martello di alcuni falegnami addetti ad una costruzione dello zoo, « Romolo » ad un tratto si è infuriato e a testa bassa ha sfondato la palizzata e la rete metallica in fondo al suo recinto, proprio ad una estremità del giardino. Per fortuna lungo tutto quel lato è stata costruita una capace vasca e il bisonte ha compiuto uno spettacolare tuffo nell'acqua che gli arrivava a mezzo corpo. Immediatamente tutto il personale dello zoo ha circondato la vasca e dopo qualche tentativo l'animale è stato preso al laccio e tirato nuovamente dentro al suo recinto la cui protezione è stata subito rinforzata con una palizzata.

L'operazione « recupero » è stata portata a termine prima che giungessero sul posto la celere e i pompieri che qualcuno aveva chiamato in previsione della fuga del bisonte attraverso le vie cittadine, ma sotto gli occhi di una grande folla che si era radunata nel corso. Cacole che sovrasta il giardino zoologico.

« Romolo » già il giorno dell'inaugurazione degli impianti la settimana scorsa, aveva trovato un posto nella cronaca allorchè un colpo di vento rovesciò sulla sua « capanna » di mobetulla, un grosso albero del giardino. L'animale in quell'occasione si salvò perchè stava passeggiando pochi metri più in là, nel suo recinto, ma si spaventò seriamente.

## Precisazione

Ieri, per un deplorevole errore, alcuni elenchi di sottoscrittori dell'*Unità* sono stati attribuiti alla provincia di Firenze. Essi erano invece della provincia di Reggio Emilia.

# L'Universo in espansione

E' noto che la nostra Terra fa parte di quell'enorme ammasso stellare (circa 100.000 milioni di stelle) che è la Via Lattea. Altri ammassi stellari, altre Galassie, dello stesso ordine di grandezza ed anche maggiore, si estendono oltre la Via Lattea, separati l'uno dall'altro da immensi abissi vuoti. Il loro numero è enorme: secondo un calcolo approssimativo compiuto dagli astronomi, il campo visivo dei nostri attuali telescopi ne comprende oltre un milione, e la loro distanza da noi varia da un milione a 150 milioni di anni-luce. La luce percorre 300.000 chilometri, vale a dire circa 7 volte e mezza il giro della Terra, in un minuto secondo: l'anno-luce è dunque la distanza percorsa dalla luce in un anno.

Ora, accurate misurazioni compiute con lo spettroscopio mostrano che le Galassie fuggono l'una dall'altra con una velocità tanto più grande, quanto maggiore è la distanza fra di loro. Ma chi domandasse *qual'è* il punto dello spazio *da cui* le Galassie via via si allontanano, si sentirebbe rispondere dagli astronomi che la sua domanda è una domanda sbagliata. Perchè non vi è un punto *privilegiato* dello spazio, al quale possano riferirsi le fughe delle Galassie, ma *qualsiasi punto a piacere* può essere preso come punto di riferimento delle fughe stesse. Questo fatto abbastanza strano può rendersi comprensibile, immaginando una palla di gomma, sulla cui superficie esterna sia disegnato un paesaggio: se la palla viene via via gonfiata, le distanze fra le varie parti del disegno aumenteranno tutte nello stesso rapporto, in modo, ad esempio, che quando la superficie della palla sarà divenuta il doppio di quella iniziale, anche le distanze tra le varie parti del disegno si saranno raddoppiate rispetto a quelle iniziali. Nel nostro *Universo in espansione*, l'allontanamento delle Galassie l'una dall'altra avviene in una maniera analoga; ed è stato calcolato che la velocità di repulsione di esse è tale che le distanze tra le Galassie stesse raddoppiano ogni 1500 milioni di anni. Dobbiamo dunque concludere che in ogni parte dell'Universo agisce costantemente non soltanto la forza di attrazione — come credeva Newton — ma anche quella di repulsione: per masse celesti la cui distanza è sufficientemente piccola, la forza di attrazione è rilevante, trascurabile invece quella di repulsione; via via che la distanza tra due masse aumenta, la forza di attrazione diminuisce, e aumenta invece quella di repulsione.

Si deve notare che Einstein è stato indotto, da certe difficoltà che sorgevano nella sua teoria generale della relatività, a modificare la legge di gravitazione (espressa da una famosa formula) con l'introdurre il cosiddetto *termine cosmico*, nel quale appare, opposta alla forza di attrazione, una *forza di repulsione*, affatto trascurabile per distanze come quelle tra il sole e le stelle della Via Lattea, che diventa però abbastanza rilevante quando si considerino le distanze tra le Galassie. Questa concordanza tra la prassi dell'esperienza e il pensiero teorico conferisce alla teoria dell'Universo in espansione un alto grado di attendibilità, che diventerà certezza, quando esperienze tuttora in corso potranno stabilire che la luce, attraversando le nuvole cosmiche, conserva invariata la sua velocità, o la rallenta, ma non proporzionalmente alla distanza percorsa. Se invece si potesse provare che la velocità della luce subisce un rallentamento proporzionale alla distanza da essa percorsa, allora la teoria dell'Universo in espansione dovrebbe essere abbandonata, perchè verrebbe con ciò provato che la fuga delle nebulose è una semplice illusione ottica, dovuta appunto a tale rallentamento. Ma varie considerazioni, soprattutto attinte alla teoria generale della gravitazione di Einstein, lasciano prevedere che la teoria dell'Universo in espansione, lungi dall'essere smentita, troverà nuove conferme sperimentali.

Ci sembra venuto ora il momento di richiamare l'attenzione dei lettori su alcuni passi della *Dialettica della natura*, in cui Engels, confutando la teoria gravitazionale di Newton, perviene alla conclusione che, se agisce realmente verso la forza di attrazione deve anche agire, in stretta relazione ad essa, una forza di repulsione. Facendo questo richiamo, siamo lontani dal pensare che Engels sia un precursore della odierna teoria dell'Universo in espansione, informata a concetti fisico-matematici lontani dal Engels e agli scienziati del suo tempo; ma vogliamo semplicemente far notare che il principio che sta alla base di questa teoria, l'unità e inscindibilità delle due opposte forze, era stato visto, o, se si vuole, intravisto, da Engels, da quegli cioè che, insieme a Marx, aveva gettato le fondamenta della concezione dialettica della scienza e della natura. Da un attento esame dei processi meccanici, termici, elettromagnetici, chimici, biologici, quali si offrono alla nostra esperienza — e non già, come credeva Hegel, al puro pensiero a priori — Engels aveva desunto che i processi stessi sono il risultato di due momenti opposti e insieme congiunti, e quindi in contraddizione tra di loro. L'esempio più appariscente di questa contraddizione ci è dato dal fenomeno della vita, unità di quei due opposti che sono l'*anabolismo*, l'assimilazione, e il *catabolismo*, la dissimilazione. Ora, nella teoria di Newton compare una sola delle due forze, l'attrazione, senza l'opposta, la repulsione. Come se la natura, nel campo della dinamica celeste, avesse dimenticato di uniformarsi al grande principio, a cui essa obbedisce in tutti gli altri suoi campi. E' ciò ammissibile? No, risponde Engels: la forma fondamentale di ogni movimento deve essere sia vecchia opposizione polare di *attrazione* e *repulsione*. La dialettica ha dimostrato, in base ai risultati delle esperienze finora fatte, che tutte le opposizioni polari sono condizionate dall'alterno gioco dei due poli opposti, l'uno sull'altro, e la separazione e l'opposizione dei poli sussiste soltanto nel loro reciproco appartenersi nella loro unione, e che viceversa la loro unione può sussistere solo nella loro separazione, il loro rapporto nella loro opposizione. Engels conclude da ciò che dove c'è attrazione, essa dev'essere stata generata da repulsione (*Dialettica della natura*, traduzione di Lucio Lombardo Radice, Roma, Ediz. Rinascita, pp. 41, 42, 199). La nuova astrofisica va ancora più in là: lega ancora più insieme l'una all'altra le due forze, e afferma pertanto che esse, non già si alternano nel loro giuoco, bensì formano veramente una unità di opposti, perchè dove c'è attrazione c'è anche, e nello stesso tempo, repulsione, e viceversa. Questa unità viene espressa dalla formula einsteiniana, in cui compaiono, insieme congiunte e interdipendenti, la forza di attrazione e la forza di repulsione. Per dare ai profani una idea di tale unità, l'Universo in espansione viene a rivelarsi come immagine: egli paragona la forza di repulsione al gonfiamento del pallone di gomma, e la forza di attrazione alla tendenza della gomma a contrarsi, a riprendere la sua forma di prima, proprio per effetto del suo dilatarsi.

FRANCESCO ALBERGAMO

IL PRIMO ARTICOLO DEL DIRETTORE DEL "NATIONAL GUARDIAN,,

# "Belfrage! Siete in arresto,,

*Tre mesi trascorsi in prigione senza essere accusato di nessun delitto - Dietro la cortina delle Cadillac - Un mattino di maggio del 1953 - La legge che autorizza in America il terrore politico - Mac Carthy va su tutte le furie - Il farsesco processo e gli informatori addomesticati*

*Nell'agosto scorso sbarcarono in Gran Bretagna dalla Nuova Amsterdam il cinquantenne Cedric Henning Belfrage e la sua famiglia: la moglie e due figli, tutti e tre cittadini americani. Con questo atto si concludeva un'operazione iniziata nel maggio del 1953 da Joseph Mc Carthy e portata avanti dal Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti. Cedric Belfrage, dirett., giornalista e scrittore inglese, redattore del settimanale del Partito progressista americano, National Guardian, si era rifiutato di rispondere alla inquisizione del senatore Mc Carthy. La battaglia legale per il pellerlo dagli Stati Uniti si è protratta per due anni e lo stesso Belfrage ha deciso di parlare dopo che quando ha constatato che rimanendo in territorio americano non avrebbe più potuto svolgere la sua attività di pubblicista e di scrittore. Nello sbarcare in Inghilterra Belfrage denunciò pubblicamente la contro-iniziativa tra « via America in cui la guerra fredda sconvolge ancora la nazione all'interno » e quel processo politico e diplomatico per cui « Eisenhower, Bulganin, Ciu En-lai ed altri statisti mondiali studiano insieme i mezzi atti ad eliminare la guerra fredda internazionale ».*

*Oggi Belfrage si denuncia « direttore - in - esilio » di uno dei pochi organi di stampa di opposizione operanti in America e continua dall'Inghilterra la sua battaglia.*

*Egli si unì nel 1948 quando Belfrage, nato a Londra nel 1904 e residente in America dal 1926, fondò il National Guardian allo scopo, particolarmente, di appoggiare la candidatura di Wallace alla presidenza degli Stati Uniti. Durante la guerra lavorò presso il Comando Supremo Alleato in Germania e in quel periodo raccolse una parte del materiale che gli permise di pubblicare poco più che un anno fa una documentata testimonianza sul militarismo tedesco, Secret of Deutschland. Volume che certamente non contribuì a migliorare la sua posizione negli Stati Uniti.*

LONDRA, ottobre.

Per tre mesi sono stato in prigione senza che mi venisse concessa la condizionale nonostante non fossi accusato di alcun delitto. Precedentemente e fin dal 1953, quando il sen. Joe Mac Carthy mi fece segregare ad Ellis Island — ora chiusa — venni « liberato » dietro pagamento di una cauzione di 5 mila dollari, con l'obbligo di presentarmi ogni quindici giorni ai funzionari del servizio di immigrazione e di non uscire dalla zona di New York.

Un'ora prima che, il 15 agosto scorso, lo « Nieuw Amsterdam » salpasse da New York per l'Europa, vennero a prelevarmi dalla prigione due agenti i quali, insieme ad altri quattro poliziotti, rinsero sul molo per impedire qualsiasi dimostrazione di simpatia dei nostri amici, mentre mia moglie ed io passavamo davanti alla statua della libertà salpando verso l'esilio.

Così sono passati i miei ultimi ventisette mesi dietro la « cortina delle Cadillac » dove non è delitto avere opinioni politiche di sinistra ma dove la punizione per chi le ha può andare dalla deportazione alla pena di morte. Il « delitto » è spesso definito « cospirazione per rovesciare il governo con la forza », oppure « spionaggio a favore della Russia », o altre sciocchezze del genere: pochi di coloro i quali abbiano studiato il processo dei Rosenberg possono dubitare che essi furono uccisi per le loro opinioni politiche e per terrorizzare chiunque le condividesse.

Il popolo americano rifiuta certamente a gettare la colpa il pomeriggio precedente il *National Guardian*, in un mattino di maggio del 1953. Un'ora più tardi ero ricegistrato - ad Ellis Island dove mi venivano tolte le impronte digitali.

Il servizio di immigrazione del Dipartimento americano della Giustizia aveva agito con estrema rapidità, poichè solo il pomeriggio precedente all'arresto il sen. Joe Mac Carthy aveva convocato nel suo ufficio di impiegato per funzionario del servizio per ordinargli la mia espulsione dal Paese. Ma persino ai tempi della vergognosa legge Mac Carran il fatto che io avessi fatto andare su tutte le furie il sen. Joe rifiutandomi di chiacchierare sulle mie opinioni politiche e le mie amicizie, non era sufficiente ad autorizzare la mia espulsione. (A Mac Carthy avevo risposto di non essere comunista ma di avere assoluto diritto di ricevere le visite di chiunque volessi).

Dopo un'ora, « finalmente »

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DALLE 15 SCIOPERO IN TUTTI I CANTIERI

## Nuova manifestazione degli edili contro l'intransigenza dell'ACER

### Tre comizi indetti nelle piazze Somalia, Trionfale e Finocchiaro Aprile
### Nuova sospensione alla Società Industriale - La Trivelli pronta a trattare

### Le adesioni al dibattito sulla condizione umana

Con una nuova manifestazione di sciopero in tutti i cantieri della città e della provincia gli edili rinnoveranno oggi la loro energica protesta contro l'atteggiamento intransigente assunto dall'Associazione Costruttori nei confronti delle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

Alle ore 15 il lavoro verrà sospeso dovunque ed i lavoratori confluiranno ai tre comizi indetti per le 16 a largo Somalia, largo Trionfale e largo Finocchiaro Aprile all'Appio. Ai convenuti parleranno i segretari della C.d.L. Claudio Cianca, Tebaldo Moronesi e Mario Mammucari.

Anche ieri è proseguita la agitazione aziendale con un nuovo sciopero di 24 ore degli operai alle dipendenze della Società imprese industriali a Valle Aurelia. I lavoratori addetti alla costruzione di una galleria ferroviaria, oltre alle rivendicazioni generali, sollecitano il miglioramento della loro particolare condizione. Costretti a lavorare sotto continui getti d'acqua, mancano completamente di protezioni adeguate. Pertanto 30 - 35 operai su 120 sono affetti da reumatismi, artritismi e bronchiti. Lo sciopero continuerà per l'intera giornata di oggi.

Un sintomo chiaro della preoccupazione che esiste fra gli stessi costruttori dinanzi alla magnifica lotta che gli edili conducono da oltre tre mesi si è avuto ieri. Rappresentanti dell'impresa Trivelli, del cantiere EUR, hanno dichiarato ieri ad una delegazione di operai di essere disposti a concedere subito 150 lire per i miglioramenti richiesti. La somma che verrebbe accordata è per ora inferiore a quella sollecitata solo in quanto — a dire dell'impresa — i lavori in corso darebbero minori profitti essendo in conto terzi.

Continuano a pervenire frattanto le adesioni al dibattito indetto dalla C.d.L., per domani alle ore 18 nel salone dell'Associazione artistica internazionale, sulla condizione umana degli edili. Con una interessante lettera l'UDI provinciale ha comunicato ieri di aderire pienamente all'importante iniziativa.

«Migliorare la condizione degli edili — afferma il documento — significa migliorare le condizioni di vita di 60.000 famiglie, strappare alla miseria e all'abbrutimento migliaia di donne, oggi oppresse dal salario insufficiente e dai lunghi periodi di disoccupazione dei loro familiari, costrette a logorarsi in pesanti attività extradomestiche. Gli avversari degli edili, d'altro canto, sono anche gli avversari di un'altra grande massa di donne il cui anelito di emancipazione è umiliato dalle condizioni inumane di abitazione al quale è costretta dai grandi speculatori delle aree e dell'edilizia».

## La mozione Morandi approvata alla Provincia

Durante la seduta del Consiglio provinciale di ieri pomeriggio è stata approvata all'unanimità la mozione Morandi con la quale si dà mandato al presidente della Provincia, compagno Perna, di nominare una commissione di consiglieri con lo scopo di condurre una inchiesta sullo stato delle abitazioni dei piccoli centri urbani della provincia e delle campagne.

Inoltre è stato anche approvato un ordine del giorno di Emanuele Finocchiaro Aprile il quale, plaudendo alla iniziativa sollecitata dalla mozione Morandi, fa voti perchè «siano intanto sollecitamente emanate nuove norme legislative che autorizzino l'Ente provincia ad effettivamente e legalmente assolvere al compito di essere l'organo integrativo dell'attività comunale per l'attuazione delle provvidenze necessarie al maggior progresso tecnico, economico e sociale del territorio del Comune».

Sono state inoltre ratificate alcune deliberazioni. Il prossimo Consiglio provinciale si riunirà il 5 novembre alle 17.

## Un boscaiolo travolto e ucciso da un pioppo

### Un operaio muore cadendo in una cava di tufo a Castelnuovo di Porto

I boschi dei piani di Nozzano (Tornita Tiberina) sono stati teatro ieri di un raccapricciante e tragico incidente sul lavoro. Un taglialegna, tale Parisse Del Conte, di 31 anni, da Montopoli, mentre era intento a tagliare un pioppo di alto fusto per cause imprecisate veniva improvvisamente investito dall'enorme massa dell'albero, che si abbatteva su di lui schiacciandolo letteralmente. I carabinieri stanno indagando per appurare le cause che hanno determinato il tragico sinistro.

Un altro mortale incidente sul lavoro si è verificato in una cava della località Gerardi, presso Castelnuovo di Porto. Il cavatore Ernesto Spezzaneve, di 25 anni, da Bassano (Teramo) mentre era intento al lavoro in una cava di tufo, di proprietà della signora Eleonora Di Paoli, è caduto improvvisamente da un'altezza di 4 metri, esattamente alle ore 10 di ieri, producendosi una profonda ferita alla nuca. Trasportato all'ospedale civile di Monterotondo il poveretto decedeva alle ore 14 senza aver ripreso conoscenza.

E' stato ricoverato al Policlinico il manovale Egidio Vasta, di 58 anni, abitante al vicolo Pietralata 5. Il Vasta, verso le ore 14,25 di ieri, mentre era intento a fare una scaletta in cemento, al cantiere Arnaldi, in via delle Medaglie d'Oro, è stato investito dalla caduta di una pietra, precipitata da una impalcatura.

## Concorso per 20 vicesegretari al Ministero della Difesa

Il ministero della Difesa comunica che il indetto un concorso per esami a 20 posti di vicesegretario in prova (grado XI, Gruppo A) nel ruolo del personale della carriera amministrativa presso il ministero Difesa-Marina, riservato ai cittadini italiani che siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, in economia e commercio, in scienze politiche in scienze economico - marittime.

Il relativo decreto di bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 dell'8 ottobre 1955.

Le domande degli aspiranti, compilate su carta da bollo da lire 200, dovranno pervenire al ministero Difesa - Marina

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO EGIDI IN CORTE D'APPELLO

## I particolari della singolare "confessione" estorta in cella al biondino di Primavalle

*Un nuovo indirizzo del relatore? — La ritrattazione dinanzi al Sostituto Procuratore della Repubblica — Una richiesta dell'avv. Salminci bocciata da Scardia*

E' molto distesa l'atmosfera che regna in questa aula della seconda sezione della Corte di Assise di Appello di Roma dove si celebra, in seconda istanza, il processo contro Lionello Egidi già assolto per insufficienza di prove. Riusciranno a trovare codeste prove i giudici dell'attuale Corte?

Alla domanda gli avvocati e i giornalisti, che seguirono con tanta passione le fasi del primo processo, rispondono che nulla di nuovo è intervenuto (l'episodio di S. Sebastiano non può esser tenuto in alcun conto nell'odierno procedimento per i sospetti che pesano sulla sua origine e perchè, comunque, essi rappresentano sempre ed esclusivamente dei precedenti nei confronti del «biondino», ma nulla hanno a che fare con l'assassinio della ragazza di Primavalle) e che, quindi, la prima sentenza dovrebbe essere confermata. Nessuno si aspetta l'assoluzione di Egidi con formula piena, ma nessuno prevede una condanna del «biondino» e questo malgrado che il presidente dell'attuale Corte sia comunemente conosciuto per la sua proverbiale severità.

Il particolare sembra non sia a conoscenza dell'Egidi che segue questa prima fase del processo con atteggiamento piuttosto assente, tanto è vero che, nel corso della relazione presidenziale, l'imputato, si è fatto ripetutamente sorprendere dai giornalisti mentre sbadigliava. Qualche redattore di quotidiani governativi, incaricato di sollevare le sorti della polizia così scosse dalle risultanze del primo processo, si indugierà certamente a mettere in risalto codesto contegno dell'imputato per fare altre insinuazioni sulla sua figura morale.

### La confessione

La verità è che, dopo la prima seduta che anche a noi fece ieri scrivere della chiarezza e dell'impegno messo nella ricerca della verità, stamani già si è avuta la sensazione di un nuovo indirizzo.

Lionello Egidi non sa valutare come gli atti vengono letti e presentati, quello che vien detto e quello che vien taciuto. E' il presidente che legge, che interpreta, che commenta. Questo ruolo il dottor D'Amario continuerà a svolgere anche in Camera di consiglio al momento in cui dovrà essere stesa la sentenza. Ed è ciò che comincia a preoccupare i difensori del «biondino» i quali son dovuti intervenire per esigere esposizioni più complete e illuminanti di alcuni documenti.

La cronaca della seconda seduta del processo, però, apparentemente, nulla di nuovo ha registrato. Alle 9,30 il presidente ha ripreso la sua relazione attingendo di tanto in tanto, da qualcuno dei numerosi fascicoli accumulati in buon ordine sul suo scranno.

Dopo la iniziale curiosità suscitata l'altro ieri, la folla è diminuita. Anche alcuni avvocati sono assenti.

Arriviamo finalmente alla famosa confessione. Dopo essere stato messo nella stessa cella con i due confidenti occasionali della polizia, Autieri e Fichera, Egidi, per sottrarsi ad ulteriori torture si decide a confessarsi autore dell'assassinio. Egli racconta di essersi incontrato ancora una volta con Annarella presso il tabaccaio dove si era recato ad acquistare delle sigarette. Invitò allora la ragazza a fare una passeggiata in sua compagnia alla «Nebbia» e Annarella acconsentì. Dopo aver staccato da una staccionata un paletto che aveva all'estremità un chiodo i due si incamminano nel buio e poi si siedono in una cunetta. Qui Egidi avrebbe tentato di togliere ad Annarella le mutandine ma la ragazza spaventata sarebbe fuggita via gridando. Egidi la avrebbe raggiunta, colpita alla testa e, quindi, avrebbe gettato il corpo esanime nel pozzo.

Dopo questa confessione, Lionello Egidi fu incriminato; ma risultò che le ferite riscontrate sul capo della bambina non potevano essere state procurate da un chiodo. Ed ecco Egidi rettificare la sua confessione: non colpì con il paletto ma con un coltello. Il coltello reperito, però, risultò inadatto anche esso ad aver procurato le ferite sul capo di Annarella. Allora si comincia a parlare di un altro coltello. Un coltello che nessuno ha mai ritrovato e che, sembra, sia stato rubato all'Egidi mentre lui lavorava come giardiniere a Villa Borghese.

Tradotto a Regina Coeli il «biondino» in presenza del sostituto procuratore della Repubblica Aromatise ritrattò la sua confessione. In quella occasione l'Egidi, che già era stato interrogato in Questura dal sostituto procuratore con l'ausilio di un commissario come cancelliere, disse: Siete proprio voi il Procuratore? Io vi credevo un questore o un vice questore. Altrimenti vi avrei detto subito che non ero stato io ad uccidere Annarella.

Il presidente è poi passato a raccontare di un confronto tra l'imputato e il commissario Barranco allora capo della Mobile. Ma, oggi come tre anni fa, l'episodio del procuratore Aromatisi che interroga il giardiniere di Primavalle facendosi stendere il verbale da un commissario e, quindi, lasciando all'imputato il dubbio che anche lui faccia parte della polizia ha suscitato molta perplessità nella aula.

### Le torture

Il presidente, continuando la sua relazione ha poi riferito sulle torture cui l'Egidi dichiarò di essere stato sottoposto ed ha ricordato che, anche dopo la confessione, l'imputato venne trattenuto presso la Questura per un sopraluogo che fu compiuto nella zona di Primavalle conosciuta col nome di campo della *Nebbia*.

Infine la relazione si è soffermata sui vari oggetti reperiti: gli indumenti di Annarella, l'impermeabile di Egidi, un suo fazzoletto da collo, la borsa che avrebbe dovuto contenere il carbone, la bottiglia dell'olio, le mutandine ritrovate nella canetta.

Questa seconda parte della esposizione dei fatti, la più importante, come abbiamo già detto, non ha, purtroppo, messo in luce le contraddizioni risultate dalle indagini e dal dibattimento.

Anzi, nella stessa esposizione è stata data già una risposta, per così dire conformista, alle domande lasciate in sospeso, tre anni orsono, dalla sentenza assolutoria. Una risposta sottintesa e, tuttavia, abbastanza scoperta. E, se vogliamo, affrettata. Tanto è vero che, a conclusione della udienza, l'avvocato Salminci, difensore di Egidi, ha chiesto di poter depositare copia della sentenza assolutoria affinchè potesse essere attentamente letta e vagliata dai giudici popolari.

Il Pubblico Ministero Scardia si è, però, opposto alla richiesta sostenendo che la fatica del presidente è sufficiente a illustrare i fatti della causa ai giudici popolari.

Contrariamente a quello che si aspettava, il Presidente ha annunziato, infine, di aver quasi esaurito la sua relazione mentre tutti ritenevano che non avesse ancora avuto inizio il resoconto del vero e proprio processo di prima istanza. E tutti sanno che appunto nel corso di quel dibattito vennero fuori gli scandali e le contraddizioni che condussero all'assoluzione di Egidi. Pare, invece, che oggi il dottor D'Amario si limiterà a riassumere la prima sentenza. Potrebbe così avvenire che, nella stessa giornata, cominci l'interrogatorio dell'imputato cui seguiranno quelli dei medici della polizia Caramanica e Saporito, di Autieri, Fichera, Flores, La Rosa Massiano, Anserini, Mauro e Oliani.

Non è ancora escluso che sia chiamato a deporre il questore Polito le cui dichiarazioni certamente servirebbero a ben illustrare i termini della causa ai giudici popolari.

## Gli arrestati di Marsala autori di 4 rapine a Roma

### Proseguono gli accertamenti a carico del terzetto — Torna in scena l'assalto al Credito

E' previsto per oggi il rientro a Roma da Marsala del colonnello capo dott. Saetta e del maresciallo De Blasio della Mobile, dove si erano recati l'altro giorno per procedere all'interrogatorio dei tre rapinatori arrestati dalla polizia locale. Come abbiamo dato notizia ieri, Salvatore Gadoni e Walter Meyer hanno confessato di aver consumato le rapine ai danni dei benzinari Antonio Silvestri e Arnaldo Marra e del tassista Leonardo Leonardon la notte sul 20 settembre scorso e quella ai danni di Renato Dari commessa tre giorni prima al 17. chilometro della via Casilina.

In sostanza essi sono responsabili di numerose aggressioni, di rapine a mano armata e di tentati omicidi in danno di

Salvatore Gadoni

esercenti e distributori di benzina, nonchè di furti in alcune gioiellerie. Tali crimini sono stati commessi a Roma, Napoli, Catania, Gela, Castelvetrano e Marsala.

La polizia ha sequestrato delle camere dell'albergo dove i tre avevano preso alloggio numerosa refurtiva consistente in orologi e denaro. Sono stati rinvenuti e sequestrati anche alcuni arnesi da «lavoro».

Sul conto del Meyer e della ragazza arrestata nell'albergo di Marsala, Elisabetta Adler proseguono da parte dell'Interpol le indagini volte al fine di stabilire la loro reale identità, dato che i documenti trovati in loro possesso pare siano risultati falsi.

Inoltre, da alcuni elementi emersi ieri, pare che il Gadoni ed il suo compare svizzero siano implicati anche nella famosa tentata rapina contro la agenzia del Credito italiano sita in via delle Tre Madonne, brigantesca impresa tentata la mattina del Sabato santo di quest'anno e fallita per il coraggioso intervento di alcuni clienti che si trovavano nella banca. Anche su questo episodio procedono gli accertamenti per stabilire le effettive responsabilità degli arrestati.

La loro traduzione a Roma appare, almeno per ora, assai improbabile, essendo stati tratti in arresto a Marsala per un reato commesso in quella città.

## Una pila d'acqua bollente su una bambina di due anni

### Due ragazzi restano feriti da un esplosivo

Una grave disgrazia è accaduta ieri, alle ore 14 in un appartamento di via dei Piceni n. 6. La piccola Liliana Pirrami di 2 anni è entrata in cucina e approfittando di un attimo di disattenzione della mamma si è arrampicata sulla cucina a gas, provocando il rovesciamento di una pila colma di acqua bollente. Il liquido, purtroppo, le è caduto addosso provocandole ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. La piccola Liliana è stata ricoverata in gravi condizioni al Policlinico.

Due giovinetti, Gianni Maddaleni e Gianfranco D'Atri, entrambi sedicenni, alle 12,10 di ieri sono stati investiti dallo scoppio di un tubo pieno di polvere pirica al quale essi avevano incautamente dato fuoco. Hanno riportato ferite fortunatamente non gravi.

Il ragazzo americano Tony Vitale di 9 anni abitante in via Cornelio Nepote mentre ieri mattina giocava a scivolarella su un marretto sovrastante il tunnel del Gianicolo, è precipitato dall'altezza di circa cinque metri ferendosi gravemente. E' stato ricoverato con prognosi riservata al Santo Spirito.

### Conferenze della F.G.C.I.

Questa sera alle ore 19,30 avranno luogo le seguenti conferenze: al Tuscolano III (Mario Sesti, «I giovani, la scuola e la Repubblica»); al Tuscolano II (Ivano Malcotti, «Il lavoro dei giovani, la scuola e la Repubblica»); al Tuscolano I (Ugo Ferri, «La scuola della pace, interessa il compagno S. Roberti»).

SU PROPOSTA DEGLI ONOREVOLI NATOLI, RUBEO E CIANCA

## Sarà messo allo studio il prolungamento del metrò fino a S. Croce e a S. Giovanni

### Un ordine del giorno dei deputati comunisti alla Camera sostanzialmente accettato dal ministro dei Trasporti — Garanzie sulla concessione a una azienda comunale

*Nel corso della discussione sul bilancio dei trasporti, alla Camera, si è parlato ampiamente della metropolitana di Roma e con prospettive di grande interesse per tutta la cittadinanza, quotidianamente assillata dal problema del traffico. Il ministro Angelini ha, infatti, accettato sostanzialmente alcune proposte contenute in un ordine del giorno presentato dai compagni Rubeo, Natoli e Cianca e che tendono a uno sviluppo rapido, organico e controllato della rete del metrò.*

*L'ordine del giorno* «invita il governo: 1) a predisporre sollecitamente lo studio di un progetto per la completa rete delle ferrovie metropolitane urbane di Roma; 2) a sollecitare il completamento del progetto attualmente in fase di elaborazione dando le opportune direttive affinchè il tronco stesso congiunga lo stadio Olimpico, la stazione Termini, la piazza Santa Croce e la piazza San Giovanni; 3) a predisporre tempestivamente i necessari stanziamenti al fine di poter, nel più breve tempo possibile, dare inizio ai lavori di costruzione del tronco in progettazione; 4) a dare affidamenti alla Camera che la concessione dei futuri tronchi di metropolitana verrà affidata ad una azienda del Comune o comunque controllata da un ente pubblico».

L'on. Rubeo

*L'on. Rubeo, nello svolgere quest'ordine del giorno, ha innanzitutto sottolineato come ormai, per indicazione concorde di urbanisti, tecnici e studiosi, la soluzione del grave problema del traffico romano si possa solamente avviare con la costruzione di una organica e completa rete di ferrovie metropolitane urbane e suburbane. Già nel 1929, del resto, il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva subordinato la riforma tranviaria alla attuazione del metrò. Da allora sono trascorsi 26 anni, la popolazione di Roma è quasi raddoppiata, il traffico convogliato dai mezzi di trasporto si è quadruplicato e il traffico stradale è aumentato di circa otto volte. Le due aziende romane trasportano ormai oltre un miliardo di passeggeri all'anno, cioè un terzo dei passeggeri trasportati su tutta la rete nazionale.*

*D'altra parte, ha rilevato ancora Rubeo, le aziende hanno riportato dal 1948 al 1954 un deficit complessivo di circa 18 miliardi: il che dimostra che il sistema dei trasporti collettivi di superficie, così com'è, si presenta anche antieconomico. Di qui la necessità di mutare radicalmente e rapidamente la situazione, completando, appunto, la rete del metrò.*

*E' evidente che la rete dovrà, per essere realmente utile, passare sotto il centro della città e collegare i quartieri estremi. Necessario è, dunque, come ha rilevato Rubeo, attuare sollecitamente il tronco Termini-Flaminio, prolungandone il percorso da una parte e dall'altra. E' chiaro, infatti, che, in vista delle Olimpiadi del '60, il metrò non può non arrivare fino allo stadio Olimpico; ed è altresì evidente che piazza Santa Croce e piazza San Giovanni sono due centri nevralgici, ove si convoglia il traffico non solo di immensi quartieri romani, ma anche dei Castelli.*

*«In relazione al fatto che fu nominata tempo fa una commissione di studio per il coordinamento e la sistemazione definitiva delle comunicazioni fra il centro di Roma, il mare e la parte a sud-est della città (la commissione Neri, che preparò il piano per i servizi della STEFER - n.d.r.) — ha detto testualmente Rubeo — è in relazione altresì al progetto che pare abbia la STEFER di costruire in piazzale Santa Croce una grande stazione di dimensioni pari, rispetto al numero dei viaggiatori, della stessa stazione Termini, noi chiediamo che nel progetto si tenga conto di questi elementi e che quindi il nuovo tronco sia gradatamente orientato e diretto, oltre che verso la stazione Termini, anche verso i piazzali S. Croce e S. Giovanni, dove verrebbe convogliato il traffico della Tuscolana e dell'Appia».*

*La proposta dei deputati comunisti, come appare alla luce delle considerazioni fatte, è della massima importanza, è, anzi, si può dire, decisiva per la costruzione di una rete metropolitana che voglia servire realmente la città. Se ne rendono certo ben conto gli abitanti di Esquilino, S. Giovanni, Appio, Prenestino, Tuscolano ecc., — centinaia di migliaia di persone — che ben conoscono le drammatiche difficoltà del traffico in quelle zone, causa di frequentissimi incidenti anche mortali.*

*Infine, l'on. Rubeo si è soffermato con particolare forza sul problema della gestione della metropolitana, alla quale oggi mirano con sempre maggiore voracità gli speculatori privati (nessuno ha dimenticato le recenti interessantissime offerte della «Metroroma»). Il deputato comunista ha sottolineato che occorre affidare la gestione a una società comunale o comunque controllata da un ente pubblico, non solo perchè, in questo importantissimo settore, non si finisca con l'anteporre l'interesse di un gruppo di privati a quello della intiera cittadinanza, ma anche perchè è auspicabile e necessario che i servizi urbani, suburbani, ed extraurbani; i servizi di superficie e quelli sotterranei vengano coordinati da uno stesso centro, il quale sia, fra l'altro, il centro che controlla e indirizza lo sviluppo della città: in una parola, il Comune. Così, del resto, il problema è stato risolto in tutte le capitali del mondo.*

*Il ministro Angelini, nelle sue dichiarazioni conclusive, ha accettato la sollecitazione di uno studio per il completamento della rete metropolitana; ha accettato la proposta di prolungare il nuovo tronco fino allo stadio Olimpico, mentre si è impegnato a porre allo studio la questione del prolungamento da Termini a San Giovanni e Santa Croce; ha accettato di predisporre tempestivamente i finanziamenti per questo nuovo tronco, impegnandosi a presentare al più presto i necessari disegni di legge alla Camera; ha ancora accettato la raccomandazione di affidare la concessione dei futuri tronchi a una azienda comunale, dando i necessari affidamenti in tal senso.*

*Il successo delle proposte dei deputati comunisti è senza dubbio importante per il futuro di Roma. Da tempo i comunisti si battono concretamente, in Parlamento, in Campidoglio e nelle aziende comunali di trasporto, perchè la metropolitana venga completata presto e con criteri di utilità generale: la discussione avvenuta alla Camera dimostra ancora una volta come le loro proposte, più volte avanzate anche sul nostro giornale, e appoggiate da una parte notevole dell'opinione pubblica, siano ragionevoli e giuste. Ci auguriamo che il ministro voglia mantenere i suoi impegni e realizzarle al più presto nell'interesse di tutti i romani.*

## Stamane riprende il processo Messe

Riprenderà questa mattina, al palazzo di giustizia, il processo intentato dal generale Messe ai compagni Andrea Pirandello e Luigi Pintor, il primo come vice direttore responsabile dell'*Unità* e il secondo come autore di un articolo, apparso sul nostro giornale nel marzo scorso, nel quale si qualificava efficacemente — ricordando l'attività e i trascorsi fascisti del maresciallo — l'adesione del Messe agli «ideali» dell'U.E.O.

Dopo una lunga interruzione — l'ultima udienza si svolse il 7 luglio scorso — il processo riprenderà per l'esame dei testimoni: questa mattina saranno ascoltati, in particolare, numerosi ex combattenti dell'ARMIR, citati dalla difesa dei compagni Pintor e Pirandello.

## Lutto

E' deceduto ieri, in seguito ad investimento, il comm. Annibale Raulli, padre del compagno dott. Domenico Raulli. Alla famiglia le condoglianze del nostro giornale.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE
« FEVOLA »
Via Fabio Massimo, 72
Telef. 32.967
CORSI SERALI d'Istruzione media Inferiore - Superiore
Stenografia - Dattilografia

MOBILI PER UFFICIO
Via Cavour 144 - Tel. 478.149 - Roma
alasia
CATALOGHI GRATIS a richiesta

PER OGNI TIPO DI
SORDITÀ
UN ADATTO APPARECCHIO
Desiderate udire bene, con spesa anche modesta?
Non indugiate oltre, rivolgetevi a
Maico
Potrete scegliere tra il vasto assortimento dei 12 modelli di apparecchi a transistors e gli occhiali acustici a transistors - Speciali dimostrazioni verranno tenute a ROMA presso la Filiale Maico di Via Romagna, 14 - Tel. 470-126 nei giorni
29 - 30 - 31 ottobre 1955
con l'intervento del Direttore Medico della Maico in Italia, Dr. Enrico Buchwald
GARANZIA! PREZZI MODICI! SICUREZZA DI UDIRE!
Istituto Maico per l'Italia — Milano — Sede Centrale, Piazza Repubblica 18, Telef. 661.960 - 632.872 - 632.861

A. RINALDUZZI e FIGLI s.r.l.
ROMA - VIA FLAVIA, 85 - Tel. 479.073
(Appaltatrice Autorizzata SOC. ROMANA GAS)
Mese del Riscaldamento
STUFE e TERMOCONVETTORI
a gas ed elettriche
CALDAIE a gas
per impianti autonomi di termosifone, con speciali valvole di sicurezza e di regolazione automatica della temperatura
PRIMARIE CASE: TERMIGAS - BONOMIA - TRIPLEX - FLAMMA - ESPERIA
SPECIALI SCONTI PER IL PERIODO DI PROPAGANDA
PREVENTIVI GRATIS

## Paone ha vinto la causa intentata contro Trinca

### Il pomo della discordia era stato Rascel

Con l'attesa sentenza della II Sezione Civile del Tribunale di Roma (Pres. Arru, relatore il Giudice Angeloni) si è conclusa la nota causa che Remigio Paone aveva promosso fin dallo scorso anno contro Achille Trinca, adducendo la violazione di un patto di non concorrenza nella gestione delle compagnie di rivista per la stagione capocomicale 1954-55. Il pomo della discordia era costituito da Renato Rascel.

Come si ricorderà, Remigio Paone sosteneva che allo scopo di porre un limite alla corsa verso paghe sempre più astronomiche dei nostri attori di cartello, nel novembre 1953 fra lui e il Trinca era stato firmato un vero e proprio «patto di rispetto», per l'anno comico successivo, a base del quale i contraenti avevano voluto cristallizzare la situazione delle compagnie di rivista come risultava dalla scrittura in corso per l'anno 1953-54.

Le Errepi, cioè, riservava a se le compagnie Osiris, Billi-Riva, Rascel (oltre a un'eventuale nuova formazione di Totò, che poi non fu più costituita), mentre al gruppo Trinca restavano le compagnie Macario e Tognazzi; che però già qualche mese dopo il gruppo Trinca, violando l'intervenuto accordo, aveva assunto il «piccoletto» per l'anno successivo, e che in questo fatto tutto il piano economico della Errepi per la stagione 1954-55 era rimasto sconvolto, così da soffrirne gravissimo danno. A sua volta Trinca ribatteva, disconoscendo l'esistenza di un vero e proprio accordo contrattuale e adducendo che nella intesa allora intervenuta con Paone si era cercato solo di stabilire dei criteri di massima per regolare le conclusioni di un eventuale futuro accordo al quale più non si era addivenuti.

La causa, assai movimentata per il continuo incrociarsi di memorie difensive venne messa in deliberazione il 26 settembre, dopo una interessante discussione orale fra l'avv. Mario Paone, che rappresentava la Errepi, e il prof. avv. Virgilio Andrioli, che ha sostenuto la tesi di Achille Trinca.

Con sentenza ieri pubblicata, il Tribunale, attraverso un'ampia disamina del materiale di diritto e di fatto dell'interessante vertenza, è pervenuto alla conclusione che con gli accordi del novembre 1953 Paone e Trinca avevano stipulato per la successiva annata capocomicale una specie di patto di «non aggressione» pienamente valido in se stesso ed indipendentemente da altre future e più strette intese, non più realizzatesi per disinteressamento delle parti.

Ha perciò il Tribunale dichiarato risoluti gli accordi medesimi per colpa di Achille Trinca, condannando quest'ultimo, con sentenza munita di clausola di provvisoria esecuzione, al risarcimento dei danni in favore di Remigio Paone — danni da liquidarsi in separata sede — oltre al pagamento di tutte le spese di giudizio e l'onorario di avvocato.

## Stasera Namuzzi parla alla sezione Italia

**Il compagno Otello Nannuzzi, segretario della nostra Federazione, parla stasera nel corso della manifestazione di chiusura del Mese della Stampa Comunista che avrà luogo nei locali della sezione Italia.**

NON INVECCHIEREMO PIU'?

## Vittoria della scienza sui capelli bianchi

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona! Essi rappresentano la più diffusa malattia dei quarantenni! La rivoluzionaria scoperta di due chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di uomini e donne in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche goccie di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere* di rinforzare e stimolare in modo enorme i pigmenti necessari alla ricoloraziione dei capelli. Con vostra meraviglia entro pochi giorni la vostra capigliatura ritornerà al colore di gioventù! Il meraviglioso di questa brillantina unica al mondo, è che mentre le abbondanti imitazioni si limitano ad annerire i capelli, RI-NO-VA ridona loro il naturale colore di gioventù con tutte le sue naturali sfumature, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA, liquida o solida a vostra scelta, è in vendita presso le profumerie e farmacie oppure scrivere a: RI-NO-VA - Piacenza.

* *assorbendo ossigeno dell'aria e radiazioni solari*

IERI A VELLETRI

# Accecato dalla gelosia accoltella la consorte

## Il marito dopo aver inferto cinque pugnalate alla donna si è dato alla fuga

Una furibonda scenata di gelosia, culminata nel sangue, ha avuto luogo ieri in una modesta casa di via S. Giovanni Vecchio, a Velletri. Il manovale Dario Poggi, pazzo di gelosia, si è gettato sulla moglie e, brandendo un coltellaccio, l'ha per cinque volte colpita, quindi si è dato alla fuga. La povera donna, tale Vincenzina Imperiali, soccorsa dai vicini, è stata portata all'ospedale di Velletri, dove è stata sottoposta ad un pronto intervento chiruricо. I carabinieri stanno indagando per rintracciare il feritore.

### Ferita all'addome da un proiettile

Una singolare disgrazia è capitata alle ore 10 di ieri ad una venditrice ambulante di Valmontone, signora Maddalena De Falco. Mentre era intenta a riordinare il bazar, nello smuovere una tacca, appoggiata su di un mobile a vetro, lasciava cadere un proiettile di moschetto di quale, cadendo con forza, batteva col percussore contro uno scalino del negozio esplodendo. La povera donna, vinta dallo spavento, si è ferita in un braccio di sangue. Il proiettile era stato da collezionisti nel suo adagio.

Prontamente soccorsa dai vicini, la De Falco veniva d'urgenza trasportata all'ospedale di Valmontone dove quei sanitari, data la gravità del caso e l'urgenza di un intervento chirurgico, provvedevano al trasporto della donna nel locale. Interrogata dall'ufficiale del posto di polizia la donna ha dichiarato che tempo addietro aveva rinvenuto lungo la strada un proiettile di moschetto, se l'è portato a casa ed aveva voluto porlo come un ninnolo al bazar.

### Cade da 8 metri un operaio a Ciampino

Luciano Annibale Bolgi, di Velletri, abitante a Centocelle e dipendente da una impresa privata, è caduto ieri mattina da un'altezza di circa otto metri, mentre era intento alla sistemazione di una parete di lavoro, su un capannone di una compagnia di navigazione aerea nell'Aeroporto di Ciampino.

Prontamente soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Bolgi è stato trasportato al pronto soccorso della Sanità Aerea, dove il dott. Pasquale Caruso, gli ha riscontrato una forte contusione alla regione laterale del torace sinistro, alla regione lombare sinistra, nonché contusioni alla regione emitoracica sinistra e alla regione parietale, nonché contusioni alla regione emitoracica sinistra e alla regione parietale destra del cranio. È stato inviato alla clinica traumatologica dell'INAIL per gli accertamenti clinici del caso.

### Numerosi feriti in incidenti della strada

Alle 7 di ieri mattina, Luciano Congressi di 19 anni, abitante in via Nettunense 11, mentre transitava a bordo di una moto nei pressi di Capannelle è andato a cozzare contro un camion. Ha riportato ferite guaribili in 60 giorni. Alle ore 20 alla circonvallazione Aurelia il camion targato Roma 26.911 guidato da Franco Fi... ha travolto una vespa con a bordo Mario Pignatelli e Gianfranco Bartoli, entrambi di 17 anni. Il primo è stato ricoverato in osservazione a S. Spirito e il secondo è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Il tenente Giancarlo Del Bono di 2 anni di stanza a Civitavecchia mentre percorreva in moto la Pontina tirrenica ha investito Francesca Saladini di Cisterna. La donna ha riportato gravi ferite.

### Un borseggiatore di 70 anni arrestato a piazza Vittorio

Gli agenti del commissariato Esquilino hanno tratto in arresto a piazza Vittorio il settantenne Renato Carletti, abitante in via Appia Nuova 456 scarcerato poco dopo aver borseggiato a signora Luigia De Marzio.

### Ladri per un milione rubate in una sartoria

Ieri, ladri dopo aver scassinato la porta d'accesso, sono penetrati nella sartoria di Antonio Maniscalco in via Borsieri 24, ed hanno rubato tagli di stoffa in lana australiana ed altri tessuti di valore, per un importo che si aggira intorno a un milione di lire.

Agenti di polizia hanno tratto in arresto l'ungherese Earl Toth di 27 anni che in precedenza di merito, aveva rubato l'antenna della radio dall'auto della turista Ursula Akherus, alloggiata nell'Hotel «La capitale».

### Cacciatore impallinato

Vittorio Franceschini di 38 anni, abitante in via dell'Acquedotto Alessandrino 362 è stato ricoverato a San Giovanni e giudicato guaribile in 15 giorni avendo ricevuto in pieno una fucilata. L'incidente è accaduto mentre il Franceschini era intento alla caccia nella tenuta del conte Vaselli al 22° chilometro della Laurentina.

### Commemorazione di Majakovski

Oggi alle 20 nei locali del circolo «I De Santis», via Nemorense 7, avrà luogo la commemorazione del XXV anniversario della morte di Wladimir Majakovski. Attori del teatro Pirandello leggeranno poesie inedite del poeta. Tutti sono invitati ad intervenire.

### L'attivo sindacale dei lavoratori del legno

Oggi alle 18.30 si riuniranno presso la Camera del Lavoro il comitato direttivo, i membri delle commissioni interne e gli attivisti del sindacato provinciale lavoratori del legno.

Nella riunione verranno discussi i contratti nazionali e provinciali e l'attività da svolgere in preparazione del congresso provinciale della categoria.

### Conferenza a Testaccio sull'energia atomica

Oggi alle 20, nei locali del Comitato della pace di Testaccio in piazza S. Maria Liberatrice, il dott. Renato Lusena, primario dell'ospedale S. Filippo, parlerà sul tema «L'energia atomica al servizio della pace».

### Domani ad Appio congresso dell'Unità

Domani ha luogo il Congresso de «l'Unità» nei locali della sezione Appio. Al congresso partecipano il compagno Alfredo Reichlin redattore capo del nostro giornale e il compagno Sergio Balsimelli, responsabile della commissione propaganda della Federazione romana.

## CONVOCAZIONI

**Partito**

**Tutte le sezioni** maschile in giornata un compagno in Federazione per ritirare i biglietti d'invito per i convegni delle segreterie di sezione e dei segretari e delle segretarie di cellula che si terranno lunedì prossimo.

**Segretari e responsabili di massa** della scuola, oggi alle ore 19 in Federazione (Lodovici, Tiburtino, Prenestino, Prenestino-Centocelle, Quadraro, Tuscolano, Appio, Ostiense, Testaccio, Ostiense, Garbatella, Ostiense, Portuense, S. Basilio, Tiburtino).

**Segretari, responsabili di massa e segretari della FGCI** e delle organizzazioni di base oggi alle ore 19 in Federazione (Lodovici, Tiburtino, Prenestino, Prenestino-Centocelle, Quadraro, Tuscolano, Appio, Ostiense, Testaccio, Ostiense, Garbatella, Ostiense, Portuense, S. Basilio, Tiburtino).

**Segretari e responsabili di massa** dei seguenti circoli oggi alle ore 19 in Federazione: Appio, Ostia Nuova, Tuscolano, Centocelle, Quadraro, Gordiani, Ostiense, Garbatella, Ostiense.

**Nettezza Urbana**. Tutti i compagni della Nettezza Urbana del Comprensorio sono convocati per oggi alle ore 19 presso la sezione Prenestino.

**Responsabili propaganda** delle sezioni periferiche a ritirare in Federazione l'opuscolo di propaganda de «l'Unità».

**F.G.C.I.**

I circoli del quinto e sesto settore sono convocati in federazione per ritirare il materiale per la propaganda.

**Italia - URSS**

Oggi alle 19 presso Gino Lizzi in Largo Argentina 52 (2° piano) per un incontro sull'Unione Sovietica.

**Consulte Popolari**

Riunione straordinaria della consulta popolare di Monteverde Vecchio alle ore 19 in via Fornaci 101.

# Piccola cronaca

**IL GIORNO**

Oggi, giovedì 27 ottobre (300-265). S. Fiorenzo. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 17,17.

- Bollettino demografico — Nati maschi 55, femmine 47 — Morti maschi 59, femmine 16 — Matrimoni: 150.

Bollettino meteorologico — Temperatura di ieri: minima 6,9 massima 19,3.

**VISIBILE E ASCOLTABILE**

**EIAR** - Programma nazionale: ore 10,45 Pomeriggio musicale; 11,15 Antichi caffè italiani — Secondo programma: ore 14,30 Sinfonia e ribalta; 16 «La famiglia del Santolo», 21 Biancaneve e i sette nani; 21,45 Concerto — Terzo programma: ore 20,15 Concerto; 21,25 Suona Andres Segovia; 21,50 Le occasioni dell'umorismo.

TEATRI - «Dileggi sempre s» al Filodo.

CINEMA - «I gangsters» al Castello; «L'eterno vagabondo» al Crisogono; «7 spose per 7 fratelli» al Diana, Eden, Excelsior, Garbatella, «Rivolta al blocco 21» al Flaminio. Siamo uomini o caporali» al Modernissimo; «Più che morto» al Novocine; «Madama du Barry» al Verbano.

**CORSI E LEZIONI**

— Il 3 novembre avrà inizio il corso di lingua russa organizzato dall'Associazione Italia-Urss. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in piazza Cenci 7 tel. 558-193.

**MOSTRE**

— «Galleria Albert» (v. Marmorata 61-b) Continua mostra del pittore Remo Brindisi; si riapre la galleria.

**GITE**

— Una gita a Vienna per il Capodanno organizza l'Enal. La quota di partecipazione alla gita, che avrà il 29 dicembre e termina il 1 gennaio è stata fissata in L. 31.000 e 15.000 in contanti e a rate. Gli interessati che giungeranno a Vienna la mattina del 30 dicembre, visiteranno il Castello Imperiale, Ringstrasse, Municipio, Chiesa di S. Stefano, Chiesa dei Cappuccini, e il Castello Imperiale di Schonbrunn ed effettueranno escursioni nei dintorni della città e alle colline del Kahlenberg. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Piemonte 68, tel. 460-695.

— Una gita a Bracciano, Trevignano, Montefiascone, Bolsena e Viterbo organizza l'Enal per domenica prossima. La partenza avrà luogo alle 7 da piazza Esedra in autopullman. Il ritorno è previsto per le ore 20,30. La quota di partecipazione è di L. 1200 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Piemonte 63, tel. 460-695.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI

## Le prime rappresentazioni

**MUSICA**

### Nathan Milstein al Teatro Argentina

Il mago delle sue quattro interpretazive Milstein ha offerto nella esecuzione del monumentale «Ciaccona» di Bach e ne a vibrare Sonata per violino e pianoforte, opera 100», di Brahms. Un prestigiosa, l'esecuzione della Sonata del nuovo di Tartini (1692-1770, violinista, compositore, teorico della musica e spadaccino di primordine), e mistero la presentazione di noto «Concerto per violino ed orchestra» di Max Bruck (1838-1920) in una traduzione per violino e pianoforte. Ma... applausi, nonostante la presenza di un pianoforte di Eugenio Bagnoli, non sono mancati, scroscianti, hanno costretto Milstein a concedere tre bis (musiche di Gaick, Ries e Strawinsky) che non corrispondono a sottolineare la virtuosistica bravura del violinista.

**Vice**

**CINEMA**

### L'eredità d'un uomo tranquillo

Tratto da un romanzo, *L'eredità d'un uomo tranquillo* narra le vicende di un giovane signore che s'insedia in Costa Azzurra lasciatogli dal nonno, ma il paesino dell'Hilarada. I suoi modi e i suoi mezzi per tartassare denaro gli rendono ostile la popolazione, abituata al metodo del predecessore, inclinie a mantenere le tradizioni passate. Con varii metodi i cittadini riusciranno a cacciare il loro sgradito ospite.

Il regista Mario Zampi ha diretto questo film inglese con sufficiente *humor*, smorzandolo di situazioni farsesche e di macchiette... [illegible] David Niven [illegible] pittoresca, un po' statico, in verità se si considerano certe prove più sottilmente spiritose offerte in diverse occasioni da questo attore. Lo accompagnano Yvonne De Carlo, Barry Fitzgerald e un'altra serie di bravi caratteristi.

**a. se.**

**TEATRI**

### Familiare al Delle Muse

Oggi alle 17 una delle commedie di Fabrizio Sarazani «Storia di un uomo molto timido» con Carlo Tamberlani, Adolfo Lepore, Renata Dorazio, Lamberto Gaudioso. Domani ore 16 fam. [illegible]

**ARTI.** Ore 16 Comp. De Filippo-Falck-Giannini «Una donna da cuori troppo piccolo» di E. Cromer Black.

**DEI COMMEDIANTI.** Ore 21 «La Stabile del Teatro dei Commedianti «L'uomo dal fiore in bocca» di Dario Fo e Franca Rame.

**DELLE MUSE.** Ore 16 «La Storia di un uomo molto timido» di F. Sarazani con Tamberlani, Dorazio, Lamberti, Gaudioso, ore 16 fam. [illegible]

**ELISEO.** Ore 17 Comp. Eduardo De Filippo «Delitto sempre di sera» ore 22,15 Sal. Jacobbi marionette.

**QUATTRO FONTANE.** «La Pina, Renzi, Gaudino Dutano, Franca Mas «Scala».

**QUIRINO.** Ore 21,15 Como F.I., la Brignone, Gramm, Santucci, Camillo Pilotto, Eddy Albertini, Carlo d'Angelo, Antonio Battistella «Il Ventaglio» di Carlo Goldoni. Regia di Carlo Lodovici e scena di Mario Sandella.

**ROSSINI.** «La Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante ore 16-21,15 «Rivoluzione a Bongodù» di Cadeau.

**SATIRI.** «La Stabile del Piano». Ore 21,15 «E un uomo si fa avanti» di A. Christie e Vosper. Novità. Direz. G. Giuda.

**CINEMA VARIETA'**

**Alhambra:** L'isola nel cielo con J. Wayne e rivista.
**Altieri:** L'ultimo dei dakota e rivista.
**Ambra-Jovinelli:** Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope) e rivista.
**Principe:** Tradita con A. Nazzari e rivista.
**Ventun Aprile:** Cento serenate con G. Rondinella e rivista.
**Volturno:** Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope) e rivista.

**CINEMA**

**Acquario:** La cortigiana di Babilonia con R. Montalban.
**Adriacine.** La conquista dello spazio.
**Adriano:** Il cavaliere del mistero con A. Ladd (Ore 15, 17,10, 19,05, 21, 22,55).
**Alcione:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Ambasciatori:** Imminente riapertura.
**Antene:** La strada dannata.
**Apollo:** Giovanni Serio e Lidia (Cinemascope) con T. Power.
**Appio:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Aquila:** Lo sparviero con P. Freeman.
**Archimede:** L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo.
**Arcobaleno:** Sinbad con D. Bogarde (Ore 18, 20, 22).
**Arenula:** Hotel Sahara.
**Ariston:** Don Camillo e Peppone con F. Fernandel (Ore 15, 16,45, 19,15, 20,45, 22,30).
**Astoria:** Bugia rossa con I. Bentley.
**Astra:** La principessa di Mendoza con G. Rolard (Cinemascope).
**Atlante:** L'artiglio [illegible].
**Attualità:** L'eredità di un uomo tranquillo con Y. De Carlo.
**Augustus:** La [illegible] dei dollari con M. Wasell (Cinemascope).
**Aurea:** La bella [illegible] con Miroslava.
**Aurora:** Il comando [illegible] con J. Wayne.
**Ausonia:** La [illegible] con G. Rolard.
**Aventino:** I pirati di Malesia con J. Hunter.
**Barberini:** La vena d'oro con M. Tolan (Ore 15, 17,10, 21, 22,50).
**Bellarmino:** Il corsaro diplomatico con T. Power.
**Belle Arti:** La [illegible] con D. Olivieri.
**Bernini:** La [illegible] con K. Douglas.
**Bologna:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Brancaccio:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Capannelle:** Salto [illegible].
**Capitol:** Sindacato [illegible] con A. Ladd (Ore 15, 16,50, 18,40, 20,20, 22,15).
**Capitania:** Alla [illegible] con C. Gable.
**Capranichetta:** Fuoco verde con V. Mature.
**Castello:** I [illegible] con J. Cram.
**Centrale:** Il [illegible] con C. Heston.
**Chiesa Nuova:** Il [illegible] con J. Chandler.
**Cinestar:** [illegible] con S. Granger (Cinemascope).
**Clodio:** Il [illegible] con H. Heflon.
**Colà di Rienzo:** I don [illegible].
**Colombo:** La [illegible] con W. [illegible].
**Colonna:** Il [illegible].
**Colosseo:** La [illegible] con P. Medina.
**Columbus:** [illegible].
**Corallo:** Il cavaliere [illegible].
**Corso:** Lord Jim [illegible] con S. [illegible] (Ore 15, 16,45, 18,30, 22,15).
**Crisogono:** La [illegible] con C. Chaplin.
**Cristallo:** Il [illegible].
**Dei Dipendenti:** [illegible] con R. Taylor.
**Del Piccolo:** [illegible].
**Della Valle:** [illegible] con J. Wallace.
**Delle Maschere:** [illegible].
**Delle Terrazze:** [illegible] con G. [illegible].
**Delle Vittorie:** Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope).
**Del Vascello:** [illegible] con P. Oliver.
**Diana:** [illegible] con J. Powell.
**Doria:** Tradita con A. Nazzari.
**Edelweiss:** La zia [illegible] proibita.
**Eden:** [illegible] con J. Powell.
**Esperia:** Gli [illegible] con D. Addario.
**Espero:** Sangue [illegible].
**Europa:** [illegible] con Maria con C. Gable.
**Excelsior:** 7 spose [illegible] con J. Powell.
**Farnese:** I pattori [illegible].
**Faro:** Mandy [illegible].
**Fiamma:** La vita [illegible] con J. Harris.
**Flaminio:** Ricotta [illegible] con M. Brando.
**Fogliano:** La corda [illegible] con B. Fosse.
**Fontana:** Caro [illegible] con Toto.
**Galleria:** Il [illegible] con [illegible].
**Garbatella:** 7 [illegible] con J. Powell.
**Giovane Trastevere:** [illegible].
**Giulio Cesare:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Golden:** Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope).
**Hollywood:** [illegible] con R. Calhoun.
**Imperiale:** Don Camillo e Peppone con F. Fernandel.
**Impero:** Sangue [illegible] con [illegible].
**Indiano:** [illegible] con G. Roland.
**Ionio:** [illegible] con V. Burke.
**Iris:** [illegible] con D. [illegible].
**Italia:** [illegible] del piacere con D. [illegible].
**La Fenice:** L'avventuriero di Roma con B. Shawlek (Cinemascope).
**Livorno:** Fernandel al [illegible].
**Lux:** [illegible].
**Manzoni:** [illegible] con V. Heflin.
**Massimo:** La lunga notte con A. [illegible].
**Mazzini:** [illegible] con [illegible].
**Medaglie d'Oro:** [illegible].
**Metropolitan:** [illegible] con [illegible].
**Moderno:** [illegible].
**Moderno Saletta:** [illegible].
**Modernissimo:** Sala A: [illegible] con [illegible].
**Monteverde:** [illegible].
**Nomentano:** [illegible] con D. [illegible].
**Nuovo:** [illegible].
**Odeon:** [illegible] con [illegible].
**Olimpia:** [illegible].
**Orione:** [illegible].
**Ottaviano:** [illegible] con [illegible].
**Palestina:** Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope).
**Parioli:** [illegible].
**Paris:** [illegible].
**Pax:** [illegible].
**Pinetario:** Imminente riapertura.
**Platino:** [illegible].
**Plaza:** Acqua Cruz con B. Lancaster.
**Plinius:** Appuntamento col assassino con L. Mitchell.
**Prenestino:** Il mostro dei mari.
**Primavera:** La vendetta di Aurelio [illegible] con R. Brazzi.
**Quirinale:** Cuto ello Disneiano (Superscope).
**Quirinetta:** La bella di Roma con S. Pampanini (Intermezzo).
**Quirite:** La [illegible] dell'inferno con J. Hall.
**Reale:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Rex:** La principessa di Scandalo con G. Roland (Cinemascope).
**Rialto:** Desire con M. Brando.
**Riposo:** Il tesoro dei Condor.
**Ritz:** Ore 22 [illegible].
**Roma:** [illegible].
**Rubino:** [illegible] con G. Kelly.
**Salario:** Un bacio a mezzanotte con A. Tanz.
**Sala Fatrea:** La grande cavalcata con D. Andrews.
**Sala Piemonte:** Il [illegible].
**Sala Sessoriana:** [illegible].
**Sala Trionfale:** Provate dal [illegible].
**Sala Umberto:** Aria di Parigi con J. Gilson.
**Sala Vittoria:** I banditeros.
**Salerno:** La collina della [illegible].
**Salone Margherita:** [illegible].
**San Felice:** Stella cristiana.
**Santa Vittoria:** [illegible].
**Sant'Ippolito:** [illegible].
**Savoia:** I ponti di Toko-ri con G. Kelly.
**Smeraldo:** Alla [illegible] con B. Gable.
**Splendor:** L'ultima volta che [illegible] con V. Johnson.
**Stadium:** La [illegible].
**Supercinema:** Don Camillo e Peppone con Fernandel (Ore 15, 16,45, 19,15, 22,30).
**Tiburno:** Il [illegible].
**Tiziano:** [illegible].
**Trastevere:** La vendicatrice di Sa[illegible].
**Trieste:** [illegible] con V. [illegible].
**Trianon:** Il [illegible] con R. Hudson.
**Tuscolo:** Duello sulla Sierra Madre con J. Palance.
**Ulisse:** [illegible].
**Ulpiano:** [illegible] con B. Crawford.
**Verbano:** [illegible] con M. [illegible].
**Vittoria:** I dominatori della [illegible] con J. [illegible] (Cinemascope).

**RIDUZIONI ENAL - CINEMA:** Alfieri, Aureo, Ambra Jovinelli, Apollo, Viminale, Leon d'oro, Colonna, Colà di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Flog, Farnese, Flaminio, Italia, Iris, La Fenice, Lux, Olimpia, Orfeo, Plinio, Prima Porta, Rialto, Roma, Stadium, Sala Umberto, Sala Perlante, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Tuscolo TITI.

TEATRI. Comunali, Delle Muse.


Mobilificio MARAFIOTI
TUSCOLO TITI
LOMANI GRANDE «PRIMA» AL CINEMA
Capranichetta - Europa
Nuovo - Sangallo
LA LINEA CINICA
TYRONE POWER JOHN MAUREEN O'HARA
CINEMA PALAZZO SISTINA
ULTIMA SETTIMANA
CINERAMA
Ore 15,30 - 17,45 - 21,15
L. 600 - 800 - 1000
IL VOSTRO SPUMANTE TUSCOLO TITI
TELEF. 731596 - 779608
LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI
TELEF. 731596 - 779608
IL FIAMMA
DOMANI "GRANDE PRIMA"
DANIELLE DARRIEUX
GERARD PHILIPE
ANTONELLA LUALDI
ANNA MARIA SANDRI
L'UOMO E IL DIAVOLO
TECHNICOLOR
DAL ROMANZO DI STENDHAL "LE ROUGE ET LE NOIR"
UN DOCUMENTO FILM - FRANCO LONDON FILM
2 INTERPRETI INSUPERABILI — 1 GRANDE REGISTA — 1 FAMOSO ROMANZO IN UNO STUPENDO TECHNICOLOR
OGGI EUCUZIONALE «PRIMA» AL CINEMA
ARISTON - IMPERIALE - SUPERCINEMA
Terza tappa d'una storia d'eccezione:
DON CAMILLO
e l'onorevole PEPPONE
FERNANDEL GINO CERVI
CLAUDE SYLVAIN - DORIA GLORIA
UMBERTO SPADARO - CARO TENUTO
SARO
GIOVANNI ONORATO
SCRITTO DA GUARESCHI
BALLONE
una produzione Rizzoli Film
La Donna più bella del mondo
VITTORIO GASSMAN - ROBERT ALDA - ANNE VERNON - TAMARA LEES - MARIO DEL MONACO
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
ROBERTO LEONARD - MALENO MALENOTTI
DOMANI AI CINEMA ADRIANO - PARIS - GALLERIA - MODERNO
la Radio
Nelle lunghe sere d'inverno l'apparecchio radio acquistato da ZERENGHI tiene lieta compagnia alla famiglia
MARCHE DI CLASSE - SCONTI SPECIALI
STRAORDINARIE FACILITAZIONI
DA ZERENGHI
Roma - Via Cola di Rienzo, 233 - Tel. 31.664
RADIO, TELEVISIONE, LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
prezzi modici condizioni favorevoli

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PRIME INDICAZIONI DOPO IL RADUNO DEI CALCIATORI A BOLOGNA

## Forse a Budapest gli "azzurri„ adotteranno una tattica aperta

**Pasquale orientato verso un « marcamento elastico » - Convocati per martedì Ghezzi, Persico, Bugatti, Buffon, Magnini, Giacomazzi, Cervato, Comaschi, Cardarelli, Pinardi, Magli e Moltrasio**

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 26. — Il primo raduno azzurro è stato confortato da una giornata solatia, a cielo terso. Queste convocazioni a singhiozzo degli azzurri ricordano il primo giorno di scuola di ogni anno quando si fa conoscenza coi compagni nuovi, si subisce l'aria di superiore tolleranza dei ripetenti (nel caso specifico, gli azzurri che più volte hanno giocato in nazionale) e si dice che il tal professore è buono e che l'altro è cattivo a seconda del tornaconto. Appello, discorsetto d'occasione: poi l'atteso «rompete le righe» in anticipo e a casa, tutti contenti.

Alle 10 e un quarto gli azzurri sono sbucati dal sottopassaggio; pochi minuti dopo il solito antipasto di corsette sotto la sorveglianza del dottor Foni anch'esso in tuta, primo piatto di esercizi a corpo libero, poi frutta con palleggi e tiri a rete.

In quest'ultima prerogativa si è distinto, vuoi di testa e vuoi di piede, il «napoletano» Vinicio che al volo ha effettuato un tiro da fuori area da far esclamare un prolungato «hooo...!» a Pivatelli — presente, mesto e contrito alla prova dei nazionali. Se si tien conto che in fatto di potenza nel tiro a rete il veronese non scherza, non occorre altro per illustrare la fucilata davvero rara di Vinicio. Antoniotti ha partecipato solo in parte a questa prima grande manovra, Menegotti, a mezz'ora dall'inizio se n'è andato seguito alla distanza di dieci minuti da Ferrario. Nesti e un pò più tardi da Bearzot.

In fatto di schieramento di gioco, su suggerimento del dottor Foni, poco prima della fine dell'allenamento, si è visto Bearzot portarsi a metà campo mentre poco più avanti Boniperti, in posizione decisamente arretrata, non faceva che effettuare passaggi a getto continuo ad una ipotetica prima linea schierata, da destra a sinistra, in questo modo: Montuori, Virgili, Vinicio e Ghiggia. Il dott. Pasquale ha tenuto a precisare che le evoluzioni e le azioni compiute dai sei azzurri non avevano riferimento alcuno alla partita con gli ungheresi.

Mentre i nazionali erano intenti a svolgere il leggero allenamento agli ordini di Foni e sotto il controllo dell'ingegner Marmo, Tentorio, Angelino Schiavio e Bigoggio, siamo andati a caccia di notizie. La «battuta» ha permesso di mettere nel... carniere qualche cosa di interessante.

Sembra che il dott. Pasquale sia d'avviso di affrontare gli ungheresi con una tattica aperta senza catenaccio ermetico, adottando una sagace opera di marcamento elastico, ma di altro avviso sono i tecnici preposti alla formazione della nazionale italiana. Le impressioni riportate dal dott. Foni nel suo recente viaggio in Ungheria sono queste: l'allenatore azzurro afferma che la squadra ungherese gioca meglio ora che ai campionati del mondo.

La recente stentata vittoria contro gli svizzeri è dipesa dal fatto che i magiari erano alla loro prima uscita vera e propria dalla stagione, avevano intenzione di disputare un severo allenamento ed invece si sono trovati di fronte ad una rappresentativa svizzera molto più forte del previsto. Del resto è noto che la nazionale elvetica è per tutti una irriducibile avversaria.

Indovinare come potrà venir formata la squadra italiana che affronterà gli ungheresi non ci sembra difficile: Ghezzi il portiere, Magnini terzino destro, Cervato o Giacomazzi con la maglia n. 3. La mediana più probabile è Chiappella, Ferrario e Nesti; difatti ci è parso di intendere che la chiamata di Bearzot è dipesa esclusivamente dalla buona prova che domenica scorsa il granata ha offerto contro Skoglund.

Per quanto riguarda l'attacco ci sembra sicuro Boniperti all'ala destra; un altro che può ritenersi azzurro è Vinicio. Abbiamo però la convinzione che la «botta segreta» dei tecnici nazionali sia di affidare al bravo Julano il ruolo di ala sinistra, se Vinicio dimostrerà di meritarsi il posto in squadra. Caso contrario Vinicio potrà essere impiegato al centro o come interno sinistro.

Menegotti è per ora il più autorevole candidato alla maglia n. 8. In forse la partecipazione di Montuori: probabile una eventuale chiamata di Muzolo.

Alle 11,30, dopo un'ora e un quarto che ha avuto inizio il leggero allenamento programmato, Foni ha dato l'alt.

Con lodevole puntualità dal comando delle operazioni azzurre abbiamo ricevuto la lista dei convocati per martedì primo novembre a Bologna, albergo solito. Ecco i calciatori invitati:

**PORTIERI:** Ghezzi, Persico, Bugatti, Buffon.

**TERZINI:** Magnini, Giacomazzi, Cervato, Comaschi.

**MEDIOCENTRI:** Cardarelli e Pinardi.

**MEDIANI LATERALI:** Magli e Moltrasio.

GIORGIO ASTORRI

## Revocati i permessi a Firmani e Di Pietro?

**GENOVA, 26. — La posizione di Eddie Firmani e di Marinho Di Pietro è attualmente in corso di esame da parte dell'Ufficio stranieri della Questura di Genova, dove stasera i due giocatori si sono a lungo intrattenuti con i funzionari. Come è noto sia Firmani — già centr'attacco del Charlton di Londra e attualmente, con lo stesso ruolo, giocatore della Sampdoria — che il Di Pietro — già in forza al Recife di S. Paolo del Brasile ed ora centr'attacco del Genoa — erano stati ingaggiati dalle due società genovesi, in quanto avevano dimostrato di aver diritto alla nazionalità italiana essendo originari del nostro paese. Nella foto: Firmani in azione.**

ALLO STADIO TORINO (INIZIO ORE 15)

## Oggi prova Nyers in Roma-Milatesit

*Stamane i titolari biancoazzurri partono per Montecatini - Le riserve giallorosse a Prato*

Oggi allo Stadio Torino (con inizio alle ore 15) la Roma sosterrà l'annunciato incontro di allenamento con il Milatesit; motivo centrale dell'incontro sarà l'attesa ricomparsa di Nyers, il quale proverà in vista del suo probabile rientro in prima squadra contro la Juventus. Da seguire ci sarà anche l'esibizione di Cavazzuti che, perdurando l'indisponibilità di Pandolfini, tornerà domenica ad indossare la maglia numero dieci.

La formazione giallorossa, almeno per i primi quarantacinque minuti, dovrebbe essere la seguente: Panetti, Stucchi, Cardarelli, Lodi; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Galli, Cavazzuti, Nyers. Nella ripresa l'allenatore giallorosso Sarosi opererà sicuramente dei cambiamenti.

Nel pomeriggio di ieri i rincalzi della Roma sono partiti per Prato, ove oggi affronteranno le riserve della squadra locale per la prima partita valevole per il torneo dei «cadetti». Queste le probabili formazioni.

PRATO: Brazzini, Frediani, Tosi, Coeli; Nardini, Verdolini; Degli Innocenti, Lenci, Luna, Tassinari, Fioravanti.

ROMA: Leonardi II, De Toni, Pontrelli, Morabito; Betello, Ciolello; Beccarini, Mancini, Startari, Biavini, Speranzini.

* * *

I titolari biancoazzurri hanno ieri mattina svolto una leggera seduta ginnico-atletica e nel pomeriggio hanno assistito all'incontro dei rincalzi con il Livorno B. In serata la segreteria della S.S. Lazio ha reso noto l'elenco dei convocati per la trasferta di Bologna; questi i prescelti: Lovati, Molino, Di Veroli, Lo Buono, Sassi, Giovannini, Fuin, Villa, Muccinelli, Vivolo, Olivieri, Scimosson, Bettini e Burini.

La carovana biancoazzurra, guidata da Copernico e Ferretto, partirà stamane alle ore 11,25 alla volta di Montecatini, ove sosterà in ritiro sino alla vigilia dell'incontro con i rossoblù di Viani.

GRAZIE AD UN GOAL DI OLIVIERI ALL' 88'

## La Lazio B pareggia (2-2) con i cadetti del Livorno

*Deludente prestazione dei biancoazzurri*

**LAZIO B:** Bandini, Lo Buono, Antonazzi (Spurio), Sassi, Spurio (Ciatabrini), Castellazzi, (Conio), Olivieri, Carradori Logaglio, Martegani, Guenza.

**LIVORNO B:** Dreossi, Eufemi, Nencini, Tellini (Del Buono), Tommei, Bimbi, Ponzio, Picchi, Cappelli, Clementoni, Talleri.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 20' Ponzio, al 29' Martegani, al 44' Bimbi nella ripresa, Olivieri al 43'.

*Esordio grigio per i rincalzi della Lazio nel campionato «cadetti»: difatti, malgrado la presenza dei vari Antonazzi, Martegani, Olivieri, Carradori, Sassi e compagnia bella, la formazione allestita da Parola non è riuscita a battere la vitalissima squadra B del Livorno e si è dovuta contentare di una divisione di punti (2-2) che ha un po' il sapore di una beffa per la modestia del gioco e per quel goal marcato quasi allo scadere del tempo.*

*Evidentemente anche sulla squadra riserve grava l'atmosfera di nervosismo nata per i continui rovesci dei titolari; perdipiù il pubblico presente ieri sugli spalti del vecchio «Torino» non è stato generoso con i ragazzi in campo e li ha beccati continuamente come se fossero essi i veri responsabili della crisi biancoazzurra.*

*Premesso questo è giusto sottolineare c' l'incontro non è stato piacevole, anche se sul piano agonistico non ha lasciato a desiderare: più organico ed equilibrata la formazione toscana ha quasi sempre controllato l'andamento dello incontro, favorita in ciò dalle indecisioni e dallo scarso affiatamento degli avversari.*

*Da segnalare le prestazioni di Dreossi, Bimbi, Eufemi e Ponzio tra i labronici e di Carradori e Lo Buono tra i biancoazzurri.*

*Ed ecco brevi cenni di cronaca. Gioco alterno nel primo quarto d'ora, poi il Livorno accentua la sua pressione e al 20' passa in vantaggio con un bel goal di Ponzio, che supera Antonazzi e da posizione angolata scaraventa in rete. Pronta la reazione biancoazzurra che frutta il pareggio appena nove minuti dopo. Martegani (per la verità in posizione dubbia) con un bel tiro sorprende il bravo Dreossi.*

*Il Livorno riprende ad attaccare e sul finire del tempo segna ancora su punizione concessa per un fallo a due metri appena dall'area di rigore; il compito di Bimbi, autore del goal è facilitato da Bandini che, oltre a non voler la barriera, si lascia battere sul tempo.*

*Nella ripresa la Lazio attacca decisamente per riequilibrare le sorti dell'incontro, ma il Livorno si difende con calma e autorità e spesso si fa miraccioso in contropiede; al 30', difatti, un tiro di Balleri è respinto dalla traversa. Comunque sul finire i biancoazzurri riescono a pareggiare: mischia ajutante davanti a Dreossi provocata da un corto cross di Guenza. Logaglio prende la traversa, poi finalmente Olivieri insacca in rete di testa.*

Pal.

## Il record mondiale 100 km. migliorato da Luigi Profeta

**MILANO, 26. — Un primato mondiale e un primato nazionale sono stati migliorati oggi al velodromo Vigorelli nel corso della «settimana dei primati» promossa dal Comitato regionale lombardo dell'UVI su indicazione della commissione tecnica sportiva.**

**Il dilettante Luigi Profeta, dell'Excelsior di Milano, ha superato il primato mondiale dei 100 chilometri compiendo la distanza con 2.28'35"2 alla media di chilometri 40,380. Il primato precedente apparteneva a G. B. Milesi con 2.29'08"1.**

**Inoltre i dilettanti Gasperella e Chiesa, rispettivamente della Lanerossi Vicenza e della Torrado, hanno dato l'assalto al primato italiano dei 1000 metri con partenza da fermo detenuto dal 1951 da Marino Morettini, col tempo di 1'10"4.**

**Gasperella ha compiuto la distanza in 1'10"3 alla media di Km. 50,991, ma Chiesa ha fatto registrare poco dopo l'10"2, media Km. 51,156. Il primato mondiale della distanza appartiene al venezuelano De Michelis con 1'9"4.**

IL GRANDE EMIL ZATOPEK HA TROVATO IL SUO DEGNO SUCCESSORE

SANDOR IHAROS, passato con riluttanza all'atletica, ne è diventato uno dei più grandi primatisti

## Cinque record mondiali sono pochi per Iharos

**Il prestigioso atleta ungherese domina su tutte le distanze intermedie fra i 1500 e i 5000 metri - Dalla passione per il calcio all'atletica**

*A poco meno di un mese di distanza dalla «galoppata» compiuta dal campione sovietico Vladimir Kutz a Belgrado, Sandor Iharos ha riconquistato il record mondiale dei 5 mila metri, migliorando il limite di Kutz di oltre 6".*

*Si è così chiuso, per questa stagione, il capitolo del record sulla distanza? Ancora no, perchè già Vladimir Kutz, nell'apprendere la notizia, ha dichiarato di voler tentare ancora la prova durante la disputa dei campionati dell'URSS che avranno luogo a metà novembre; dal canto suo Iharos, che domenica ha corso su una pista resa pesante dalla pioggia, ha dichiarato: «posso fare ancora meglio». Ed ha richiesto di poter gareggiare a Roma nella riunione del 4 novembre. Crollerà ancora il record dei 5000? Per opera dei due poderosi mezzofondisti il limite della distanza è calato di 18" nel corso di due stagioni e non sarà lontano il tempo in cui si arriverà a limiti intorno ai 13'30"!*

*Ma il tentativo del coriaceo Vladimir è ancora di là da venire e oggi, come pietra miliare sulla distanza dei 5 chilometri, c'è il fantastico 13'40"6 del velocissimo Sandor Iharos, l'uomo che è in grado di dominare su tutte le distanze intermedie dai 1000 ai 5000 metri e che molti tecnici considerano come il legittimo successore del grande Emil Zatopek.*

*Eppure Iharos è venuto all'atletica piuttosto riluttante. Nato a Budapest il 10 marzo 1930, Sandor cominciò a correre in gare studentesche e, nel 1948, ai campionati delle scuole, corse i 1500 metri in 4'36". Ma il mingherlino Iharos non sentiva affatto la vocazione dell'atletica. Come tutti i ragazzi ungheresi era affascinato dalle prodezze dei Puskas, degli Hidegkuti, dei Czibor e, come poteva, calzava le scarpe bullonate nel tentativo di affermarsi come «asso» della palla rotonda.*

*Purtroppo però madre natura, sotto un certo aspetto, non era stata generosa col piccolo Sandor che cresceva con due gambe secche e lunghe come un trampoliere e con un fisico piuttosto smilzo. Infatti, è ora alto m. 1,80 e pesa solo 63 chili. Sotto la spinta degli allenatori di atletica che avevano invece visto in lui le caratteristiche fisiche del grande mezzofondista, Iharos fu costretto a lasciare da parte con un sospiro le scarpe bullonate per calzare quelle con le punte.*

*Due anni di allenamento assiduo lo misero in condizione, nel 1950, di correre i 1500 in 4'06". Poco dopo era chiamato alle armi e, nella «Honved», fu posto sotto le cure del più discusso allenatore di atletica del mondo: Mihaly Igloi, il quale, però, con le sue teorie da molti bistrattate, è riuscito a portare in Ungheria per mezzo dei suoi «prodotti» tutti i record dei 1000 ai 5000, escluso quello del mezzo ancora (per poco!) in mano all'australiano Landy.*

*La scuola di Igloi dette ben presto i suoi risultati. Infatti, nel 1952, Iharos segnò sulla distanza 3'19"4, tempo già formidabile che, tuttavia, fu migliorato ancora la stagione successiva con 3'18"4. Ma solo nel 1954 Iharos si affermava come mezzofondista di valore mondiale: vinse a Berna il campionato europeo; nell'incontro Ungheria - Cecoslovacchia, segnò poi 3'46"4 davanti al forte Jungwirt. Dieci giorni dopo, il 14 luglio, nettamente a Tabori Nicescu e Roszavolgyi, migliorava il record mondiale della 1e1500. Ma la serie non era finita: il 3 agosto, ad Oslo, batteva uno dei più forti mezzofondisti del mondo, Boysen, migliorando anche il record mondiale dei 1500 m. col tempo di 3'42"4.*

*La presente stagione Iharos la iniziava conseguendo nuovi importanti successi. A Budapest, in maggio, migliorava il record mondiale dei 3000 metri, dimostrando così di essere sulla buona strada per conquistare anche il record sui 5 chilometri. Una settimana dopo ritornava sulla sua distanza preferita e sfiorava il suo record mondiale (3'42"6). Non era ancora finito il mese che, a Londra, stabiliva un nuovo record sulle 2 miglia col tempo di 8'33"4.*

## Verrà a Roma?

*Nel corso della stagione Iharos si alternava su tutte le distanze ma, ritornando frequentemente sui 1500 metri, migliorava ancora il record del mondo che ora detiene in condominio col connazionale Tabori e con lo svedese Nielsen col tempo di 3'40"8. Attualmente Sandor Iharos detiene 5 records mondiali: 1500 m.; 3000 m.; 2 miglia; 3 miglia; 5 mila metri. Durante la recente gara dei 5 chilometri Iharos ha corso l'ultimo chilometro in 2'33"6 che, rapportato sulla distanza dei 1500 m., vale un 3'49"5, questo dopo 4 chilometri di corsa! La sua velocità complessiva è stata di 21,995 chilometri l'ora.*

*Sandor Iharos si allena due volte al giorno, con una media di 3-4 ore al giorno. Come tutti gli allievi di Igloi, non segue un allenamento regolare. Egli alterna l'intensità dell'allenamento e la velocità in rapporto alle condizioni fisiche generali e del periodo in cui si svolgono gli allenamenti. Solo in vista di gare importanti Iharos compie allenamenti su distanze ben definite: per esempio compie 1.200 metri contro il tempo per aumentare la velocità di base, poi compie più volte i 400 metri nel tempo di 60"-61" e i 300 metri in 45". Compiendo poi per ben 20 volte di seguito i 300 metri.*

*Durante l'inverno compie uscite giornaliere sui monti o nei boschi alternandole a sedute in palestre e a gare di corsa campestre. Nelle pause delle gare egli si allena normalmente al mattino alle 6 per una durata di un'ora e mezza, su terreni erbosi, lentamente, e poi col treno di corsa. Nel pomeriggio l'allenamento dura 2-3 ore e consiste in leggere sedute di corsa in souplesse e di corsa contro tempo su 100 e 300 metri. Con questi metodi, e le cure tecniche di Mihaly Igloi, Sandor Iharos ha acquistato resistenza e velocità e che questo metodo sia buono, almeno per la sua costituzione fisica, lo dimostra il fatto che egli si è mantenuto costantemente in forma nel corso di tutta la stagione, infatti Iharos era in forma a metà maggio (record dei 3000 metri), era in forma a fine maggio (record delle due miglia), alla fine di luglio (record dei 1500), a metà settembre (record dei 5000), a fine settembre (record della staffetta) ed infine a fine ottobre (record delle 3 miglia e dei 5 mila).*

*Attualmente, unitamente ai più forti mezzofondisti ungheresi, che seguono tutti questo particolare sistema di allenamento, Sandor Iharos sta preparandosi per le Olimpiadi di Melbourne dove sarà posto a confronto con i più forti atleti del mondo da Kutz a Chatway, da Cromik al connazionale Tabori che, anche lui, sembra particolarmente dotato sulla distanza dei 5 chilometri.*

*Lo vedremo a Roma? Ce lo auguriamo e speriamo che la FIDAL non si lasci sfuggire l'occasione che le si presenta di portare su una pista italiana il migliore atleta dell'anno, forse, il «nuovo Zatopek».*

REMO GHERARDI

### Emil Zatopek in gara il 4 novembre a Roma

PARIGI, 26 — Il giornale «L'Equipe» pubblica oggi una notizia da Praga secondo la quale Emil Zatopek capeggerà una squadra dei migliori atleti cecoslovacchi per la riunione del 4 novembre a Roma.

### Multati il Napoli Comaschi e Biagini

MILANO, 26 — Nella sua riunione odierna la Lega Nazionale ha comminato numerose multe a giocatori e a società; da segnalare (lire) e alla Spal (20 mila lire) quelle inflitte al Napoli (35 mila) per il contegno del pubblico e quelle inflitte ai giocatori Comaschi (Napoli), Biagini (Roma), Bertoloni (Torino), Piacent (Juventus), Podestà, Orzan, Cattani e Pantaleoni (Pro Patria) per proteste nei confronti dell'arbitro. La Lega ha anche squalificato per tre giornate Rampoldi del Monza.


## ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaio Milano Napoli, Chiaia 238.

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Bunessa a nuovo arcadranti Vastissimo assortimento cinturini per orologi.

IMPERMEABILI, stivali, barattoli materassi, articoli gomma, plastica, nylon. Riparazioni laboratorio specializzato. Luna 4/A

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria interamente automatiche Ratealmente. Insegnamento gratuito. Roma Via Milano 31.

16) OFFERTE AFFITTO APPART. TERRENI L. 12

AFFITTASI in costruzione moderno spazioso tricamere doppie servizi balconi libero subito. Fitto modico. Via Concordia 49 interno 12 Tel 750913 - 745253

A. RINALDUZZI & FIGLI
ROMA VIA FLAVIA 85
SCALDABAGNI A GAS ED ELETTRICI
RR-Cosmos
Sconti speciali

## ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett Dr F Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n 1712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Dichiarazioni costituzionali
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19, festivi 9-12 e per appuntamento Tel. 481 644
Piazza Indipendenza 6 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cura pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume) Orario 9-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 852 905
(Aut. Pref. 26755 del 25-9-55)


DA LEGGERE SUBITO

## Le notizie del giorno

### Atletica leggera

**RIO DE JANEIRO, 25. — I fondisti Kutz, sovietico, Iharos, ungherese e Chataway, inglese, sono stati invitati a partecipare alla famosa maratona che si corre a Rio la notte di San Silvestro.**

### Scherma

**Il consiglio direttivo della FIS ha aderito all'invito rivoltole dalla Federazione sovietica di far disputare una tournée in URSS a un gruppo di schermidori italiani. La FIS designerà quanto prima gli atleti che dovranno recarsi a Mosca entro la seconda decade di novembre.**

PER INCONTRARE « CESCO » CAVICCHI IN ITALIA

## Torri rinnova a Marciano l'offerta di 300 milioni

PROVIDENCE, 26 — L'organizzatore pugilistico italiano Renato Torri, di Bologna, ha offerto allo campione del mondo di tutte le categorie Rocky Marciano 300 mila dollari (oltre 300 milioni di lire) per venire a difendere il titolo mondiale nella città petrolifera nel giugno prossimo contro il campione italiano ed europeo della categoria Franco Cavicchi.

L'offerta di Torri è stata fatta attraverso Tony Petronella, importante pugilistico del Rhode Island e direttore per gli affari stranieri della National Boxing Association.

*Queste le notizie di cronaca. Se non andiamo errati, è la seconda volta che l'organizzatore Torri, quello che allestì l'incontro di Bologna tra Cavicchi e Neuhaus, si allettante ogetta al campione del mondo dei massimi. Dunque qualche cosa di vero deve esserci anche se la cifra record (solo Turnney e Dempsey toccarono tale «ingaggio» nel famoso incontro) qualche dubbio ancora fa insistere.*

*Comunque in attesa di informazioni più chiare, ci auguriamo che Cavicchi venga a confermarci il suo reale valore, almeno in campo europeo, per rivedere un giudice che non può non essere lusingato dopo la brutta esibizione di Dortmund; solo allora si potrà parlare di un eventuale incontro con il «massacratore di Brooklyn».*

*Per gli organizzatori e pugilistiche Pincentro, per Marciano e al Weill e tutte accettare questa offerta «bomba»; è Cavicchi che deve fare attenzione!*

*Attenzione, con la cifra in ballo, dovrebbe fare anche il Ministero delle Finanze.*

E. V.

### Iniziate all'« Artiglieria » le selezioni preolimpiche

Molto pubblico ha assistito ieri sera al Cral «Artiglieria» alle prime selezioni preolimpiche di pugilato, ed è rimasto soddisfatto in pieno dall'impegno dimostrato nei combattimenti dei vari contendenti. Il miglior incontro della serata, ha visto la netta vittoria dell'ottimo peso piuma romano Benvenuti, che ha battuto il romano Silo mettendo alla luce pregiate qualità tecniche ed agonistiche. Questa sera (ore 21) sempre al Cral Artiglieria, proseguiranno le selezioni.

Ecco i risultati di ieri:

PESI WELTERS - LEGGERI: Fulconi (Puglie) b. Carozzi (Liguria) per ferita alla 3. ripresa; Castellani (Umbria) b. Toffolo (Lazio) ai punti; Sagoni (Lazio) b. Gisberti (Lazio) ai punti; Torresani (Lazio) b. Pascali (Puglie) ai punti; Sola (Lazio) b. Domaggio (Ven. Giulia) ai punti.

PESI LEGGERI: Tarquini (Abruzzo) b. Colella (Venezia Giulia) ai punti; Stefano (Lazio) b. Calandra (Lazio) ai punti; Martini (Lazio) b. Fogli (Lazio) ai punti; Pappalardo (Campania) b. Rospi (Lombardia) ai punti.

PESI WELTERS: Sardelli (Lazio) b. Cantini (Lazio) ai punti; Zambon (Piemonte) b. Gallardi (Puglie) ai punti; Furio (Liguria) b. Parmeggiani (Emilia) ai punti; Benvenuti (Venezia Giulia) b. Filo (Audace) ai punti.

IN VISTA DEI PROSSIMI GIOCHI INVERNALI

## Inaugurato a Cortina d'Ampezzo lo stadio olimpico del ghiaccio

*Dopo le olimpiadi l'importante costruzione verrà donata al Comune*

CORTINA D'AMPEZZO, 26. — Il conte Paolo Thaon De Revel, presidente del comitato organizzatore dei Settimi Giochi Olimpici Invernali, ha preso oggi in consegna dal CONI lo stadio del ghiaccio sulla cui torre, dal 26 gennaio al 5 febbraio prossimi, ardera la fiamma olimpica.

La consegna è stata accompagnata da una cerimonia che può essere definita la prova generale di quella che sarà la grandiosa manifestazione d'apertura delle prossime olimpiadi invernali. Il nuovo stadio, sorto a nord di Cortina, appare incastonato fra i colossi dolomitici: si apre verso il Sorapis e l'Antelao, alle spalle si erge il massiccio del Tofanagranona, ai lati il Cristallo e le Tofane.

Alla inaugurazione del nuovo stadio sono intervenute le maggiori autorità delle province di Belluno, Venezia, Trevisio, Trento e Bolzano, e i massimi esponenti di tutte le discipline sportive. Autorità ed invitati sono stati ricevuti all'ingresso dello stadio dall'avv. Onesti, presidente del CONI, e dal conte Thaon de Revel, presidente del comitato organizzatore dei giochi, con il quale era il segretario generale dottor Fabian.

Sulla pista erano in pattinatrici azzurre, e ai lati, nelle loro caratteristiche vivaci divise, i campioni del Bob Club, gli atleti della Squadra nazionale di sci, gli intrepidi «scoiattoli», esperti alle guide alpine, e i componenti le squadre locali di hockey.

Le note dell'inno nazionale, suonato dalla banda di Cortina, mentre un reparto dei 7. Alpini presentava le armi, ha suggellato il suggestivo rito inaugurale.

Successivamente autorità ed invitati sono stati accompagnati nella visita agli impianti dello stadio. Dopo aver ascoltato il saggio delle pattinatrici azzurre, un plauso diffuso a una decina di minuti di gioco fra le due squadre locali di hockey, le autorità si sono spostate nel salone di rappresentanza. Qui ha preso la parola l'avv. Onesti, il quale, premesso che l'odierna cerimonia ha concretato gli impegni presi dal CONI con la richiesta della organizzazione delle olimpiadi invernali del 1956 e che per la prima volta noi italiani potremo alzare al cielo il vessillo di Olimpia, ha precisato dicendo che con le altre istallazioni create in vista dei giochi olimpici, Cortina possiede ormai una attrezzatura di sport invernali che è tra le più moderne e perfette del mondo. Lo sport italiano, che ha bisogno di sempre più nuove istituzioni, trarrà vantaggio da un stadio così bello e sempre maggiore quello che, stadio sarà donato al comune di Cortina d'Ampezzo.

Ha preso poi la parola il conte Thaon de Revel, il quale, dopo essersi detto lieto di aver potuto in consegna il magnifico stadio ha ringraziato il CONI per la generosità con la quale ha corrisposto ai suoi impegni.

Lo stadio occupa un'area di mq. 19 mila in cifra e dalla pista è di mq. 4200 e può contenere due campi di hockey (metri 60 per 200), oltre da un campo di calcio centrale ed un campo di tennis. Le tribune, nel complesso, come una tribuna dello stadio, hanno una capienza di 8 mila persone, di cui una metà di seduti, con una potenza di frigorie che garantisce il ghiaccio per tutto, grazie ad un impianto di circa 600 tubi di acciaio, di cui 6 di ghiaccio, mediante un sistema di circolazione di salamoia. Il ghiaccio è stato ricoperto di uno strato di 5 centimetri di spessore, in qualsiasi stagione e con qualsiasi temperatura di ambiente. Sulle ali dello stadio (che esternamente è rivestito in legno) sono sistemati gli uffici, gli spogliatoi, ecc. Le tribune, a ferro di cavallo sono coperte.

La capienza normale dello stadio di circa 7.000 posti, verrà durante il periodo dei giochi portata a circa 12.000, mediante la sistemazione nella prima gradinata di una tribuna provvisoria.

Nella quarta gradinata dell'edificio i giornalisti avranno a loro disposizione 420 posti a sedere, mentre la radio-televisione potrà disporre di 22 cabine di trasmissione. Le comunicazioni telefoniche sono assicurate da un totale di cento linee, e nel secondo piano dell'edificio sarà allogata la sala telescriventi per la trasmissione di notizie e risultati al centro stampa. I locali dello stadio saranno, naturalmente riscaldati e per alcuni settori delle gradinate, come pure per gli atleti in sosta, è previsto il riscaldamento a raggi infrarossi.

NETTA L'AFFERMAZIONE DEL SOVIETICO

## Salnikov "mondiale„ di pentathlon moderno

*L'Ungheria conquista il titolo a squadre*

MACOLIN (Svizzera), 26 — Lo svedese Kenneth Salnikov ha vinto il campionato mondiale di pentathlon moderno, davanti al danese Olavi Vilhelm e al russo Ivanov e Alexeiev Kov, classificatisi nell'ordine. Il secondo e terzo posto hanno consentito all'Ungheria che era la favorita finale precedere l'URSS e la Svizzera. Ecco il quadro completo.

Oggi si è disputata l'ultima prova in programma, quella di corsa campestre (km. 4) che ha visto la vittoria dello svedese Bertil Hasse in 14'28"; secondo si è classificato l'inglese Cobby (14'38"); terzo l'americano Lambert (14'43"); quarto il finlandese Lohi (14'45") e quinto l'olandese Manno (14'50").

Salnikov ha corso in 14'52" conquistando i 1024 punti basilari per scalzare dal primo posto il tedesco Hamann. Secondo Salnikov il quale dopo la prima prova comandava la graduatoria [illegible] con 5498 e conquistava così il titolo mondiale.

### Magni, Maule, Moser e Monti domenica in gara a Lavis

TRENTO, 26 — Magni ha comunicato stamattina agli organizzatori che scenderà in gara nella corsa in programma domenica remeriggio a Lavis, dove è in programma il G. P. Agnelas per professionisti, su un percorso di 100 chilometri.

Alla gara prenderà parte il vincitore del recente giro di Lombardia, Cleto Maule, unitamente a Moser. Anche Bruno Monti ha confermato la sua presenza a Lavis, come Minardi, Albani e l'intera squadra della Leo Chlerodent, compresi Fornara e Nencini.

l'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 21 marzo 1953 - Responsabile: Andrea Pirandello



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE



| PREZZI D'ABBONAMENTO | Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| UNITA' (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RINASCITA | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| VIE NUOVE | 1.400 | 700 | — |
| | 1.800 | 1.000 | 500 |

Conto corrente postale 1/29795


UNA POLITICA CHE HA L'APPOGGIO DI TUTTO IL PAESE

## Il parlamento di Vienna approva la legge per l'Austria neutrale

*Il cancelliere Raab afferma che il suo paese desidera entrare all'O.N.U. per contribuire alla pace - Amicizia con tutti i paesi e, in particolare, con l'Italia*

VIENNA, 26. — Nel corso di una solenne seduta plenaria, il Parlamento austriaco ha approvato la legge costituzionale che impegna la Repubblica federale austriaca a rimanere per sempre uno Stato neutrale.

Hanno votato a favore della legge i rappresentanti del Partito popolare austriaco, del Partito socialdemocratico e i quattro deputati comunisti. Hanno votato contro soltanto i tredici deputati della lega degli indipendenti, un piccolo gruppo di destra, il quale si è dichiarato contrario non alla neutralità, ma al testo del progetto di legge.

Il cancelliere Raab ha illustrato il progetto di legge, in base al quale l'Austria si dichiara « volontariamente Stato neutrale permanente allo scopo di garantire la propria indipendenza e l'integrità del proprio territorio, e nell'interesse del proprio ordine interno ».

L'Austria « difenderà con ogni mezzo possibile questa posizione di neutralità », neutralità in base alla quale non aderirà ad alleanze militari e non permetterà la costituzione di basi militari straniere sul suo territorio ».

Raab ha espresso il desiderio del suo paese di intrattenere relazioni amichevoli con tutti i paesi e, in particolare, con i suoi vicini: Svizzera, Germania Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Italia.

Il disegno di legge sulla neutralità — egli ha proseguito — corrisponde alla volontà dell'intero popolo austriaco e costituisce l'espressione di una concezione sentita dal governo, dalle rappresentanze del popolo e dalla intera nazione circa il futuro svolgimento della politica estera dell'Austria.

Questa intende dare il suo contributo al mantenimento della pace nell'ambito delle organizzazioni internazionali a ciò interessate, e si augura pertanto di entrare al più presto all'ONU.

Parlando delle relazioni con l'Italia, il cancelliere ha detto:

« Anche i rapporti con la nostra vicina del sud, l'Italia, nel settore economico e in quello culturale, portano i segni di una sincera amicizia. L'Austria ha, con la firma dell'accordo di Parigi del 1946 sull'Alto Adige, dato già allora un esempio di esser pronta all'intesa internazionale. Sulla interpretazione e applicazione di questo accordo si sono avute negli ultimi anni vedute diverse. Da parte austriaca si è rilevato con speciale compiacimento che le ultime trattative, a Roma, si sono svolte in modo particolarmente soddisfacente, e che l'Italia ha mostrato grande comprensione ».

« Noi saremmo sinceramente lieti se lo spirito buono (*der gute Geist*) che ha fatto concludere con successo le ultime trattative continuasse ad operare anche nella regolamentazione delle questioni rimaste ancora in sospeso. Da parte austriaca c'è la volontà di coltivare una sincera e schietta amicizia con l'Italia. Ma anche in Italia si voglia comprendere l'interesse dell'Austria per le questioni che riguardano l'Alto Adige ».

« Noi speriamo che con un atteggiamento calmo e pronto alla comprensione da ambedue le parti l'amicizia austro-italiana diventi un fatto ovvio e che in questo spirito l'accordo di Parigi divenga ciò che i due paesi auspicano; un anello di congiunzione fra i due Stati ».

### Un articolo della « Pravda » sulla conferenza di Ginevra

MOSCA, 27 (*mattina*) — Le direttive elaborate in luglio dai quattro capi di governo « offrono una effettiva possibilità di avviare ulteriormente i punti di vista sulle diverse questioni non risolte », scrive stamane la *Pravda*, in un editoriale nel quale riassume la posizione sovietica sui problemi all'ordine del giorno della conferenza di Ginevra.

Dalle direttive dei capi di governo, nota il quotidiano sovietico, risulta che la riunificazione della Germania dipende direttamente dalla soluzione del problema della sicurezza europea, ed è quindi sorprendente la tesi di alcuni dirigenti occidentali, i quali vorrebbero capovolgere quella decisione, attribuendo una priorità inesistente alla soluzione del problema tedesco. Questo problema — dice la *Pravda* — può essere regolato solo se si tiene conto della situazione quale essa è in realtà: attraverso una collaborazione e un avvicinamento fra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale di Bonn, tale soluzione corrisponderà agli interessi della pace e del progresso ».

Dopo aver messo in chiaro per il disumo esistono tutte le premesse, più che per qualsiasi altro problema, per ottenere risultati positivi », e che passi avanti possono essere realizzati anche per i rapporti est-ovest, la *Pravda* conclude affermando la possibilità di trovare soluzioni positive e accettabili per tutti i problemi in discussione, se tale sarà la volontà di tutti i partecipanti alla conferenza.

APPASSIONATA DENUNCIA DI SPEZZANO AL SENATO CONTRO LE CIRCOLARI SCELBA

## Quasi due milioni di cittadini italiani verrebbero esclusi dalle liste elettorali!

**Quattrocentomila persone cancellate per errori commessi nell'applicazione delle direttive scelbiane**
**Enormi spese imposte ai Comuni per la revisione delle liste - Rintuzzata una gazzarra fascista**

La seconda ed ultima giornata di dibattito sul bilancio del ministero degli Interni, è stata anche ieri caratterizzata da una nuova ed imponente denuncia, pronunciata dal compagno Francesco Spezzano, sull'attività svolta da Scelba per colpire il principio del suffragio universale.

Nella mattinata, nel corso di un dibattito piuttosto agitato per le intemperanze dei senatori missini, avevano preso la parola il compagno FARINI per sollecitare l'incorporazione di una frazione nel comune di S. Margherita Staffora (Pavia) ed il compagno BOCCASSI, il quale ha invitato il governo ad emanare precise disposizioni ai prefetti perchè esplichino i loro controlli sugli enti ospedalieri soltanto per motivi di legittimità, senza inoltrarsi nelle questioni di merito, come invece avviene spesso. Il ministro Tambroni, però, con alcune sue interruzioni ha lasciato comprendere che egli intende sostenere senza riserve l'opera dei prefetti. Analogo atteggiamento il ministro ha avuto nei confronti della richiesta del socialista AGOSTINO perchè cessi in Calabria lo sconcio delle commissioni di confino. La seduta si era chiusa con un movimentato intervento del missino TURCHI che, tra le beccate e i commenti ironici delle sinistre, si è atteggiato a propugnatore di una nuova crociata anticomunista, chiedendo a Tambroni di ricalcare in modo deciso la strada di Scelba.

RUSSO (md. di sn.): Volete un nuovo ventennio!

FRANZA (MSI): Non lo abbiamo detto ma possiamo dirlo (*violente proteste a sinistra*).

MOLE' (*che presiedeva, rivolgendosi a Franza*): Si ricordi che è nel Parlamento della Repubblica.

TURCHI: Dinanzi al pericolo comunista bisogna agire e non limitare la libertà alla sola nostra parte. (*Nuove proteste a sinistra*).

TAMBRONI: Finora abbiamo consentito piena libertà a tutti, voi compresi.

FERRETTI (MSI): Meno che con la Legge Scelba.

TAMBRONI: Ma lasci stare!

Nel pomeriggio, dopo un intervento di CARELLI (DC) sull'assistenza, la parola è spettata al compagno SPEZZANO, il quale si è augurato che il ministro, dopo le denunce delle sinistre, riveda e corregga l'atteggiamento del suo ministero nei confronti della revisione generale delle liste elettorali.

Le conseguenze di questa revisione — ha proseguito Spezzano — sono state terrificanti: si è avuta la paralisi di tutte le amministrazioni comunali, la paralisi delle Procure della Repubblica e del cancellario giudiziario. Ben 29 milioni di certificati penali sono stati richiesti dai Comuni per rivedere la situazione di ogni elettore. Per richiedere questi certificati i Comuni hanno dovuto compilare altri 29 milioni di certificati di nascita ed altrettante richieste con moduli speciali.

TAMBRONI: Ma la presentazione del certificato di nascita non è necessaria per le pubbliche amministrazioni.

SPEZZANO: Lei sbaglia, c'è un modulo speciale che costa 70 lire. I Comuni hanno speso oltre un miliardo per chiedere tali certificati. Altri sei miliardi sono stati spesi per le compilazioni. Ma la vera tragedia è avvenuta nei casellari giudiziari che non riuscivano a fronteggiare le richieste. A Napoli, il casellario giudiziario ha voluto cento lire per ogni certificato penale, in altre città hanno chiesto somme varianti dalle 80 alle 50 lire, ed i prefetti, che non consentono nemmeno la spesa di un abbonamento ad un giornale, hanno invece autorizzato tutto. E poiché alcuni prefetti si sono rivolti al ministero per denunziare la progressiva paralisi dei casellari giudiziari e l'impossibilità di rivedere tutte le liste, Scelba ha dato autorizzazione perchè gli stessi impiegati comunali compilassero i certificati penali, pur sapendo che la legge non lo permette, perchè è vietato l'accesso ai documenti dei casellari giudiziari agli estranei!

### Stato di polizia

Ecco dunque lo stato di polizia. Le questioni intime dei cittadini divengono di dominio pubblico, e tutto ciò per una circolare in contrasto con la legge. Ma c'è di più. E' stato anche violato l'articolo del codice che stabilisce che solo alcune condanne (quelle per le quali si perde il diritto al voto) debbono essere iscritte sui certificati penali destinati alla commissione elettorale. Questa norma, non è stata rispettata, gli impiegati hanno dovuto copiare tutto, sbagliando — ed è comprensibile — un numero infinito di volte. Spesso le stesse Commissioni elettorali, dinanzi a complicati certificati penali che non contengono la descrizione del delitto ma solo l'articolo del codice, non hanno compreso più nulla ed hanno finito col cancellare cittadini che avevano invece diritto al voto. Questo genere di « errore » ha colpito oltre 400 mila persone. E si sono avuti dei casi clamorosi: una donna è stata cancellata perchè aveva subito una multa di dieci lire per aver fatto asciugare i panni in luogo vietato; altri perchè avevano subito una contravvenzione stradale, altri per contravvenzioni subite nella caccia.

### Caso significativo

TAMBRONI: Ma nel Comune dove lei è Sindaco ciò sicuramente non è avvenuto.

SPEZZANO: Lei sbaglia ancora una volta. E' avvenuto anche nel mio Comune, dove sono stati cancellati i condannati per tentativo di reato mentre la legge elettorale non lo contempla. Posso assicurarle, però, che io stesso ho curato le pratiche di riabilitazione dei 381 cancellati, cominciando dai democristiani.

CLEMENTI (dc): Ma i cittadini possono ricorrere!

SPEZZANO: La cosa non è affatto semplice. Comunque c'è il caso di un certo D'Aniello Fernando, di Aversa, che è sintomatico: egli si è visto recapitare il foglio di cancellazione dalle liste perchè aveva subito otto condanne dal '28 al '44. Il poveraccio invece, che era stato carabiniere, anzi brigadiere, si preoccupò di procurarsi il vero certificato penale. Ma la commissione non lo riconobbe valido perchè « richiesto dalla parte » invece di essere « di ufficio ». Il pover'uomo chiese allora che il certificato lo facesse il Comune, ma gli fu risposto di no, perchè ormai gli impiegati avevano terminato il lavoro al casellario giudiziario. Ormai sono tre mesi che questo carabiniere risulta cancellato dalle liste ed ancora egli non riesce ad ottenere giustizia. Di casi analoghi — ha detto Spezzano — ve ne sono a migliaia e migliaia.

Altrettanto può dirsi degli istituti della riabilitazione e della amnistia, ai quali ha fatto cenno il ministro nel suo discorso alla Camera. Si tratta, fino ad oggi, di circa 2 milioni di cittadini cancellati dalle liste: due milioni di persone che dovrebbero mobilitarsi per risolvere singolarmente il loro caso; solo le spese per far questo si aggirerebbero sulla decina di miliardi e occorrerebbero centinaia di migliaia di avvocati. Oggi, ad esempio, vi sono ancora 100 mila domande di amnistia rimaste inevase.

Ricordando le vicende provocate dall'ultima circolare di Scelba, l'oratore afferma che si è arrivati al punto che non solo i prefetti sono intervenuti direttamente in ogni provincia per costringere i sindaci e le commissioni elettorali a rispettare la circolare, ma gli stessi Procuratori della Repubblica ricorrono in appello quando le commissioni si rifiutano di accettare le direttive di Scelba.

TAMBRONI: Ma se le commissioni si rifiutano vuol dire che non c'è lo Stato di polizia.

TERRACINI: Il fascismo è esistito anche se c'erano gli italiani che resistevano.

SPEZZANO: Non vi sarebbe Stato di polizia se le commissioni fossero libere di decidere. Invece qui siamo di fronte a commissioni che hanno respinto la circolare e sono state sciolte. Ecco lo Stato di polizia di Scelba.

TAMBRONI (imbarazzato): Ma la circolare non era firmata da Scelba.

SPEZZANO: La firma non c'era, ma una tale disposizione emessa dal ministero degli Interni, nessun funzionario avrebbe avuto il coraggio di vararla se non dietro suggerimento dall'alto. Essa infatti, ha sconvolto e minato non solo il rispetto delle leggi, ma sta rivoluzionando il sistema elettorale. Per questo occorre che Lei, on. Tambroni, disponga subito la revoca della circolare, impartisca precisi ordini perchè i certificati giudiziari siano stilati nel modo voluto dalla legge, diffidi i sindaci dal chiedere gli elenchi dei cittadini denunciati ed infine ottenga che le varie autorità giudiziarie siano sollecite al massimo nelle pratiche di amnistia e di riabilitazione. Solo così il governo rientrerà nella legge e nella Costituzione (*vivissimi applausi a sinistra*).

Nel dibattito quindi sono intervenuti i senatori CERABONA (ind. di sn.), LEPORE (d.c.), ANGRISANI (indipend.), LAMBERTI (dc). Oggi parlerà il ministro.

### GINEVRA

(Continuazione dalla 1. pag.)

bacino del Mediterraneo (*Marocco, Algeria, tensione nei rapporti fra il mondo arabo e quello sionista, la fornitura di armi all'Egitto e ad altri paesi della Lega araba, tensione anglo-greco-turca per Cipro*) il nostro *governo senta la necessità di seguire molto da vicino la situazione. La conferenza di Ginevra, per quanto abbia un'agenda molto precisa, che comprende la riunificazione della Germania, il problema del disarmo e quello dei rapporti fra Occidente ed Oriente, non può prescindere dall'esame di situazioni gravi che condizionano la possibilità di sviluppo dei negoziati o almeno un loro parziale successo. L'Occidente non può organizzare la pace su scala mondiale se contemporaneamente non trova modo di eliminare le cause di conflitto che la indeboliscono e ne paralizzano l'azione. Il governo italiano, interessato al massimo grado alla pace mondiale e soprattutto a quella mediterranea, darà tutto il suo contributo all'opera di chiarimento, di moderazione e di consiglio che si svolgerà in questi giorni a Ginevra fra i quattro grandi. Non v'è alcun dubbio che, quando si parla di Occidente e Mediterraneo, v'è la voce di un quinto grande che deve essere in ogni modo ascoltata e presa in considerazione.*

*Abbiamo riportato quasi integralmente questa dichiarazione, per far meglio apprezzare l'oscurità di alcune affermazioni che vi sono contenute.*

*E' significativo che la dichiarazione dell'osservatore italiano non faccia alcun cenno al primo e più importante punto contenuto nell'o.d.g. della conferenza che si apre domani, ed al quale, ovviamente, l'Italia ha un grandissimo interesse: quello dell'organizzazione di un sistema di sicurezza collettivo in Europa. Per il resto, non c'è che da prendere atto delle inconsuete intenzioni di attivismo che Palazzo Chigi manifesta con la dichiarazione dell'ambasciatore Bova-Scoppa, riservandosi naturalmente di giudicare il modo come proposta di questo genere verranno messe in pratica a Ginevra.*

*Nella serata, il portavoce della delegazione sovietica, Iliscìov, ha tenuto una conferenza-stampa; rispondendo alla domanda di un giornalista, egli ha affermato che spetterà ai ministri degli esteri decidere di comune accordo se affrontare o meno, nel corso della conferenza, anche questioni diverse da quelle comprese nell'ordine del giorno fissato dai capi di governo delle quattro grandi potenze.*

*Ad un giornalista che gli chiedeva se rivestisse un significato politico il fatto che Molotov ha menzionato la sicurezza europea e il problema tedesco, in questo ordine, come questioni principali della attuale conferenza, mentre il segretario di Stato americano Dulles ha menzionato prima la questione tedesca e poi quella della sicurezza europea, Iliscìov ha risposto rilevando che le questioni enumerate da Molotov sono state stabilite dai capi di governo e comprese nelle direttive da questi date ai loro ministri degli esteri.*

*Sulla durata della conferenza, non vi sono indicazioni ufficiali. E' tuttavia opinione comune che essa durerà dalle tre alle quattro settimane, con intervalli di 24 o 48 ore. La prima riunione si terrà nel pomeriggio di domani.*

DENUNCIANDO ALL'ASSEMBLEA IL SOTTERFUGIO DELLE ELEZIONI ANTICIPATE

## Duclos chiama il governo francese a rendere conto della sua politica

**Serrato attacco del segretario del PCF e del socialdemocratico Pineau - Faure battuto in due votazioni procedurali e costretto a porre la questione di fiducia - Si rafforza l'unità delle sinistre**

**LA POLIZIA SPARA A MARRAKESC SULLA FOLLA CHE MANIFESTA PER IL RITORNO DI BEN YUSSEF**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — « *Voi non ve ne andrete senza rendere i conti alla nazione, non vi riuscirà di allontanarvi, come vorreste, in punta di piedi senza presentare il bilancio dei vostri fallimenti* ». Con queste parole il *compagno Jacques Duclos ha iniziato, questo pomeriggio, una documentata requisitoria sulla politica del governo Faure nel corso del dibattito sulle interpellanze depositate da lui stesso e dal socialdemocratico Pineau all'Assemblea nazionale.*

*I due esponenti della sinistra avevano chiesto ieri, come si ricorderà, una discussione sulla politica generale, invitando il governo a precisare con quali mezzi intenda far fronte alla guerra disastrosa provocata in Africa del Nord e quali siano le misure impopolari preannunciate per dopo le eventuali elezioni anticipate.*

*Oggi, dopo un discorso di Pineau quasi interamente dedicato ad un'analisi finanziaria della situazione francese e che dimostrava l'impossibilità di aggravare le spese militari, Duclos metteva più fortemente l'accento sui motivi politici dell'intera opposizione.*

*La politica dei governi che si sono susseguiti al potere dal 1947, egli diceva, trova il suo epilogo nel risultato del referendum saarese, dopo i disastri prodotti in Indocina e nell'Africa del Nord. E che dire poi delle ultime dichiarazioni del Glaui, che rivelano tutta la debolezza delle basi su cui era fondata la politica colonialista in Marocco?*

*Analizzando gli ultimi atti del governo Faure, Duclos concludeva chiedendo spiegazioni sulle sue reali intenzioni. Da una parte il presidente del Consiglio — per fini elettorali — proclama che non ci saranno nuove imposte e che, quindi, non sarà la nazione a pagare. Dall'altra, il ministro delle Finanze preannuncia più gravi sacrifici. Infine, il ministro della Difesa ne preannuncia ugualmente, ma senza specificarli e senza tradurli in cifre: occorre mettersi d'accordo, giacchè il Paese deve essere messo di fronte a tutta la realtà.*

*A Pineau e Duclos sono seguiti il ministro delle Finanze, Pflimlin, e una serie di oratori, particolarmente gollisti i quali si sono soffermati sul voto della Saar, accusando il governo di portare gran parte di responsabilità per questo scacco.*

*Dopo un intervento di Faure, che ha difeso la politica del suo governo e la decisione di indire elezioni anticipate, hanno avuto inizio le votazioni.*

*L'Assemblea ha inflitto un duplice scacco al governo, negando dapprima (con 303 voti contro 275) la precedenza all'o.d.g. del radicale Mondès-France per il partito radicale e Mitterrand per l'U.D.S.R. hanno promesso di studiare il progetto del Comitato di difesa laica e di pronunciarsi prossimamente.*

*Tutto ciò preannuncia che su un motivo fondamentale di politica interna si va formando uno schieramento che può portare incrinature ad alcune ala sinistra sempre più chiare in occasione delle elezioni.*

MICHELE RAGO

### Manifestazioni popolari in tutto il Marocco

RABAT, 26 — Nel territorio di reprimere manifestazioni di eccezionale ampiezza, al centro delle quali erano le parole d'ordine « ritorno di Ben Yussef » e « unità nazionale marocchina nella lotta contro il colonialista ha aperto il fuoco sulla folla, oggi, a Marrakesc, uccidendo due dimostranti e ferendone numerosi altri.

Il nuovo, grave eccidio, si è avuto nel momento culminante di una giornata caratterizzata da grande effervescenza ed entusiasmo. Tutta la popolazione della Medina si era riversata nelle strade e nelle piazze della città e i giovani, riuniti in cortei, avevano sfilato con bandiere scarlatte e ritratti del sultano.

Un grande corteo, preceduto da automobili ornate di bandiere di carta e da autocarri, sfilava dinanzi al palazzo Dar Mulay quando reparti di truppe senegallesi, mobilitati dalle autorità di polizia per far valere un « divieto di assembramento », hanno aperto il fuoco, dapprima in aria, poi sui dimostranti.

Il sanguinoso episodio ha sollevato l'indignazione generale. Esso è giunto a mettere in rilievo l'isolamento dei colonialisti, i quali, dopo aver puntato le loro carte dapprima su Ben Arafa, poi su un « consiglio del trono » a maggioranza beneficiata, si sono visti abbandonati, in questi giorni, perfino dal vecchio pascià di Marrakesc, El Glaui, loro zelante servitore.

Stamane una delegazione dell'Unione marocchina dei lavoratori si era recata dal primo ministro designato Ben Simian, il quale sta provvedendo i suoi sforzi per costituire un governo. In una dichiarazione letta ai giornalisti dopo il colloquio, i rappresentanti dell'Unione hanno affermato di non poter dare il loro appoggio ad un « consiglio del trono » come quello insediato, il quale « non può pretendere di esercitare il potere in nome di Ben Yussef ».

Negli stessi termini si è espressa una delegazione del « consiglio degli *ulemas*, l'organismo giuridico - religioso marocchino, la quale ha detto che « tutto il popolo attende il ritorno di Ben Yussef ».

Manifestazioni analoghe a quelle di Marrakesc hanno avuto luogo a Meknes e in altre città.

IL « BILANCIO DI EMERGENZA » PRESENTATO DA BUTLER

## Gravi aumenti delle tasse annunciati dal governo inglese

**Prestiti e sovvenzioni statali alle amministrazioni locali drasticamente ridotti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA 26. — Il governo conservatore ha annunciato oggi gravi misure fiscali e finanziarie che comporteranno una drastica riduzione del potere d'acquisto delle masse popolari.

Il bilancio di emergenza, presentato oggi da Butler ai Comuni, tra le vivacissime interruzioni del gruppo laburista, si impernia su quattro misure fondamentali.

Innanzi tutto si stabilisce un aumento del 20 per cento dell'imposta sugli affari, la « purchase tax », che nella categoria inferiore passa dal 25 al 30 per cento sul valore dell'articolo, nella categoria media dal 50 al 60 per cento nella categoria più alta, dal 75 al 90 per cento.

Non contento di questo pesante aumento nella tassazione indiretta, Butler ha inclusi nella categoria più bassa della « purchase tax » una serie di articoli come i cosmetici che ne erano esenti.

A questa misura, che incide direttamente ed in proporzioni così elevate sui consumi, Butler ha aggiunto una serie di provvedimenti che comporteranno, a non lunga scadenza, un aumento degli affitti e delle imposte municipali, sussidi all'edilizia municipale vengono ridotti in misura notevolissima. Inoltre, la tesoreria dello Stato, d'ora in avanti, non concederà più prestiti alle amministrazioni locali, le quali dovranno procurarsi ad un più alto tasso d'interesse sul normale mercato creditizio.

E' difficile calcolare sin da ora in che misura questi provvedimenti incideranno sul bilancio dei lavoratori, ma una valutazione acuta induceva questa sera molti esperti a ritenere che l'incidenza non sarà inferiore a quella determinata dall'aumento della tassa sugli acquisti.

Le industrie nazionalizzate non sono state risparmiate da Butler, il quale ha annunciato che il *Gas Board* dovrà ridurre le sue spese di tre milioni di sterline, e la industria carbonifera dovrà rinunciare ad alcuni investimenti preventivati. Il governo dal canto suo, interromperà la costruzione di un certo numero di ospedali, di cui erano già state gettate le fondamenta.

Inoltre, il cancelliere ha lasciato comprendere che i sussidi all'agricoltura potranno essere soggetti in un prossimo futuro a riduzioni, ciò che comporterà un aumento sostanziale dei prezzi dei generi alimentari ed ha sin da ora annunciato un aumento delle tariffe telefoniche che sarà notevole e che si aggiungerà al generale aumento dei servizi.

Non poteva mancare, evidentemente, tra queste misure antipopolari un fiorellino demagogico, che il cancelliere ostentava appeso al proprio occhiello: si tratta, in questo caso, di una aumento dal 22,50 per cento al 27,50 per cento della tassa sui dividendi. I portavoci della City non apparivano questa sera molto preoccupati del provvedimento, che può essere circuito contabilmente, e che, male che vada, potrà portare un ulteriore aumento dei dividendi, già alissimi, ma non certo ridurli.

LUCA TREVISANI

## Il Times è contrario alle nozze di Margaret

**Un editoriale ufficioso definisce inammissibile tale eventualità e richiama la principessa al « dovere »**

LONDRA, 26. — In uno dei suoi editoriali, considerati generalmente ufficiosi, il *Times* si è occupato oggi per la prima volta della vicenda Margaret Townsend, prendendo posizione contro l'eventualità di un matrimonio

Nell'editoriale, intitolato semplicemente « Principessa Margaret », il giornale afferma che se sposasse il colonnello, la principessa potrebbe distruggere la famiglia reale come simbolo e garanzia dell'unità del popolo britannico », e « provocare forti divisioni tra i sudditi più fedeli ». Pertanto, Margaret farebbe meglio a ricordare che « la felicità nel senso completo è una condizione spirituale e il suo elemento più prezioso può essere il senso del dovere compiuto ».

Gli editoriali del *Times* sono sottoposti al controllo di un apposito comitato di redazione, del quale fanno parte l'arcivescovo di Canterbury, uno degli esponenti più alti della Chiesa d'Inghilterra e noto avversario del matrimonio tra Marzaret e Townsend, nonchè il visconte di Kilmuir, lord cancelliere, il più alto esperto di giurisprudenza del governo.

### Messaggio all'U.R.S.S. di Mao Tse-dun

MOSCA, 26. — Mao Tse-dun, Liu Sciao-ci e Ciu En-lai hanno inviato al presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Voroscilov, a Bulganin e a Molotov un telegramma di ringraziamento per le congratulazioni loro espresse in occasione del 6o anniversario della Cina popolare.

« Le vostre congratulazioni in occasione del sesto anniversario della proclamazione della Repubblica popolare di Cina — dice il messaggio — sono state di grande incitamento per noi e per il popolo del nostro paese, e ne siamo sinceramente grati a voi ed al popolo sovietico.

« Nei lieti giorni della sua festa nazionale, il popolo cinese, passando in rassegna tutte le sue realizzazioni del 6 anni passati, esprime cordiale riconoscenza alla grande Unione Sovietica per l'enorme aiuto da essa prestatoci in tutti i campi. Ogni successo del popolo cinese è inseparabilmente legato a questo aiuto della grande Unione Sovietica.

« L'Unione Sovietica ha preso ultimamente diverse misure nel campo della politica estera, che hanno già provocato una ulteriore riduzione della tensione internazionale.

« Il governo e il popolo cinesi presteranno totale appoggio all'URSS in tutti i suoi sforzi nel nome della pace.

« Viva l'URSS, baluardo della pace mondiale! »

### Sciopero a Famagosta contro il coprifuoco

NICOSIA, 26 — Uno sciopero di un'ora ha avuto luogo oggi a Famagosta in segno di protesta contro il coprifuoco imposto sette giorni fa.

## Tre locomotive inglesi denunciate in tribunale

**Esse sono accusate di avvelenare con il loro fumo l'aria di Londra - Battaglia contro lo « smog »**

LONDRA, 26. — Un tribunale di Londra ha formalmente accusato tre locomotive delle ferrovie britanniche, le locomotive n. 46160, 46142, 46151, di « creare grandi quantità di fumo nero ». L'accusa è stata avanzata dal dott. Dennis Geffen, funzionario medico del distretto di S. Pancrazio. Citazioni sono anche state emesse nei confronti della Commissione britannica dei trasporti per l'uso di locomotive « non costruite sul principio del consumo del proprio fumo ».

Le citazioni sono state fatte in base agli Atti del 1845 e 1868, ma esse rivelano una decisione di avviarsi verso la eliminazione del fumo industriale. Una delle più importanti leggi che verrà presto approvata dal Parlamento è la *Legge per l'aria incontaminata* che verrà approvata in seconda lettura. Verrà proibita l'emissione di fumo nero da camini, e si creeranno zone in cui la emissione di fumo di qualsiasi genere sarà considerata un reato.

La legge viene approvata per evitare il ritorno dello « smog » del dicembre 1952 che ha provocato la morte di numerose persone. Se essa sarà varata, la gente che vive nelle zone in cui il fumo è vietato, dovrà usare qualche combustibile senza fumo invece del carbone, per il riscaldamento, e dovranno essere interamente modificati sistemi e impianti di riscaldamento.

## Come i carabinieri descrivono le sevizie del maresciallo Cau

**Pugni e calci era il minimo che potesse capitare a un uomo interrogato dal feroce inquisitore - La caserma di Caltelfranco trasformata in un « lager »**

MODENA, 26. — *Sta per concludersi l'iter della giustizia per il famigerato ex maresciallo dei CC. Salvatore Cau che, come riferito ieri, comparve venerdì quale imputato dinanzi ai giudici del nostro tribunale. Squallido e repellente quello di quest'uomo precipitato dagli « onori » che la stampa padronale abbondantemente gli rendeva alcuni anni or sono, alle cronache giudiziarie.*

*Abbiamo ricordato come il suo diretto superiore, l'ex tenente dei CC. Nilo Rizzo, lo abbia più volte accusato di aver infierito sui detenuti per estorcere confessioni, ma l'ufficiale non è il solo accusatore. Ecco, infatti, cosa ha dichiarato al giudice istruttore Lorenzo Linguerri, di anni 33, da Guastalla Giurata, ex carabiniere: « Debbo dichiarare che, in realtà, gli interrogatori degli imputati nella caserma di Castelfranco, erano condotti con metodi violenti, sia solo in due casi io fui presente: quando il maresciallo Cau colpì a un braccio Maggio Calidori con un bastone, e quando tirò i peli del pube al Masi spingendo in bocca allo stesso ».*

*La deposizione del teste proseguì: « Il maresciallo mi ordinò di tirare al Masi i peli del pube, ma essendomi rifiutato lo fece lui e poi sputò in bocca al Masi ».*

*Ricordo ancora il seguente episodio: allorquando il Bosi (che faceva parte del gruppo fermato insieme al Calidori) entrò per essere interrogato, il maresciallo lo gettò a terra e gli mise un piede sul collo. Per gettarlo a terra lo colpì con pugni al viso e così venne fuori del sangue: io gli chiesi per quale motivo lo picchiava, ed egli mi rispose: « Per il piacere ».*

*Altre scene eloquenti e drammatiche deposizioni resero con efficacia l'immagine del clima in cui era stata trasformata dal Cau la caserma di Castelfranco.*

*Analoghe fogliami fu Luigi Oliva ex carabiniere, ha aggiunto nel corso della deposizione resa al giudice istruttore. « Una volta fui chiamato nel suo ufficio (del maresciallo Cau) e incaricato di andare a prendere della tintura di iodio. Non appena giunto il medicinale, il Cau lo portò al dottor Calidori che da sè medico una contusione al gomito. Dell'altro carabiniere seppi che il dr. Calidori era stato percosso al fianco dal maresciallo con una mela, che lo stesso ebbe modo di vedere quando fu chiamato ».*

# La pagina della donna

## La bandiera dell'emancipazione

**Con il grande discorso del compagno Togliatti alle donne italiane si è conclusa la imponente assemblea nazionale delle donne comuniste. Quattro giorni di intenso ed elevato dibattito sui problemi che pone la grande lotta emancipatrice delle donne hanno dimostrato quanto cammino sia stato percorso dalle donne comuniste in questi dieci anni di vita e di lotta democratica.**

**La II Conferenza delle donne comuniste, il rapporto della compagna Fibbi, la discussione e, soprattutto, le conclusioni del compagno Togliatti hanno dato a tutto il Partito e alle nostre compagne piena coscienza della grande forza di cui disponiamo e hanno fatto meglio comprendere come questa forza possa e debba essere meglio utilizzata per penetrare più profondamente nelle masse femminili.**

**L'obiettivo posto dal compagno Togliatti di reclutare ancora alcune decine di migliaia di donne alla organizzazione comunista non è di difficile realizzazione purchè vi sia l'impegno politico-organizzativo di tutto il Partito e se le donne comuniste daranno più ampio respiro al proselitismo socialista.**

**Più impegnativo e di più difficile realizzazione è l'obiettivo di rafforzare l'organizzazione unitaria delle donne italiane. Le donne comuniste devono comprendere che per assolvere la loro funzione di avanguardia nella lotta emancipatrice, devono impegnare le loro forze migliori nell'attività esterna, nel seno dell'Unione Donne Italiane, collaborando fraternamente con le compagne socialiste e con le altre donne democratiche.**

**Nel Sindacato, nella fabbrica e nella cascina le donne comuniste devono comprendere che per assolvere la loro funzione di avanguardia nella lotta emancipatrice devono impegnare le loro forze per dare concretezza al colloquio con le donne cattoliche intorno ai problemi rivendicativi e politici; lottando per dare attuazione al diritto al lavoro, per ottenere un salario uguale a lavoro uguale, per far rispettare la libertà e la dignità della donna, facendo scaturire dalla situazione concreta la necessità dell'azione unitaria di tutte le forze del lavoro contro il capitale. Nella organizzazione di massa femminile le donne comuniste devono saper convincere le donne democratiche ad occuparsi di tutti i problemi che assillano le donne del popolo, del pane e del companatico, della casa, dell'educazione dei figli e dei molti guai che travagliano le madri di famiglia.**

**Il colloquio con le donne cattoliche sarà concreto nella misura in cui le donne democratiche dimostreranno di saperle comprendere e difenderle; nella misura che sapranno unirle nella lotta di ogni giorno e in quella più generale per un miglior avvenire.**

**Meditino le nostre compagne tutte sul discorso del compagno Togliatti, ne trarranno conforto di fede nel socialismo e armi efficaci per portare avanti la battaglia ideologica e politica contro le forze della conservazione, per il trionfo degli ideali di emancipazione.**

**Arturo Colombi**

### L'AUMENTO DEL SALE E DEL CAFFE' NEL BILANCIO FAMILIARE

## UN "REGALO„ SALATO

*L'aumentato prezzo del sale e del caffè costituisce un nuovo «regalo» del governo alle famiglie. Salato, si usa dire di un prezzo caro; e tale definizione appare ancor più significativa dopo che il governo ha colpito perfino il prezzo del sale, con misura odiosa e impopolare tale da ricordare i tempi in cui le masse delle città e delle campagne erano costrette a manifestare contro i decreti del re che inasprivano il costo degli alimenti essenziali.*

*Ancora una volta, dunque, nelle decisioni del governo ha prevalso la pressione del padronato, sempre all'attacco perchè le spese pubbliche anziché ricadere sui profitti siano compensate con nuovi oneri sui consumi popolari. Così le massaie italiane saranno costrette a ridurre il quantitativo di caffè nel barattolo della dispensa, o ripiegheranno su una qualità più scadente; e quanto al sale «taglieranno» su altre voci della spesa quotidiana per compensare l'accresciuto prezzo. Una tazzina di caffè profumato, quale esce dalla macchinetta napoletana, non è solo cosa rinomata della cucina italiana, è elemento quasi essenziale per «tenersi su un po' su», per ricevere un colpetto di energia quando si è stanchi. Ma anche questa modesta soddisfazione è tolta a tante nostre donne. Infatti, le statistiche dicono che ogni italiano sorbisce in media una tazza di caffè ogni due giorni e mezzo; se si pensa poi che l'80 per cento del consumo è assorbito dai centri cittadini, si vede come perlomeno i due terzi delle famiglie, e soprattutto nelle campagne, il caffè costituisca un lusso che ci si concede solo quando c'è un ammalato in casa, o un ospite eccezionale.*

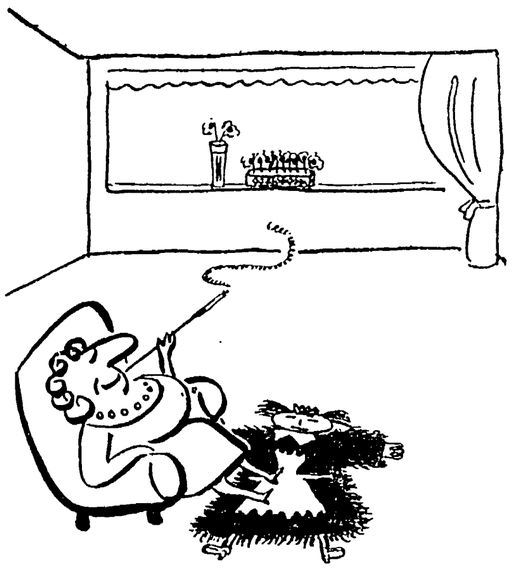
*Il Ministero delle Finanze distribuisce alla stampa note in cui si afferma che non vi sarebbe nessuna necessità di aumentare il prezzo del caffè (ignorando che nelle drogherie e già aumentato) perchè, pure se il governo ha elevato l'imposta, il costo del caffè sul mercato internazionale ha avuto una flessione del 30-40 per cento. Ma allora perchè la riduzione del prezzo internazionale non si traduce in un beneficio per le famiglie italiane? Perchè la manovra della importazione è nelle mani di grossi speculatori che maggiorano indisturbati il prezzo del caffè per la bella cifra di lire 575 al chilo, a solo vantaggio delle loro tasche; il governo ja il resto, caricando ogni chilogrammo di caffè complessivamente di oltre 500 lire di imposte. Ecco un esempio lampante del perchè la roba costa cara. Aumentare le imposte sui consumi popolari e lasciare libero campo ai grandi speculatori sono due facce della stessa politica, cui da anni i governi d.c. cercano di allenare gli italiani, è una protezione aperta del privilegio. Ma le donne italiane vanno rendendosi conto in sempre maggior numero che, come certi prezzi vengono aumentati, così potrebbero essere ridotti, a condizione che si cambiasse politica. Perciò, la protesta contro il carovita e la richiesta che si elevi il tenore di esistenza delle famiglie è un aspetto della lotta perchè cambi l'indirizzo della direzione del Paese e si attuino le necessarie misure per cominciare a trarre milioni di donne, uomini e bimbi dalla miseria, dagli stenti e dal disagio.*

*A quanti parlano spesso e volentieri della opportunità di «educare» le massaie ad alimentarsi saggiamente — e, fra questi, gli organi governativi e lo stesso quotidiano del partito d.c. — vorremmo porre una domanda: Si sono mai chiesti che cosa accade nella vita di una donna del popolo, quando i prezzi aumentano costantemente e i soldi non bastano mai? Accade che ci si nutre peggio, che si è costretti a rinunciare perfino alla soddisfazione di cucinare un buon pranzetto, che si prova la ripetuta sofferenza di limitare il mangiare ai bambini, che ci si umilia a comperare a prestito, che il pensiero dominante e ossessivo della intera giornata diventa la preoccupazione di come si metteranno insieme pranzo e cena oggi, domani e fino al termine del mese. Con che conseguenza per il benessere, la tranquillità, l'armonia familiare e per la dignità della donna, tutti vedono; nell'attuale situazione le energie fisiche e mentali della più gran parte delle donne italiane sono assorbite quasi interamente in questa lotta quotidiana per la esistenza, che umilia e frena lo sviluppo stesso della loro personalità di madri e di cittadine, che rende incerta e perennemente tormentosa la loro vita e quella dei loro figli. Ed è per questo che l'azione concorde delle donne per un governo che garantisca migliori condizioni di esistenza è non solo lotta per un maggior benessere familiare: è una crociata per una vita dignitosa e degna di essere vissuta, è un aspetto della grande battaglia per la emancipazione della donna.*

**Giglia Tedesco**

### il mondo visto da lei

## IL SOGNO



IL SOGNO DELLA CONTESSA

### CONSIGLI UTILI PER LA VOSTRA BELLEZZA

## La cura delle mani

*Si dice che le mani rispecchiano la nostra personalità e in certo senso ciò è vero. La mano, non nella sua struttura anatomica, ma nel modo in cui è curata e si muove, rivela molte caratteristiche della nostra persona.*

*Così la mano che nel saluto è molle e languida c'indicherà subito che la persona non è molto energica e volitiva; la mano dalle unghie lunghe e sporche ci fa pensare a una persona disordinata e sciattona; la mano troppo bianca, troppo curata, troppo morbida, ci dirà che la persona probabilmente è una fannullona, o che certamente non si dedica a lavori manuali. Tutte possiamo avere delle belle mani. Non è vero che sono belle solo le mani snelle, dalle dita affusolate e sottili.*

*La mano è bella perchè è pulita, perchè ha le unghie ben tagliate, senza depositi di sporcizia e di polvere; è bella perchè si muove con energia e insieme con grazia, senza gesticolare e senza agitarsi.*

*Per tenere in ordine le proprie mani non occorre la manicure: durante la giornata ognuna di noi, anche quelle che si dedicano ai lavori più strettamente manuali, può trovare qualche minuto da dedicare alla loro cura. Prima regola è quella di lavare spesso le mani, con un buon sapone, e di avere poi una particolare attenzione per asciugarle, onde evitare le screpolature della pelle. Se è possibile, è meglio usare dell'acqua tiepida, perchè facilita la pulizia dei pori.*

*Se le mani sono gonfie, evitare invece l'uso dell'acqua tiepida e mettere alternativamente le mani, per una decina di volte, nell'acqua fredda e in quella calda.*

*Se la mano è arrossata, e ciò accade soprattutto alle donne che lavorano molto all'aperto, come le contadine, o a quelle che tengono a lungo le mani a bagno, come le lavandaie, si facciano dei bagni in acqua salata calda. Più frequentemente accade che le mani siano screpolate. Per curarle basterà, dopo la lavatura, stendervi un leggero strato di crema (diadermina, crema nivea, qualunque prodotto un po' grasso va bene) oppure qualche goccia d'olio d'oliva. Si strofinano bene le mani una con l'altra, come si fa quando s'insaponano, e si ripete l'operazione almeno un paio di volte al giorno e se è possibile anche più spesso, soprattutto dopo che si son tenute a bagno nell'acqua (per esempio buon sistema è il farlo dopo la lavatura dei panni o dei piatti, perchè i detersivi usati oggigiorno rendono sempre la pelle un po' secca).*

*Le unghie si tengano corte. Un tempo, si racconta, la ricchezza di una persona veniva svelata dalle sue unghie, che tanto più erano lunghe tanto più significavano che la persona poteva starsene in ozio perchè altri lavoravano per lei. In realtà l'unghia lunga dà sempre un'impressione di disordine, anche perchè è molto difficile conservarla pulita.*

*Tagliate le unghie con una forbicina ricurva o altrimenti arrotondatele poi con una limetta per togliere tutti quegli spigoli appuntiti che tanti inconvenienti possono recare, ad esempio una graffiatura al vostro bambino.*

*In genere con 30 lire si comperano delle limette, si cerchi però di comprarle appuntite da un lato, in modo che serrano anche per pulire l'unghia. Ma il modo migliore per tenere le unghie pulite è senza altro quello di usare quotidianamente, almeno al mattino quando solitamente si cura la pulizia della propria persona, uno spazzolino dalle setole dure e un po' lunghe, che penetrino bene tra la pelle e l'unghia.*

*Alcune donne hanno la mania di tagliarsi con un tronchesino o con una forbicina ricurva la pelle intorno all'unghia. Non è una cosa consigliabile, perchè queste pellicine tenderanno poi a riprodursi in minor tempo che se non fossero mai state tagliate, e ci si trova poi costrette a tagliarle molto frequentemente. Basta invece togliere le pellicine che si staccano spontaneamente, specie ai lati dell'unghia, avendo cura soprattutto di non strapparle perchè si può facilmente provocare delle infezioni.*

*Capita spesso, e soprattutto alle donne che ancora si rosicchiano le unghie, che istintivamente si stacchino le pellicine volanti con i denti; anche questo è piuttosto pericoloso perchè frequentemente si strappa più pelle di quella che si è spontaneamente staccata e si lasciano quindi esposti dei pezzettini di carne alla polvere e ai microbi.*

*Se fate dei particolari lavori manuali che vi causano dei piccoli calli, è opportuno passare sui calli una pietra pomice in modo che questi a poco a poco scompaiono.*

*Per schiarirvi invece le unghie o le pelli ingallite dalla nicotina, usare un pochino di acqua ossigenata a 12 volumi nella quale avrete imbevuto un batuffolo di bambagia o una pezzuolina.*

*Ogni mano quindi può esser bella, non occorre che un po' di cura e uno po' di pulizia.*

**Adriana Segre**

Altre preoccupazioni entrano nella fatica quotidiana della massaia

### IL MEDICO IN CASA

## La lombaggine

*Era la seconda volta, da poco tempo, che quell'operaio chiamava il medico per la stessa malattia.*

*Il medico entrò nella stanza e lo vide là, come la prima volta, steso sul letto, immobile.*

*«Com'è capitato?».*

*«All'improvviso, come l'altra volta. Un dolore violento qui, che mi ha bloccato». E indicava la bassa schiena, la cosiddetta regione lombo-sacrale.*

*«Eri stato bene, dopo il precedente attacco?».*

*«Un po' di giorni sì, poi il dolore è tornato.*

*Il medico palpò la schiena del malato, alla ricerca di un punto doloroso. Lo trovò. Poi sollevò la gambe del malato, ma il movimento provocò un urlo di dolore. La moglie chiese: «Ma dovremo andare avanti sempre così? Non si può guarirlo? Non diventerà un invalido?*

*Certo, era possibile che diventasse anche un invalido.*

*«Il pericolo c'è, specie se seguiterà a fare un lavoro faticoso. La sua è una malattia del disco vertebrale, piuttosto frequente. Viene spesso scambiata all'inizio per lombaggine reumatica. Le cause sono varie e si concatenano l'una con l'altra. Prima di tutto ci vuole una certa predisposizione; anche suo padre, mi ricordo, soffrì di dolori simili, ma allora la patologia del disco era poco conosciuta. La seconda causa è il lavoro pesante e soprattutto la sopportazione di pesi. Una terza causa è l'instabilità della posizione sotto il peso o meglio ancora il disquilibrio del peso. Sopportare a lungo un peso mal equilibrato, che preme su un punto solo o su pochi punti di quell'insieme di ossa, legamenti e tendini che noi chiamiamo cerniera lombosacrale, finisce per stortare la cerniera stessa. Questo spiega perchè la malattia del disco colpisce lavoratori che portino pesi mal equilibrati, come i muratori, gli operai che portano pesi sotto il braccio o a due mani, andando in giro, anche per pochi passi, curvi e girati sull'asse del corpo, mentre ne risparmia altri, come i bricollisti e i contadini, che portano pure pesi ma ben equilibrati, nelle bricolle o nelle gerle».*

*«Ma sarà proprio una malattia del disco, dottore?».*

*«Controlleremo, ma sicuramente la è. La trafila dei disturbi che la malattia del disco provoca è proprio quella che ha presentato suo marito. Il paziente è colpito da dolori bruschi, violenti, che irrigidiscono la muscolatura, per cui il malato resta come bloccato. Poi il dolore passa, ma più tardi sopravvengono doloretti ai lombi, che si esacerbano con la fatica e la lunga stazione eretta. Fin qui, suo marito c'è arrivato. Ma già mostra di avere dolori lungo lo sciatico, come ha visto, quando gli ho sollevate le gambe. Questa è la terza fase. Il dolore si porta alla coscia, alla gamba, come accade nella sciatica».*

*«Potrà tornare al lavoro?».*

*«Potrà tornare, ma sarà bene che fin d'ora cerchi un lavoro meno faticoso. Intanto lo cureremo. La cura si divide in due parti. La prima parte è la cura dell'attacco acuto, la seconda quella della malattia vera e propria. Oggi ai soliti calmanti, si unisce l'idrocortisone, che risolve la componente infiammatoria. Lo si fa epidurale, ma l'iniezione non è dolorosa nè pericolosa. La seconda parte della cura è più complessa. Prima di tutto il riposo, e, se i dolori acuti si fanno più fitti, immobilizzazione con corsetto di gesso. Le trazioni e le manipolazioni della colonna vertebrale, che tendono a fare rientrare in sede giusta piccoli frammenti staccati, giovano molto. Le applicazioni elettrofisioterapiche giovano come decongestionanti e come sorgenti di calore. Infine il fango: la fangoterapia è un grande aiuto terapeutico».*

**Dott. Albero**

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stabilimento Tipog. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

PER VOI DONNE

ricordate che il

RIM

mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

PER I VOSTRI BIMBI

ricordate che il

RIM

è il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

PER I VOSTRI MARITI

ricordate che il

RIM

cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

### LA NOSTRA NOVELLA

## GLI INDIANI

Nei giorni di scuola Maria e il suo bambino vanno insieme fino alla fermata del tram; all'angolo c'è un grande negozio di giocattoli... e Francesco ha sette anni! Ma in casa di Maria, vedova così giovane e che si è tenuta coraggiosamente anche il peso della suocera, funziona uno di quei bilanci dove tutto è calcolato fino allo scrupolo e che conoscono bene solo quelli che debbono vivere con 40.000 lire da dividere in tre.

Ma un giorno nella vetrina apparvero festosamente allineate decine e decine di figurine, alte sì e no sette centimetri, coi pantaloni verdi, arancione, azzurri e i piedini che parevano calzati di coriandoli. «Gli indiani!», gridò Francesco e rimase lì, incantato dai guerrieri minuscoli che al di là del vetro gli tendevano contro impassibili gli archi sottili, le piaccole grandi come fiammiferi e avevano i capelli neri pendenti ai lati della faccia con diademi di penne rosse lunghi fino ai calcagni. In mezzo ce n'era uno solenne, grasso e senz'armi, con le braccia alzate. «E' il capo», mormorò il bimbo, poi scoperse un indianetto piccolissimo, col pancino in fuori e le brachette cascanti sui talloni: «Ma è Penna Bianca», sorrise deliziato, «e allora l'indiano grasso è suo padre. Che belli! Li lasceranno esposti tanto tempo, mamma»?

Ogni mattina da allora ci fu la corsa alla vetrina e il timore di non trovarli più; Francesco pareva radicato in terra, là, e non chiedeva niente, ma i suoi occhi parlavano. E la sera, lavando i piatti, Maria faceva calcoli silenziosi. Era una sciocchezza, forse, ma per una volta avrebbe voluto fare una sorpresa meravigliosa al suo bambino! L'imbarazzava anche il pensiero di sua suocera, che avrebbe certo giudicato «fuori posto» quella strana faccenda di indiani; era una donna grassoccia e anziana, precisa e ordinatissima; pratica soprattutto. E infatti inforcandosi gli occhiali una sera le disse: «Maria, le tue calze vanno a pezzi».

Ne aveva in mano un paio e le guardava contro luce: «Vi mettete delle ragnatele sulle gambe. Noi invece avevamo vere calze, calde, comode...». Maria appoggiandosi all'acquaio guardò le sue, trasparenti, ma oramai tanto rimagliate dalle mani pazienti della suocera da sembrare piene di venature, come le foglie secche. «... perchè in ufficio ci devi andare in ordine», l'altra diceva intanto, «in casa, invece, quelle nuove te le togli. Comprale domani: le 500 lire sono nel cassetto». Guardò la nuora al di sopra degli occhiali, soddisfatta di vederla sorpresa: «Le ho fatte saltar fuori io. Se noi donne che una volta non andavamo a lavorare non fossimo riuscite a fare un po' di "cresta" sulla spesa, mi vuoi dire come avremmo fatto ad avere qualche soldo tutto per noi»?

Il mattino seguente Francesco guardava gli indiani silenzioso, come se li contasse. Poi disse: «Mamma, non ti sembra che siano meno?» No, a Maria pareva che fossero numerosi come prima. «Eppure...». Salendo sul tram che lo portava a scuola si volse ancora verso di lei: «Quanto credi che costeranno? Mille lire?!». Il bimbo sembrava quasi spaventato dalla cifra enorme che aveva detto, con le labbra aperte in un «oh» silenzioso e gli occhi spalancati guardava sua madre. Poi il tram se lo portò via.

Allora Maria tornò indietro di corsa, entrò in negozio e comprò Penna Bianca e il suo grasso babbo con le 500 lire della suocera. Le diedero un resto di 130 lire: addio calze anche di seconda scelta! A mezzogiorno rientrò in casa un po' imbarazzata, le seccava che la sua gioia fosse guastata magari dalle osservazioni della suocera e aprendo la porta si mise decisamente sulla difensiva.

Invece non ce ne fu bisogno. Quando il nipote strillando di felicità tese i due indiani per mostrarli alla nonna, uno per mano, ella inforcò gli occhiali e gettando un'occhiata alle gambe della nuora: «Magnifici», disse e si mise a sorridere.

Però, le donne di una volta! Le care belle donne di una volta! Portavano le calze grosse e comode, ma il cuore l'avevano «fino». Dentro, insomma, erano come quelle d'oggi

**Marina D'Arsago**

## Interessarsi alla scuola

**per i vostri figli**

E così anche quest'anno i nostri figli sono ritornati a scuola. Un silenzio inconsueto, quasi inverosimile, domina per alcune ore i giardini pubblici e i cortili, gli angoli di certe vie e di certe piazze risonanti fino a pochi giorni or sono dell'allegro chiasso d'innumerevoli giochi. E molte mamme tirano il fiato: «Oh, finalmente, si potrà lavorare un po' in pace!».

Ma a questo ben comprensibile senso di sollievo, s'accompagna sempre, come dovrebbe, la tranquilla soddisfazione data dal sapere i nostri bambini, i nostri ragazzi in ambienti igienici, accoglienti e sereni, in scuole veramente adatte alle esigenze del loro sviluppo mentale e della loro formazione morale?

Oggi da noi la festa del ritorno a scuola è piuttosto un atto di buona volontà e l'espressione d'una speranza che non, com'è invece in altri Paesi, la celebrazione d'una gioiosa realtà. E basterà qui accennare di sfuggita ai molti e diversi mali già tante volte denunciati, che affliggono le nostre scuole di ogni grado: l'insufficienza dei locali, per cui ancora molte volte si deve ricorrere al ripiego dei turni, l'esistenza della pluriclasse nei paesi di campagna, la povertà e spesso la assoluta mancanza di sussidi didattici e di attrezzature scientifiche; per non parlare poi dei libri di testo, spesso ricalcati su quelli del periodo fascista, dell'inadeguatezza dei programmi e dei pericoli insiti nella recente riforma.

Di questi mali, anche troppo evidenti, tutti i genitori si lagnano, limitandosi però il più delle volte a un atteggiamento di rassegnata deplorazione. Perchè non dare invece a questa protesta una forma positiva? Se anche non si riuscirà in tal modo a sanare e trasformare sostanzialmente la scuola, si potrà tuttavia — come l'esperienza ha più d'una volta dimostrato — suggerire e imporre la soluzione nel senso voluto di molti problemi minori e contingenti (come un cambiamento d'orario, l'adozione d'un testo diverso), ma non meno importanti per il benessere e la serenità dei ragazzi.

Condizione fondamentale di questa come di ogni altra azione, è la concorde volontà. Unirsi tra loro e unirsi agli insegnanti, aiutarli per esserne aiutati, dovrebbe essere la parola d'ordine di tutti i genitori democratici all'inizio di questo nuovo anno scolastico. Non fermiamoci sulla soglia della scuola con incomprensiva indifferenza, o trattenuti da reverenziale timore. Accostiamoci ai maestri, parliamo con loro dei nostri figli, discutiamo con loro i problemi stessi della scuola. Costituiamo finalmente quei comitati di genitori e insegnanti, che dovrebbero diventare una grande forza democratica.

E non disinteressiamoci mai di quel che i nostri ragazzi fanno a scuola: esaminiamo i testi, i quaderni e i compiti (e non soltanto per firmare le insufficienze), facciamoci raccontare le loro impressioni, le loro scoperte, le loro preoccupazioni, seguiamoli nei loro progressi, colmiamo le eventuali lacune, correggiamo con garbo le eventuali interpretazioni inesatte che a volte il maestro può dare di certi fatti storici o sociali. Non demandiamo insomma completamente alla scuola quel compito educativo che è anche, e soprattutto, nostro.

**Ada Marchesini Gobetti**

## IL LIBRO DEI PERCHÈ

### Teste e lampadine

*«Perchè sfritandola appena la lampadina si spegne?»* (Irma Salidu, via Lamarmora 21, Sant'Antioco, Cagliari).

Perchè perde il contatto con la presa che le porta la corrente elettrica.

*Si sfritano e si tolgono*
*le lampade bruciate:*
*ah, cambiar si potessero*
*certe teste sbagliate!*

### Le cose dolci

*«Perchè lo zucchero è dolce?»* (Adriana Ceriani, via Sacca 41, Pegognaga, Mantova).

E' dolce per due ragioni: primo, perchè contiene il glucosio, sostanza che ci procura la sensazione di dolce; secondo, perchè, almeno per adesso, hanno aumentato la tassa sul sale e non quella sullo zucchero. Se aumenteranno anche questa, scommetto che lo zucchero... diventerà salato.

*Cose dolci, cose buone:*
*i maritozzi e il panettone,*
*il torrone vanigliato*
*con lo zucchero filato,*
*e un bel dieci sulla pagella,*
*più dolce d'ogni caramella.*

### L'asino e la luna

*«Perchè la luna certe volte è rotonda, certe volte no?»* (Graziello Bruzzone, via Barbarossa 10-6, Mele, Genova).

Girando attorno alla terra la luna ci mostra, secondo la posizione in cui viene a trovarsi, o tutta la faccia illuminata dal sole, o soltanto una metà, o soltanto una falce. Qualche volta ci gira la schiena, e non la vediamo affatto. Una volta un asino vide la luna specchiata in un ruscello e gli venne appetito. «Me la voglio mangiare!» — disse, e cominciò a inghiottire acqua a lunghe sorsate. Proprio in quel momento una nuvola oscurò la luna, e l'asino, tutto soddisfatto, pensò di averla già digerita. Ma la nuvola passò, la luna tornò a brillare, e tutti gli animali derisero l'asino per la sua sciocchezza. «Sarà — ribattè l'asino — ma io sono sicuro di averla mangiata, tant'è vero che mi fa male la pancia».

### Le viole al Polo Nord

*«Perchè al Polo Nord fa sempre freddo?»* (Massimo Martini, via Gioberti 6, Frascati).

Perchè ai due poli della terra i raggi solari giungono inclinati, di sbieco. I fattori del clima, però, sono molti, ed alcuni di essi possono essere modificati dal lavoro dell'uomo: si possono creare mari dove oggi vi sono deserti, si possono sbarrare stretti e impedire alle acque dei mari freddi di scendere in altri mari. Queste cose potranno essere fatte quando tutte le energie dell'umanità potranno essere dedicate a opere di pace.

*Quando la pace brillerà*
*su tutta la terra come un sole*
*forse anche il Polo fiorirà*
*di margherite e di viole.*
*Nel paese dei pinguini*
*spunteranno i ciclamini*
*e gli orsi bianchi, coi loro*
*[orsetti,*
*andranno a cogliere mughetti.*

### Perchè il gatto odia il topo?

(Ebe Baccarini, Poviglio, Reggio Emilia).

Io non credo che lo odii. Tu odi il vitello, la gallina, l'oca? Non credo; eppure, se ti capitano sul piatto, non ti metti mica a piangere. Il gatto è un carnivoro e dà la caccia ai topi, agli uccelli, anche ai pulcini se gli capita: a tutta la carne che trova vivendo, come fa, accanto all'uomo.

Una volta, in una scuola che dico io, la maestra lasciò soli in classe i suoi scolaretti. Subito fece capolino dalla finestra un Vecchio Proverbio che bisbigliò, furbescamente: «Via la gatta i topi ballano. Ballate, dunque!». Quegli scolaretti lo guardarono di traverso: «Non abbiamo tempo — risposero — dobbiamo risolvere un bellissimo problema». Il Vecchio Proverbio, che non si aspettava una risposta così intelligente, per la sorpresa cadde in un calamaio e vi annegò.

**Gianni Rodari**

**Per partecipare al concorso settimanale a premi, inviate le vostre domande su cartolina postale prima di domenica al seguente indirizzo:**

**IL LIBRO DEI PERCHE' «UNITA'» Via 4 Novembre 149, ROMA**